



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

UNIVERSITÀ "SAPIENZA" DI ROMA  
FACOLTÀ DI INFORMATICA

---

## Progettazione di Algoritmi

---

Appunti integrati con il libro "Introduzione agli algoritmi e strutture dati", T.H. Cormen, C.E. Leiserson, R.L. Rivest, C. Stein

*Author*  
Simone Bianco

22 aprile 2023

# Indice

<b>0</b>	<b>Introduzione</b>	<b>1</b>
<b>1</b>	<b>Elementi di teoria dei grafi</b>	<b>2</b>
1.1	Grafi, vertici e archi . . . . .	2
1.1.1	Passeggiate, tracce, cammini e cicli . . . . .	7
1.2	Depth-first Search (DFS) . . . . .	11
1.2.1	Albero ed Arborescenza . . . . .	13
1.2.2	DFS ottimizzata e ricorsiva . . . . .	15
1.2.3	Tempi di visita, di chiusura e classificazione degli archi . . . . .	17
1.3	Studio dei grafi ciclici e aciclici . . . . .	24
1.3.1	Trovare cicli in un grafo . . . . .	24
1.3.2	Ordinamenti topologici . . . . .	29
1.3.3	Ponti di un grafo . . . . .	35
1.4	Componenti di un grafo . . . . .	42
1.4.1	Algoritmo di Tarjan . . . . .	48
1.5	Breadth-first Search (BFS) . . . . .	56
1.6	Grafi pesati . . . . .	61
1.6.1	Algoritmo di Dijkstra . . . . .	64
<b>2</b>	<b>Algoritmi Greedy</b>	<b>67</b>
2.1	Definizione e scheletro di dimostrazione . . . . .	67
2.1.1	Esempi di dimostrazione di algoritmi greedy . . . . .	68
2.2	Minimum Spanning Tree (MST) . . . . .	71
2.2.1	Algoritmo di Kruskal . . . . .	74
2.2.2	Algoritmo di Prim . . . . .	76
2.2.3	Esempi di applicazione . . . . .	79
<b>3</b>	<b>Algoritmi Divide et Impera</b>	<b>80</b>
3.1	Definizione e Master theorem . . . . .	80
3.1.1	Esempi di applicazione . . . . .	82

# Capitolo 0

## Introduzione

# Capitolo 1

## Elementi di teoria dei grafi

### 1.1 Grafi, vertici e archi

#### Definition 1. Grafo

Definiamo come **grafo**  $G = (V, E)$  è una struttura matematica composta da un insieme  $V$  di **vertici (o nodi)** ed un insieme  $E$  di **archi (o spigoli)** che collegano due vertici, dove:

$$E = \{(v_1, v_2) \mid v_1, v_2 \in V, v_1 \neq v_2\}$$

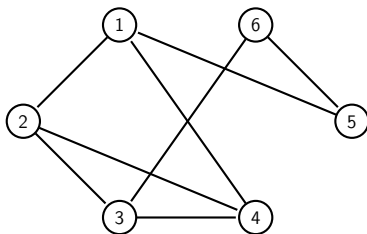
Di conseguenza, in un grafo non sono presenti né **archi ripetuti tra due vertici**, né **cappi**, ossia archi da un vertice in se stesso.

#### Definition 2. Multigrafo

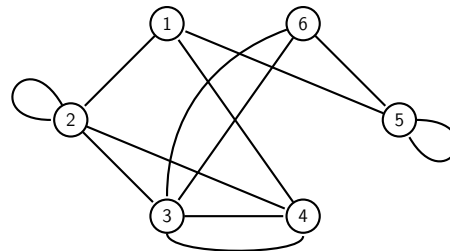
Definiamo come **multigrafo**  $G = (V, E)$  è un particolare tipo di grafo dove **sono concessi archi ripetuti e cappi** nell'insieme degli archi  $E$

Esempio:

Grafo



Multigrafo



**Definition 3. Incidenza e adiacenza**

Sia  $G$  un grafo o un multigrafo. Se  $(v_1, v_2) \in E(G)$ , allora definiamo l'arco  $(v_1, v_2)$  come **incidente in**  $v_1$  e  $v_2$ , mentre definiamo  $v_1$  e  $v_2$  come **adiacenti**

**Definition 4. Grafo diretto e non diretto**

Sia  $G$  un grafo. Definiamo  $G$  come **grafo diretto**, o **digrafo**, se i suoi archi possiedono un **orientamento**, ossia se

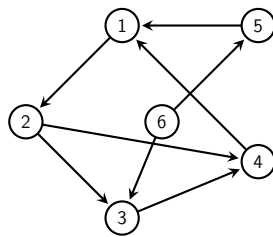
$$(v_1, v_2) \in E(G) \implies (v_2, v_1) \notin E(G)$$

Viceversa, definiamo  $G$  come **grafo non diretto**, o semplicemente **grafo**, se i suoi archi non possiedono orientamento, ossia se:

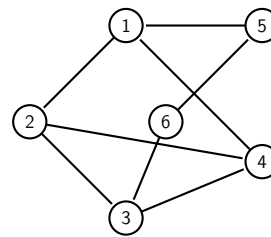
$$(v_1, v_2) \in E(G) \implies (v_2, v_1) \in E(G)$$

**Esempio:**

**Grafo diretto**



**Grafo non diretto**

**Definition 5. Grado di un vertice**

Dato un grafo o multigrafo  $G$  e dato  $v \in V(G)$ , definiamo come **grado** di  $v$ , indicato come  $\deg(v)$ , il **numero di archi incidenti** a  $v$

In particolare, se  $G$  è **diretto**, definiamo come **grado entrante** di  $v$  il numero di archi  $(x, v) \in E(G), x \in V(G)$  e come **grado uscente** di  $v$  il numero di archi  $(v, y) \in E(G), y \in V(G)$

**Esempio:**

- Nel seguente grafo non diretto, si ha che  $\deg(4) = 2$



- Nel seguente grafo diretto, il grado uscente e il grado entrante di 1 sono rispettivamente pari a 1 e 2, dunque si ha che  $\deg(1) = 3$



### Theorem 1. Somma dei gradi di un grafo

Dato un grafo  $G$  tale che  $|E(G)| = m$ , si ha che:

$$\sum_{v \in V(G)} \deg(v) = 2m$$

*Dimostrazione:*

- Poiché ogni arco  $e \in E(G)$  è incidente a due vertici  $v_i, v_j \in V(G) \mid v_i \neq v_j$ , incrementando di 1 il grado di entrambi i vertici. Di conseguenza, si vede facilmente che:

$$\sum_{v \in V(G)} \deg(v) = 2m$$

□

### Definition 6. Matrice di adiacenza

Sia  $G$  un grafo avente  $n$  vertici, dunque  $|V(G)| = n$ . Definiamo come **matrice di adiacenza** una matrice  $M \in Mat_{n \times n}(\{0, 1\})$  tale che:

$$m_{i,j} = \begin{cases} 1 & \text{se } (v_i, v_j) \in E(G) \\ 0 & \text{se } (v_i, v_j) \notin E(G) \end{cases}$$

### Proposition 2. Costi della matrice di adiacenza

Sia  $G$  dove  $|V(G)| = n$  e sia  $M \in Mat_{n \times n}(\{0, 1\})$  la sua matrice di adiacenza.

Il **costo spaziale** di tale matrice è  $O(n^2)$ , mentre il **costo computazionale** delle sue operazioni risulta essere:

- Verificare se  $(v_i, v_j) \in E(G)$ :  $O(1)$
- Trovare tutti gli adiacenti a  $v_i$ :  $O(n)$
- Aggiungere o rimuovere  $(v_i, v_j) \in E(G)$ :  $O(1)$

*Dimostrazione:*

- Poiché  $M \in \text{Mat}_{n \times n}(\{0, 1\})$ , si vede facilmente che il suo costo spaziale sia  $O(n^2)$
- Inoltre, poiché  $(v_i, v_j) \in E(G) \iff m_{i,j} = 1$ , è sufficiente leggere il valore dell'entrata  $m_{i,j}$  per verificare se  $(v_i, v_j) \in E(G)$ , rendendo quindi il costo pari a  $O(1)$ .

Per trovare tutti gli adiacenti di un vertice  $v_i$ , dunque, è sufficiente leggere il valore delle entrate  $m_{i,k}, \forall k \in [0, n]$ , rendendo il costo pari a  $O(n)$ .

- Nel caso in cui si voglia aggiungere o rimuovere un arco  $(v_i, v_j) \in E(G)$ , se il grafo è diretto sarà necessario modificare l'entrata  $m_{i,j}$ , rendendo il costo pari a  $O(1)$ , mentre se il grafo non è diretto sarà necessario modificare l'entrata  $m_{i,j}$  e  $m_{j,i}$ , rendendo il costo pari a  $2 \cdot O(1) = O(1)$

□

### Definition 7. Liste di adiacenza

Sia  $G$  un grafo avente  $n$  vertici, dunque  $|V(G)| = n$ . Definiamo come **liste di adiacenza** l'insieme di liste  $L_0, \dots, L_n$  dove  $\forall x \in V(G)$  si ha che:

$$L_x := [v \in V(G) \mid (x, v), (v, x) \in E(G)]$$

Se  $G$  è un **grafo diretto**, definiamo come **liste di entrata** l'insieme di liste  $L_0^{in}, \dots, L_n^{in}$  e come **liste di uscita** l'insieme di liste  $L_0^{out}, \dots, L_n^{out}$  dove  $\forall x \in V(G)$  si ha che:

$$L_x^{in} := [v \in V(G) \mid (v, x) \in E(G)]$$

$$L_x^{out} := [v \in V(G) \mid (x, v) \in E(G)]$$

### Proposition 3. Costi delle liste di adiacenza

Sia  $G$  dove  $|V(G)| = n$  e siano  $L_0, \dots, L_n$  le sue liste di adiacenza.

Il **costo spaziale** necessario per tutte le liste è  $O(n + m)$ , dove  $|E(G)| = m$ , mentre il **costo computazionale** delle sue operazioni risulta essere:

- Verificare se  $(v_i, v_j) \in E(G)$ :  $O(\deg(v_i))$
- Trovare tutti gli adiacenti a  $v_i$ :  $O(\deg(v_i))$
- Aggiungere o rimuovere  $(v_i, v_j) \in E(G)$ :  $O(\deg(v_i))$

*Dimostrazione:*

- Nel caso in cui  $G$  sia un grafo, poiché  $(v_i, v_j) \in E(G) \implies (v_j, v_i) \in E(G)$ , si ha che  $|L_i| = \deg(v_i), \forall v_i \in V(G)$ . Di conseguenza, il costo spaziale per tutte le liste corrisponderà a:

$$O\left(\sum_{v \in V(G)} \deg(v)\right) = O(2m) = O(m)$$

Inoltre, poiché sono necessari  $n$  puntatori ognuno facente riferimento alla testa di una lista di adiacenza, il costo spaziale finale pari a  $O(n + m)$

- Nel caso in cui  $G$  sia un grafo diretto, si ha che  $|L_i^{in}| = \deg_{in}(v_i) \leq \deg(v_i)$  e  $|L_i^{out}| = \deg_{out}(v_i) \leq \deg(v_i)$ , dunque il costo spaziale di entrambe le liste corrisponde  $O(\deg(v_i))$ . Di conseguenza, il costo spaziale per tutte le liste corrisponderà a:

$$O\left(\sum_{v \in V(G)} 2\deg(v)\right) = O(4m) = O(m)$$

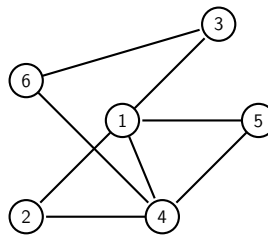
Inoltre, poiché sono necessari  $2n$  puntatori ognuno facente riferimento alla testa di una lista di entrata o di uscita, il costo spaziale finale pari a  $O(2n + 2m) = O(n + m)$

- Poiché ognuna delle tre operazioni nel caso peggiore richiede di scorrere l'intera lista di adiacenza, di entrata o di uscita, il costo computazionale di ognuna di esse sarà  $O(\deg(v_i))$

□

### Esempi:

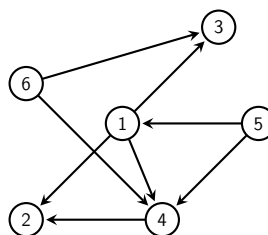
1. • Consideriamo il seguente grafo



- La sua rappresentazione tramite matrice di adiacenza e liste di adiacenza corrisponderà a

	1	2	3	4	5	6	
1	0	1	1	1	1	0	$1 \rightarrow [2, 4, 3, 5]$
2	1	0	0	1	0	0	$2 \rightarrow [1, 4]$
3	1	0	0	0	0	1	$3 \rightarrow [6, 1]$
4	1	1	0	0	1	1	$4 \rightarrow [2, 1, 5]$
5	1	0	0	1	0	0	$5 \rightarrow [1, 4]$
6	0	0	1	1	0	0	$6 \rightarrow [4, 3]$

2. • Consideriamo il seguente grafo





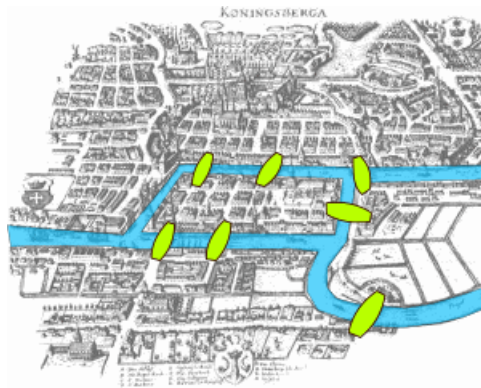
- La sua rappresentazione tramite matrice di adiacenza e liste di adiacenza corrisponderà a

	1	2	3	4	5	6	Entrata	Uscita
1	0	1	1	1	0	0	$1 \rightarrow [5]$	$1 \rightarrow [2, 4, 3]$
2	0	0	0	0	0	0	$2 \rightarrow [1, 4]$	$2 \rightarrow []$
3	0	0	0	0	0	0	$3 \rightarrow [6, 1]$	$3 \rightarrow []$
4	0	0	0	0	0	0	$4 \rightarrow [2, 1, 5]$	$4 \rightarrow []$
5	1	0	0	1	0	0	$5 \rightarrow []$	$5 \rightarrow [1, 4]$
6	0	0	1	1	0	0	$6 \rightarrow []$	$6 \rightarrow [4, 3]$

### 1.1.1 Passeggiate, tracce, cammini e cicli

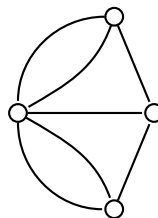
Lo studio della teoria dei grafi deriva da un problema all'apparenza semplice, seppur richiedente un'attenta analisi. Tale problema corrisponde al **problema dei sette ponti di Königsberg**:

- Nella città di Königsberg ci sono sette ponti posizionati nel seguente modo:



Vogliamo sapere se sia possibile effettuare una passeggiata per la città passando per tutti i ponti tornando al punto di partenza senza mai passare due volte sullo stesso ponte.

- A risolvere il problema fu Eulero nel 1736, provando che non sia possibile effettuare un tale tipo di passeggiata. Nella sua dimostrazione, Eulero modellò il problema come un multigrafo, dando origine alla teoria dei grafi:



- In seguito, vedremo la dimostrazione data da Eulero tramite il suo teorema generale

**Definition 8. Passeggiata**

Dato un grafo  $G$ , definiamo come **passeggiata** una sequenza alternata di vertici  $v_1, \dots, v_k \in V(G)$  ed archi  $e_1, \dots, e_k \in E(G)$ , dove  $e_i = (v_{i-1}, v_i)$ .

In altre parole, definiamo la seguente sequenza come passeggiata:

$$v_0 e_1 v_1 \dots v_{i-1} e_i v_i \dots v_{k-1} e_k v_k$$

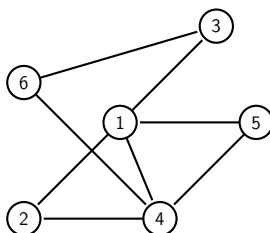
**Definition 9. Traccia e Cammino**

Sia  $G$  un grafo. Definiamo una passeggiata in  $G$  come:

- **Traccia** se tale passeggiata **non contiene archi ripetuti**
- **Cammino** se tale passeggiata **non contiene vertici ripetuti** (e di conseguenza neanche archi ripetuti)

**Esempi:**

- Consideriamo il seguente grafo



- La seguente sequenza è una passeggiata su tale grafo

$$1 - (1, 2) - 2 - (2, 4) - 4 - (4, 5) - 5 - (5, 4) - 4 - (4, 1) - 1$$

- La seguente sequenza è una traccia su tale grafo

$$4 - (4, 5) - 5 - (5, 1) - 1 - (1, 2) - 2 - (2, 4) - 4 - (4, 1) - 1$$

- La seguente sequenza è un cammino su tale grafo

$$4 - (4, 5) - 5 - (5, 1) - 1 - (1, 2) - 2 - (2, 4) - 4$$

**Definition 10. Visita di un vertice**

Sia  $G$  un grafo. Dato  $v \in V(G)$ , definiamo un vertice  $v' \in V(G)$  **visitabile** da  $v$ , indicato come  $v_1 \rightarrow v_2$ , se esiste una passeggiata da  $v_1$  a  $v_2$

**Observation 1**

Dato un grafo  $G$  si ha che:

$$\exists \text{ una passeggiata } | x \rightarrow y \text{ in } G \iff \exists \text{ un cammino } | x \rightarrow y \text{ in } G$$

**Definition 11. Grafo connesso e fortemente connesso**

Sia  $G$  un grafo. Definiamo  $G$  come **connesso** se

$$\forall v_1, v_2 \in V(G), \exists \text{ un cammino } | v_1 \rightarrow v_2 \vee v_2 \rightarrow v_1$$

Definiamo invece  $G$  come **fortemente connesso** se

$$\forall v_1, v_2 \in V(G), \exists \text{ due cammini } | v_1 \rightarrow v_2 \wedge v_2 \rightarrow v_1$$

**Esempio:**

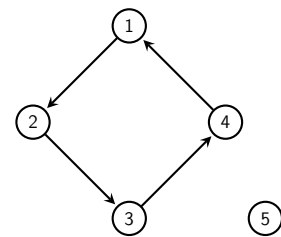
**Fortemente connesso**



**Connesso**



**Non connesso**

**Observation 2**

Un grafo non diretto è **connesso** se e solo se è **fortemente connesso**

**Definition 12. Passeggiata chiusa ed aperta**

Sia  $G$  un grafo. Definiamo una passeggiata  $v_0 e_1 \dots e_k v_k$  su  $G$  come **chiusa** se  $v_0 = v_k$ , altrimenti essa viene definita **aperta**

**Definition 13. Passeggiata Hamiltoniana**

Sia  $G$  un grafo. Definiamo una passeggiata come **hamiltoniana** se tale passeggiata contiene tutti i vertici in  $V(G)$  ed ogni vertice è presente una sola volta.

In altre parole, una passeggiata hamiltoniana è un cammino contenente tutti i vertici in  $V(G)$

**Definition 14. Passeggiata Euleriana**

Sia  $G$  un grafo. Definiamo una passeggiata come **euleriana** se tale passeggiata contiene tutti gli archi in  $E(G)$  ed ogni arco è presente una sola volta.

In altre parole, una passeggiata euleriana è una traccia contenente tutti gli archi in  $E(G)$

**Theorem 4. Teorema di Eulero**

Dato un grafo  $G$ , esiste una passeggiata euleriana chiusa in  $G$  se e solo se  $G$  è connesso e il grado di ogni vertice è pari:

$$\exists \text{ passeggiata euleriana chiusa in } G \iff \begin{cases} \forall v_1, v_2 \in V(G), \exists v_1 \rightarrow v_2 \\ \forall v \in V(G), \exists k \in \mathbb{Z} \mid \deg(v) = 2k \end{cases}$$

*Dimostrazione (implicazione  $\Leftarrow$  omessa):*

- Supponiamo per assurdo che esista una passeggiata euleriana chiusa in  $G$  e che  $\exists v \in V \mid \deg(v) = 2k + 1, \exists k \in \mathbb{Z}$ , ossia che esista un vertice avente grado dispari.
- In tal caso, una volta effettuata la  $2k + 1$  esima visita su  $v$  utilizzando ogni volta un diverso arco incidente ad esso, non sarebbe possibile raggiungere un altro vertice  $x \in V(G) \mid (v, x) \in E(G)$  senza necessariamente riutilizzare uno degli archi incidenti a  $v$ , contraddicendo l'ipotesi per cui tale passeggiata sia euleriana.
- Inoltre, nel caso particolare in cui  $x$  sia il vertice iniziale della passeggiata, se  $\deg(v) = 2k + 1$  non sarebbe possibile raggiungere  $x$  come vertice finale della passeggiata, contraddicendo l'ipotesi per cui la passeggiata sia chiusa.
- Supponiamo quindi per assurdo che esista una passeggiata euleriana chiusa in  $G$  e che  $G$  non sia connesso. In tal caso, ne seguirebbe automaticamente che tale passeggiata non possa essere euleriana, poiché esisterebbe un vertice sconnesso avente un arco non utilizzabile nella passeggiata

□

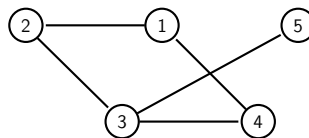
**Definition 15. Ciclo**

Sia  $G$  un grafo. Definiamo come **ciclo** una **passeggiata chiusa** dove solo il **primo** e l'**ultimo** vertice sono ripetuti.

Se  $G$  è un grafo diretto aciclico, definiamo  $G$  come **DAG (Directed Acyclic Graph)**

**Esempio:**

- Consideriamo il seguente grafo



- La seguente passeggiata è un ciclo in  $G$

$$1(1, 2)2(2, 3)3(3, 4)4(4, 1)1$$

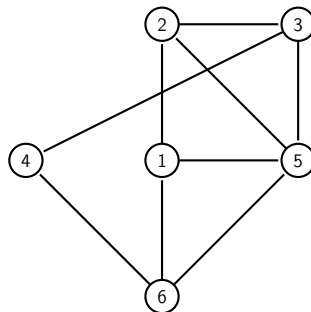
## 1.2 Depth-first Search (DFS)

### Definition 16. Depth-first Search (DFS)

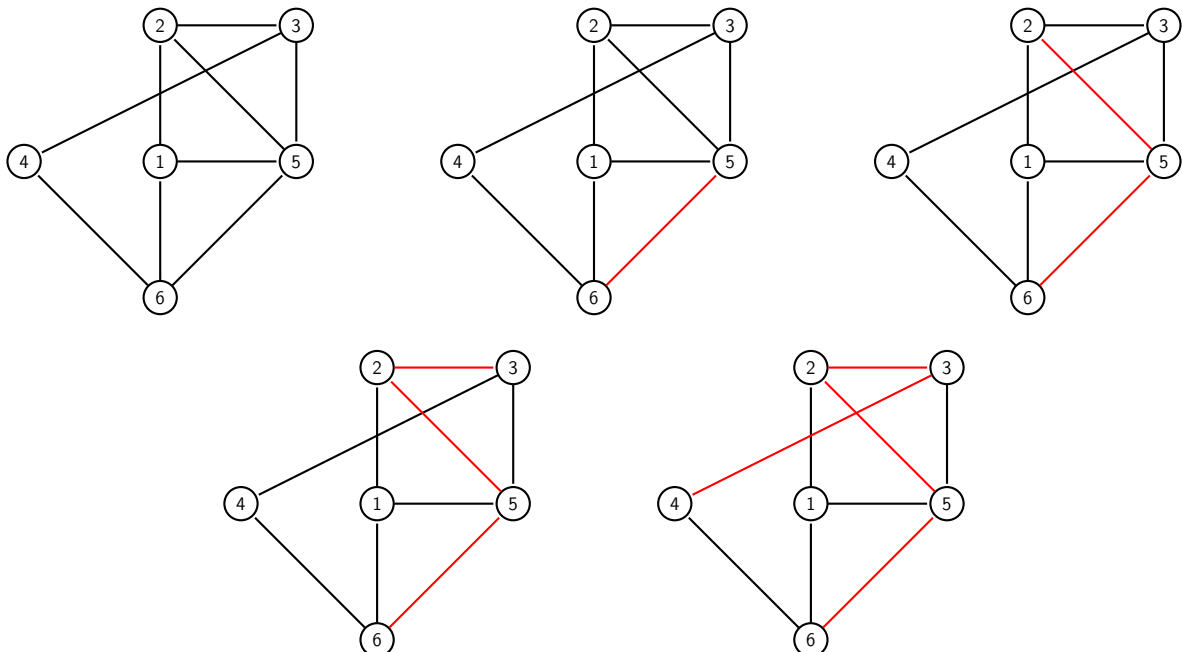
Sia  $G$  un grafo. Dato un vertice iniziale  $x \in V(G)$  definiamo come **depth-first search (DFS)** un **criterio di visita** su  $G$  basato sul procedere **in profondità**, ossia dando precedenza ai vertici più lontani dal vertice iniziale, raggiungendo ogni vertice **una ed una sola volta**, tornando al vertice precedente se e solo se non è più possibile procedere in profondità tramite il vertice attuale, ossia quando tutti i vertici adiacenti sono già stati visitati

#### Esempio:

- Consideriamo il seguente grafo.

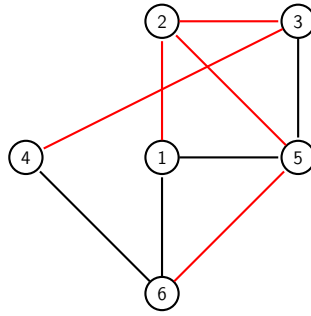


- Scelto 6 come vertice iniziale, selezioniamo casualmente uno dei tre archi incidenti a 6, ripetendo tale procedimento finché non sia più possibile scendere in profondità



- Una volta raggiunto il vertice 4, non è più possibile scendere in profondità poiché tutti i vertici adiacenti a 4 sono già stati visitati. Di conseguenza, la ricerca DFS tornerà al vertice precedente, ossia il vertice 3. Tuttavia, anche per tale vertice è impossibile procedere in profondità. Di conseguenza, la ricerca DFS tornerà al

vertice precedente, ossia il vertice 2. A questo punto, la ricerca DFS è in grado di procedere in profondità poiché il vertice 1 non è ancora stato visitato



- A questo punto, poiché ogni vertice del grafo è già stato visitato, la ricerca non sarà più in grado di procedere in profondità. Dunque, ad ogni iterazione essa tornerà continuamente al vertice precedente, fino a raggiungere la vertice iniziale stessa, per poi concludersi. L'ordine finale di visita, dunque, corrisponde a 6, 5, 2, 3, 4, 1

### Algorithm 1. Depth-first Search

Sia  $G$  un grafo e sia  $x \in V(G)$  un vertice. Il seguente algoritmo effettua una DFS, restituendo l'insieme di vertici visitabili dalla vertice iniziale  $x$

Il **costo computazionale** di tale algoritmo corrisponde a  $O(n^2)$ , dove  $|V(G)| = n$

---

### Algorithm 1: Depth-first Search

---

**Input:**

$G$ : grafo,  $x \in V(G)$

**Output:**

Vertici visitabili da  $x$

**Function** DFS( $G, x$ ):

```

    Vis = {x};
    Stack S = ∅;
    S.push(x);
    while S ≠ ∅ do
        y = S.top();
        if ∃ z ∈ V(G) | (y, z) ∈ E(G), z ∉ Vis then
            S.push(z);
            Vis.add(z);
        else
            S.pop();
        end
    end
    return Vis;

```

**end**

---

*Dimostrazione correttezza algoritmo:*

- Sia  $y \in V(G)$  un vertice visitabile da  $x$  tramite una passeggiata. Di conseguenza, esiste anche un cammino  $v_0 e_1 v_1 \dots v_{k-1} e_k v_k$  tale che  $x \rightarrow y$ , implicando quindi che  $x := v_0$  e  $y := v_k$ .

- Supponiamo per assurdo che venga raggiunta l'iterazione del while per cui  $S = \emptyset$  e che  $y \notin \text{Vis}$ .
- Sia  $v_i$  il vertice di tale cammino avente indice maggiore dove  $v_i \in \text{Vis}$ , implicando che  $v_{i+1} \notin \text{Vis}$ . Se tale vertice esistesse, esso verrebbe tolto dallo stack prima che il vertice  $v_{i+1}$  sia visitato dall'algoritmo, poiché  $v_{i+1} \notin \text{Vis}, \exists (v_i, v_{i+1}) \in E(G)$  e  $v_{i+1} \neq v_j, \forall j \in [0, i]$ , implicando quindi che l'algoritmo abbia sbagliato l'esecuzione.
- Di conseguenza, l'unica possibilità è che una volta raggiunta l'iterazione del while per cui  $S = \emptyset$  si abbia che  $y \in \text{Vis}$

□

*Dimostrazione costo dell'algoritmo:*

- Nel caso peggiore in cui  $\forall v \in V(G) - \{x\}$  si abbia che  $x \rightarrow v$ , il ciclo while verrebbe eseguito un totale di  $2n - 1$  volte, poiché ogni vertice, eccetto la vertice iniziale, verrebbe aggiunto e rimosso dallo stack 2 volte, dando vita a due scenari:
  - Se  $G$  fosse rappresentato attraverso una matrice di adiacenza, la ricerca del vertice successivo ad ogni iterazione avrebbe un costo pari a  $O(n)$ , poiché potenzialmente verrebbe analizzata l'intera riga associata al vertice attuale, rendendo il costo del ciclo while pari a  $O((2n - 1)n) = O(2n^2 - n) = O(n^2)$
  - Se  $G$  fosse rappresentato attraverso liste di adiacenza, la ricerca del vertice successivo ad ogni iterazione avrebbe un costo pari a  $O(n - 1) = O(n)$ , poiché, assumendo il caso peggiore, la sua lista di adiacenza associata al vertice attuale conterrebbe ogni vertice del grafo eccetto se stesso, rendendo l'intera riga, rendendo potenzialmente necessario scorrere l'intera lista. Di conseguenza, il costo del ciclo while pari sarebbe pari a  $O((2n - 1)n) = O(2n^2 - n) = O(n^2)$

### 1.2.1 Albero ed Arborescenza

#### Definition 17. Albero e Albero radicato

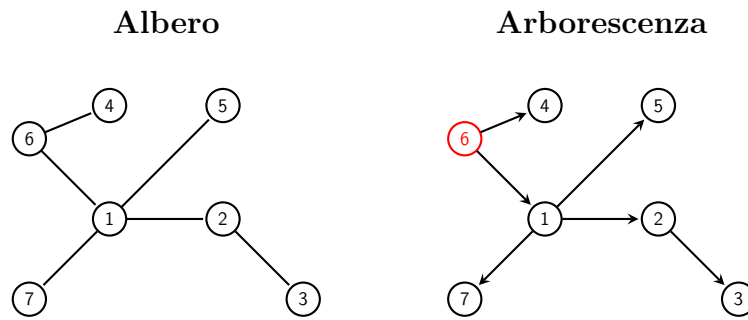
Sia  $T$  un grafo non diretto. Definiamo  $T$  come **albero** se  $\forall x, y \in V(T)$  esiste un solo cammino tale che  $x \rightarrow y$  e  $y \rightarrow x$  passante per gli stessi vertici.

Se viene scelto un vertice privilegiato, detto **radice**, all'interno di  $T$ , definiamo  $T$  come **albero radicato**.

#### Definition 18. Arborescenza

Sia  $A$  un grafo diretto. Dato un vertice  $x \in V(A)$ , detto **radice**, definiamo  $G$  come **arborescenza** se  $\forall y \in V(A)$  esiste un solo cammino tale che  $x \rightarrow y$

**Esempio:**



### Observation 3

Dato un grafo  $G$ , se  $G$  è un **albero** o un'**arborescenza**, allora

$$|E(G)| = |V(G)| - 1$$

(dimostrazione omessa)

### Observation 4

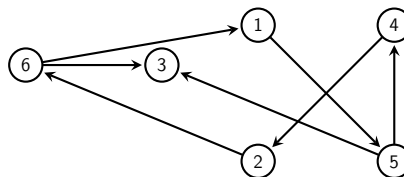
Sia  $G$  un grafo. Dato un vertice  $x \in V(G)$ , il **sottografo**  $H \subseteq G$  generato dall'insieme di archi e vertici percorsi da una DFS avente  $x$  come vertice iniziale corrisponde a:

- Un albero radicato (se  $G$  non è diretto), detto **albero di visita**
- Un'arborescenza (se  $G$  è diretto), detta **arborescenza di visita**

**Attenzione:** eseguendo più di una volta una DFS su un vertice, non è detto che venga generato lo stesso albero/arborescenza di visita

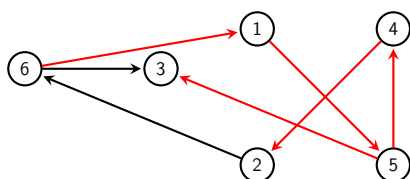
**Esempio:**

- Consideriamo il seguente grafo:

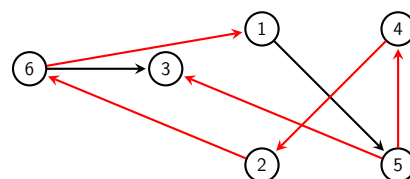


- Le arborescenze di visita ottenute effettuando una DFS avente come vertice iniziale il vertice 6 e il vertice 5 corrispondono a

**Arborescenza di visita su 5**



**Arborescenza di visita su 6**





### 1.2.2 DFS ottimizzata e ricorsiva

#### Algorithm 2. Depth-first Search (Ottimizzata)

Sia  $G$  un grafo con liste di adiacenza e sia  $x \in V(G)$  un vertice. Il seguente algoritmo effettua una DFS, restituendo l'insieme di vertici visitabili dalla radice  $x$

Il **costo computazionale** di tale algoritmo corrisponde a  $O(n + m)$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

---

#### Algorithm 2: Depth-first Search (Ottimizzata)

---

**Input:**

$G$ : grafo,  $x \in V(G)$ : vertice iniziale

**Output:**

Vertici visitabili da  $x$

**Function** DFS\_Optimized( $G, x$ ):

```

    Vis = {x};
    Stack S = ∅;
    S.push(x);
    while S ≠ ∅ do
        y = S.top();
        while y.uscenti ≠ ∅ do
            z = y.uscenti[0];
            y.uscenti.remove(0);
            if z ∉ Vis then
                Vis.add(z);
                S.push(z);
                break;
            end
        end
        if y == S.top() then
            S.pop();
        end
    end
    return Vis;
end
```

---

*Dimostrazione costo dell'algoritmo:*

- Analogamente alla versione non ottimizzata, nel caso in cui  $\forall v \in V(G), \exists (x, v) \in E(G)$ , il ciclo while verrà eseguito  $2n - 1$  volte.
- Ogni volta che un vertice viene analizzato come potenziale vertice successivo, esso viene rimosso dalla lista di adiacenza del vertice attuale, diminuendo la dimensione di quest'ultima, implicando che il numero totale di controlli effettuati corrisponda esattamente al numero di archi presenti nel grafo, ossia  $|E(G)| = m$
- Di conseguenza, il costo totale del ciclo while sarà  $O(2n - 1 + m) = O(n + m)$ .  $\square$

**Algorithm 3. Depth-first Search (Ottimizzata e Ricorsiva)**

Sia  $G$  un grafo con liste di adiacenza e sia  $x \in V(G)$  un vertice. Il seguente algoritmo effettua ricorsivamente una DFS, restituendo l'insieme di vertici visitabili dalla radice  $x$

Il **costo computazionale** di tale algoritmo corrisponde a  $O(n + m)$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

**Algorithm 3: Depth-first Search (Ottimizzata e Ricorsiva)****Input:**

$G$ : grafo,  $x \in V(G)$ : vertice iniziale

**Output:**

Vertici visitabili da  $x$

**Function** DFS\_recursive( $G, x, Vis$ ):

```

    for  $y \in x.uscenti$  do
        if  $y \notin Vis$  then
            Vis.add( $y$ );
            DFS_recursive( $G, y, Vis$ );
        end
    end
end

```

**Function** DFS( $G, x$ )

```

    Vis = { $x$ };
    DFS_recursive( $G, x, Vis$ );
    return Vis;
end

```

*Dimostrazione correttezza e costo algoritmo:*

- Analogamente alla DFS ottimizzata, tramite il ciclo for vengono analizzati solo una ed una volta tutti gli archi uscenti dell'attuale vertice  $x$ , applicando automaticamente le operazioni di rimozione degli archi, richiamando la ricorsione solamente sui vertici mai visitati prima
- Inoltre, nonostante non sia presente una vera struttura dati, l' stack è stato "nascosto" sfruttando le chiamate ricorsive (in particolare, utilizzando lo stack della memoria di sistema), ottenendo lo stesso effetto della versione iterativa
- Per i motivi sopraelencati, il costo dell'algoritmo risulta essere  $O(n + m)$

□

### 1.2.3 Tempi di visita, di chiusura e classificazione degli archi

#### Definition 19. Tempi di visita e Tempo di chiusura

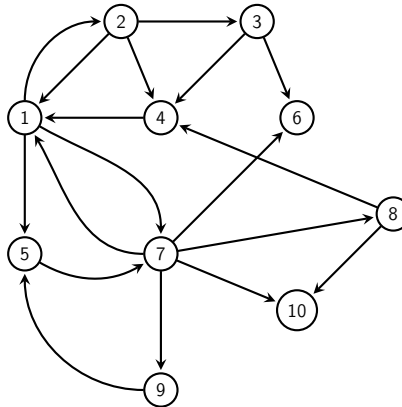
Sia  $G$  un grafo e sia  $C$  un **contatore** inizializzato a 0 inserito all'interno dell'algoritmo DFS, il quale viene **incrementato ogni volta che viene visitato un nuovo vertice**.

Per ogni vertice  $v \in V(G)$ , definiamo come **tempo di visita di  $v$** , indicato come  $t(v)$ , il valore assunto da  $C$  nell'istante in cui  $v$  viene aggiunto allo stack e come **tempo di chiusura di  $v$** , indicato come  $T(v)$ , il valore assunto da  $C$  nell'istante in cui  $v$  viene rimosso dallo stack.

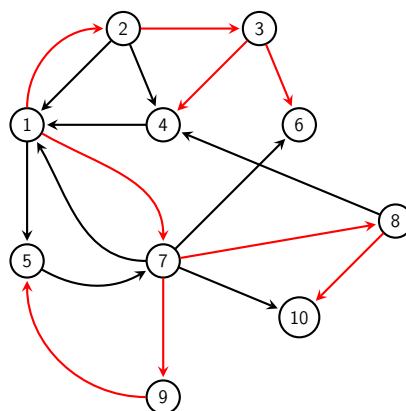
Definiamo inoltre come **intervallo di visita di  $v$**  l'intervallo  $Int(v) := [t(v), T(v)]$

**Esempio:**

- Consideriamo il seguente multigrafo:



- Effettuando una DFS avente come vertice iniziale il vertice 1, una delle possibili arborescenze generate e il suo corrispettivo insieme di intervalli di visita corrisponde a:



$v$	$t(v)$	$T(v)$
1	1	10
2	2	5
3	3	5
4	5	5
5	10	10
6	4	4
7	6	10
8	7	8
9	9	10
10	8	8

**Proposition 5**

Sia  $G$  un grafo. Dato un arco  $(u, v) \in E(G)$ , dove  $u$  è detto **coda** e  $v$  è detto **testa**, solo una delle seguenti condizioni è verificata:

- $Int(u) \subseteq Int(v)$
- $Int(u) \supseteq Int(v)$
- $Int(u) \cap Int(v) = \emptyset$

*Dimostrazione:*

- Supponiamo per assurdo che  $t(u) < t(v) \leq T(u) \leq T(v)$ , ossia che i due intervalli si intersechino, ma nessuno dei due è interamente contenuto dell'altro.

Poiché  $t(u) < t(v)$ , ne segue che  $u$  sia stato aggiunto allo stack prima di  $v$ . Di conseguenza, è impossibile che  $u$  sia stato tolto dallo stack prima di  $v$ , contraddicendo l'ipotesi per cui  $T(u) \leq T(v)$ .

- Analogamente, dimostriamo che  $t(v) < t(u) \leq T(v) \leq T(u)$  è un caso impossibile
- Di conseguenza, le uniche possibilità sono:
  - $t(u) < t(v) \leq T(v) \leq T(u) \implies Int(u) \supseteq Int(v)$
  - $t(v) < t(u) \leq T(u) \leq T(v) \implies Int(u) \subseteq Int(v)$
  - $t(u) \leq T(u) < t(v) \leq T(v) \implies Int(u) \cap Int(v) = \emptyset$
  - $t(v) \leq T(v) < t(u) \leq T(u) \implies Int(u) \cap Int(v) = \emptyset$

□

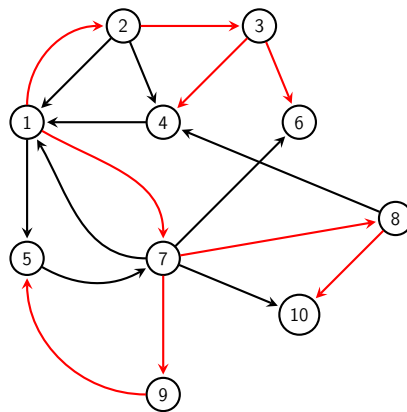
**Definition 20. Archi all'indietro, in avanti e di attraversamento**

Sia  $G$  un grafo e sia  $A$  un'arborescenza generata da una DFS su  $G$ . Per ogni arco di  $G$  **non appartenente all'arborescenza**, dunque  $\forall (u, v) \in E(G) \mid (u, v) \notin E(A)$ , definiamo tale arco come:

- **Arco all'indietro (back edge)** se l'intervallo della coda è contenuto in quello della testa, ossia se  $Int(u) \subseteq Int(v)$
- **Arco in avanti (forward edge)** se l'intervallo della testa è contenuto in quello della coda, ossia se  $Int(u) \supseteq Int(v)$
- **Arco di attraversamento (cross edge)** se l'intervallo della testa non è in relazione con l'intervallo della coda, ossia se  $Int(u) \cap Int(v) = \emptyset$

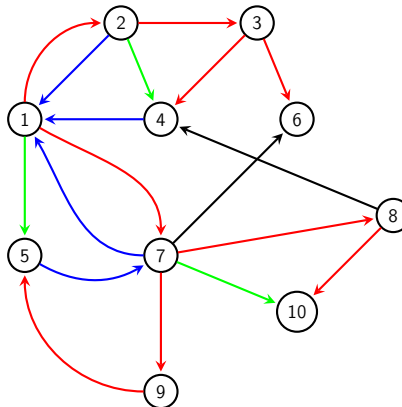
**Esempio:**

- Riprendiamo l'arborescenza generata nell'esempio precedente



$v$	$t(v)$	$T(v)$
1	1	10
2	2	5
3	3	5
4	5	5
5	10	10
6	4	4
7	6	10
8	7	8
9	9	10
10	8	8

- Classifichiamo quindi gli archi non appartenenti all'arborescenza:
  - L'arco  $(2, 1)$  è un back edge (blu), poiché  $[2, 5] \subseteq [1, 10]$
  - L'arco  $(2, 4)$  è un forward edge (verde), poiché  $[2, 5] \supseteq [5, 5]$
  - L'arco  $(7, 6)$  è un cross edge (nero), poiché  $[6, 10] \cap [4, 4] = \emptyset$
  - ...

**Algorithm 4. Trovare archi all'indietro, in avanti e di attraversamento**

Sia  $G$  un grafo con liste di adiacenza e sia  $x \in V(G)$  un vertice. Il seguente algoritmo effettua una DFS avente  $x$  come vertice iniziale, restituendo l'insieme degli archi all'indietro, in avanti e di attraversamento generati.

Il **costo computazionale** di tale algoritmo corrisponde a  $O(n + m)$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

---

**Algorithm 4:** Trovare back edge, forward edge e cross edge generati da una DFS con vertice iniziale  $x \in V(G)$  su un grafo diretto  $G$

---

**Input:**

$G$ : grafo diretto,  $x : x \in V(G)$

**Output:**

Un insieme di back edge, un insieme di forward edge e un insieme di cross edge

**Function** classifyDirectEdges( $G, x$ ):

```

    Vis = [0, ..., 0]    //n elementi inizializzati a 0;
    t = [0, ..., 0];
    T = [0, ..., 0];
    Padri = [-1, ..., -1];
    Stack S =  $\emptyset$ ;
    c = 1;
    Vis[x] = 1;
    S.push(x);
    t[x] = c;
    Padri[x] = x;
    while S  $\neq \emptyset$  do
        y = S.top();
        while y.uscenti  $\neq \emptyset$  do
            z = y.uscenti[0];
            y.uscenti.remove(0);
            if Vis[z] = 0 then
                Vis[z] = 1;
                S.push(z);
                c++;
                t[z] = c;
                Padri[z] = y;
            end
            if y == S.top() then
                S.pop();
                T[y] = c;
            end
        end
        Back, Forward, Cross =  $\emptyset$ ;
        for v  $\in V(G)$  do
            for u  $\in v$ .entranti do
                if Padri[v]  $\neq u$  then
                    if T[u] < t[v]  $\vee$  T[v] < t[u] then
                        Cross.add((u, v));
                    else if T[u]  $\leq$  T[v] then
                        Back.add((u, v));
                    else
                        Forward.add((u, v));
                    end
                end
            end
        end
        return Back, Forward, Cross;
    end

```

---

*Dimostrazione correttezza algoritmo:*

- In linea di massima, l'algoritmo risulta essere una versione modificata della versione ottimizzata della DFS (algoritmo 2). In particolare, sono stati aggiunti:
  - Un contatore  $c$ , il quale viene incrementato ogni volta che un vertice viene aggiunto allo stack (ossia quando viene visitato per la prima volta)
  - Un'array **Vis** di  $n$  elementi, dove se l' $i$ -esimo elemento vale 1 allora il vertice  $v_i \in V(G)$  è stato visitato (0 se non visitato)
  - Un'array **t**, dove l' $i$ -esimo elemento dell'array corrisponde al tempo di visita del vertice  $v_i \in V(G)$
  - Un'array **T**, dove l' $i$ -esimo elemento dell'array corrisponde al tempo di chiusura del vertice  $v_i \in V(G)$
  - Un'array **Padri**, dove l' $i$ -esimo elemento dell'array corrisponde al padre del vertice  $v_i \in V(G)$ , ossia il vertice  $u \in V(G)$  tramite cui è stato raggiunto il vertice  $v_i$  nella DFS
- Analizziamo quindi il comportamento degli ultimi due cicli for aggiunti:
  - Per ogni vertice  $v \in V(G)$ , vengono considerati tutti i suoi vertici entranti. Di conseguenza, stiamo considerando tutti gli archi  $(u, v) \in E(G)$
  - Sia  $A$  l'arborescenza generata dalla DFS. Se **Padri**[ $v$ ]= $u$ , allora si ha che  $(u, v) \in E(A)$ , poiché  $v$  è stato visitato tramite  $u$  all'interno della DFS. Analogamente, se **Padri**[ $v$ ]= $u$ , allora si ha che  $(u, v) \notin E(A)$ , dunque  $(u, v)$  dovrà necessariamente essere un arco all'indietro, in avanti o di attraversamento
  - Poiché per definizione  $t(u) \leq T(u)$  e  $t(v) \leq T(v)$ , all'interno dell'if si ha che:
    - \*  $T(u) < t(v) \implies t(u) \leq T(u) < t(v) \leq T(v) \implies \text{Int}(u) \cap \text{Int}(v) = \emptyset$
    - \*  $T(v) < t(u) \implies t(v) \leq T(v) < t(u) \leq T(u) \implies \text{Int}(u) \cap \text{Int}(v) = \emptyset$
 dunque  $(u, v)$  risulta essere un arco di attraversamento
  - All'interno dell'else if, dunque la condizione  $T(u) \leq T(v)$ , se si verificasse che  $T(v) < t(v)$  si rientrerebbe nel caso precedente, dunque l'unica possibilità è che  $t(v) < t(u) \leq T(u) \leq T(v) \implies \text{Int}(u) \subseteq \text{Int}(v)$ , implicando che  $(u, v)$  sia un arco all'indietro
  - Infine, se  $(u, v)$  non è né un arco all'indietro e né di attraversamento, l'unica possibilità è che esso sia un arco in avanti

□

*Dimostrazione costo computazionale:*

- Poiché le uniche istruzioni aggiunte all'interno del ciclo while hanno un costo pari a  $O(1)$ , ne segue che il costo di tale while rimanga inalterato, ossia  $O(n + m)$
- Per quanto riguarda i due cicli for annidati, il numero di iterazioni corrisponde a:

$$\sum_{v \in V(G)} \deg_{in}(v) = m$$

Di conseguenza, poiché le istruzioni al suo interno hanno tutte costo pari a  $O(1)$ , il costo finale dei due cicli for corrisponde a  $O(m)$

- Infine, concludiamo che il costo dell'algoritmo sia  $O(n + m) + O(m) = O(n + m)$

□

#### Algorithm 5. Trovare intervalli di visita (Ricorsivo)

Sia  $G$  un grafo con liste di adiacenza e sia  $x \in V(G)$  un vertice. Il seguente algoritmo effettua ricorsivamente una DFS avente  $x$  come vertice iniziale, restituendo gli intervalli di visita di ogni vertice.

Il **costo computazionale** di tale algoritmo corrisponde a  $O(n + m)$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

---

**Algorithm 5:** Trovare gli intervalli di visita generati da una DFS con vertice iniziale  $x \in V(G)$  su un grafo diretto  $G$

---

**Input:**

G: grafo diretto,  $x : x \in V(G)$

**Output:**

Un insieme di back edge, un insieme di forward edge e un insieme di cross edge

**Function** DFS\_recursive(G, x, Vis, t, T, c):

```

    for  $y \in x.$ adiacenti do
        if  $y \notin \text{Vis}$  then
            Vis.add( $y$ );
             $t[u] = c$ ;
             $c.$ increment();
            DFS_recursive(G,  $y$ , Vis, t, T,  $c$ );
        end
    end
     $T[x] = c$ ;

```

end

**Function** getVisitTimes(G,x)

```

    Vis = { $x$ };
     $t = [0, \dots, 0]$            //n elementi inizializzati a 0;
     $T = [0, \dots, 0]$ ;
    Counter  $c = 1$              //oggetto contatore;
     $t[x] = c$ ;
    DFS_recursive(G,  $x$ , Vis, t, T,  $c$ );
    return t, T;

```

end

---

*Dimostrazione correttezza e costo algoritmo:*

- Poiché sono stati aggiunti solo due array ed un oggetto contatore, il costo e la correttezza risultano essere analoghi alla normale DFS ricorsiva. Dunque, il costo è  $O(n + m)$

□



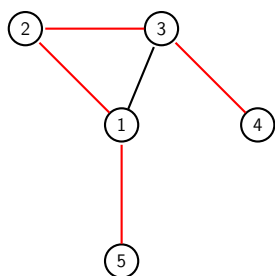
**Observation 5**

Se  $G$  è un grafo non diretto, **non vi è distinzione tra arco all'indietro ed arco in avanti**, poiché, non essendo gli archi orientati, non vi è distinzione tra testa e coda.

Di conseguenza, utilizziamo solo il termine arco all'indietro per indicare entrambe le situazioni

**Esempio:**

- Consideriamo il seguente grafo non diretto e l'albero di visita generato avente il vertice 3 come vertice iniziale.



$v$	$t(v)$	$T(v)$
1	3	4
2	2	4
3	1	5
4	5	5
5	4	4

- Notiamo che l'arco  $(1,3)$  non appartenente all'albero è sia un arco all'indietro sia un arco in avanti:
  - Se consideriamo 1 come coda ed 3 come testa, allora esso risulta essere un arco all'indietro, poiché  $[3, 4] \subseteq [1, 5]$
  - Se consideriamo 3 come coda ed 1 come testa, allora esso risulta essere un arco in avanti, poiché  $[1, 5] \supseteq [3, 4]$
- Dunque, per risolvere l'ambiguità, utilizziamo solo il termine arco all'indietro nel caso dei grafi non diretti

**Proposition 6**

Sia  $G$  un grafo non diretto. Dato l'albero di visita  $T$  generato da una DFS su  $G$ , per ogni arco di  $(u, v) \in E(G) \mid (u, v) \notin E(T)$ , si ha che  $Int(u) \cap Int(v) \neq \emptyset$

Di conseguenza, in un **grafo non diretto non possono esistere cross-edge**

*Dimostrazione:*

- Supponiamo per assurdo che  $Int(u) \cap Int(v) = \emptyset$ , implicando che  $t(u) \leq T(u) < t(v) \leq T(v)$  o che  $t(v) \leq T(v) < t(u) \leq T(u)$ .
- Eseendo  $G$  un grafo non diretto, si ha che  $(u, v) \in E(G) \implies (v, u) \in E(G)$ . Di conseguenza, ne segue che entrambi i casi siano impossibili:
  - Se viene vistato prima  $u$ , allora è impossibile che  $u$  venga tolto dallo stack prima di  $v$ , poiché l'arco  $(u, v) \in E(G)$  verrebbe obbligatoriamente utilizzato dalla DFS, implicando che  $Int(v) \subseteq Int(u)$

- Se viene visitato prima  $v$ , allora è impossibile che  $v$  venga tolto dallo stack prima di  $u$ , poiché l'arco  $(v, u) \in E(G)$  verrebbe obbligatoriamente utilizzato dalla DFS, implicando che  $Int(u) \subseteq Int(v)$

□

**Corollary 1**

Sia  $G$  un **grafo non diretto connesso**. Dato l'albero di visita  $T$  generato da una DFS su  $G$ , ogni arco  $(u, v) \in E(G) \mid (u, v) \notin E(T)$  è un **arco all'indietro**

## 1.3 Studio dei grafi ciclici e aciclici

### 1.3.1 Trovare cicli in un grafo

**Algorithm 6. Trovare un ciclo in un grafo (con grado minimo 2)**

Sia  $G$  un grafo non diretto dove  $deg(v) \geq 2, \forall v \in V(G)$ . Il seguente algoritmo restituisce, se esistente, un ciclo in  $G$ .

Il **costo computazionale** di tale algoritmo corrisponde a:

- $O(n)$  se  $G$  sia rappresentato tramite liste di adiacenza
- $O(n^2)$  se  $G$  sia rappresentato tramite matrice di adiacenza

dove  $|V(G)| = n$

**Algorithm 6:** Trovare un ciclo in un grafo (con grado minimo 2)**Input:**

$G$ : grafo non diretto dove  $deg(v) \geq 2, \forall v \in V(G)$

**Output:**

Ciclo in  $G$

**Function** findCycleMinDegree2( $G$ ):

```

     $x = x \in V(G)$ ;
    Vis = [ $x$ ];
     $y = y \in V(G) \mid (x, y) \in E(G)$ ;
    while  $y \notin$  Vis do
        Vis.add( $y$ );
         $y = z \in V(G) \mid (z, w) \in E(G), w \neq$  Vis[Vis.length - 2];
    end
    return Vis[Vis.index( $y$ ) : Vis.length - 1];
end
```

*Dimostrazione correttezza algoritmo:*

- Preso un vertice iniziale  $x \in V$  qualsiasi, l'algoritmo costruisce una passeggiata scegliendo ad ogni iterazione un vertice non già visitato, in modo che esso non possa essere ripetuto. L'insieme `Vis` contiene i vertici visitati durante la passeggiata.
- In particolare, la condizione interna al `while`  $w \neq \text{Vis}[\text{Vis.length} - 2]$  impedisce all'algoritmo di selezionare il penultimo vertice interno alla passeggiata, impedendo che essa possa tornare indietro e conseguentemente impedendo che venga riutilizzato un vertice precedente.
- Il ciclo `while` viene terminato quando  $y \in \text{Vis}$ , implicando che  $y$  sia un vertice già visitato. Di conseguenza, lo slice `Vis[Vis.index(y) : Vis.length - 1]`, corrisponderà ad un ciclo  $y, w_0, \dots, w_k, y$ .

□

*Dimostrazione costo dell'algoritmo:*

- Se ogni vertice successivo selezionato non è mai stato visitato, il ciclo `while` verrà eseguito un massimo di  $n$  volte, dando vita a due scenari:
  - Se  $G$  fosse rappresentato tramite matrice di adiacenza, il costo della ricerca di un vertice adiacente a  $y$  risulta essere  $O(n)$ , di conseguenza il costo del ciclo `while` sarà  $n \cdot O(n) = O(n^2)$
  - Se  $G$  fosse rappresentato tramite liste di adiacenza, il vertice adiacente selezionato sarà necessariamente  $L_y[0]$ , nel caso in cui  $L_y[0] \notin \text{Vis}$ , oppure  $L_y[1]$ , nel caso in cui  $L_y[0] \in \text{Vis}$ .

Di conseguenza, il costo della ricerca di un vertice adiacente a  $y$  risulta essere  $2 \cdot O(1) = O(1)$ , rendendo il costo del `while` pari a  $n \cdot O(1) = O(n)$

□

### Theorem 7. Presenza di cicli in un grafo connesso non diretto

Dato un **grafo connesso non diretto**  $G$ , si ha che:

$$\forall \text{ DFS su } G, \exists \text{ arco all'indietro in } G \iff \exists \text{ ciclo in } G$$

*Dimostrazione:*

- Consideriamo un qualsiasi albero di visita  $T$  generato da una DFS su  $G$ . Poiché  $G$  è connesso, ogni vertice è raggiungibile dalla DFS, dunque si ha che  $V(T) = V(G)$ . Inoltre, poiché anche  $T$  è connesso, si ha che  $\forall x, y \in V(T)$  esiste un cammino su  $T$  tale che  $x \rightarrow y$
- Supponiamo quindi che esista un arco all'indietro  $(u, v) \in E(G)$  generato da tale DFS, implicando che  $(u, v) \notin E(T)$ . Poiché  $u, v \in V(T)$ , ne segue che esisterà un cammino  $C$  su  $T$  tale che  $u \rightarrow v$  e  $(u, v) \notin C$ . Infine, poiché in un grafo diretto si ha che  $(u, v) \in E(G) \implies (v, u) \in E(G)$ , la passeggiata  $C \cup (v, u)$  risulta essere un ciclo.

- Viceversa, supponiamo che esista un ciclo in  $G$  composto dai vertici  $c_0, \dots, c_k$ . Poiché  $G$  è connesso, eseguendo una DFS su un qualsiasi vertice  $x \in V(G)$ , tale DFS dovrà necessariamente visitare almeno una volta ogni vertice  $c_0, \dots, c_k$ .
- Per comodità, assumiamo che  $c_0$  sia il primo vertice appartenente al ciclo ad essere visitato. Una volta raggiunto il vertice  $c_k$ , l'arco  $(c_k, c_0)$  non potrà appartenere all'arborescenza generata, poiché  $c_0$  risulta già essere stato visitato.
- Dunque, poiché in un grafo non diretto ogni arco non appartenente ad un'arborescenza è un arco all'indietro, ne segue che  $(c_k, c_0)$  sia un arco all'indietro
- Inoltre, poiché  $G = T$  e in un albero si ha che  $\forall u, v \in V(G)$  esiste un solo cammino non diretto tale che  $x \rightarrow y$  e  $y \rightarrow x$ , ogni DFS su  $G$  genererà l'albero di visita  $T$

□

**Theorem 8**

Un grafo  $G$  è **aciclico connesso e non diretto** se e solo se è un **albero**.

*Dimostrazione:*

- Se  $G$  è un grafo aciclico connesso e non diretto, per il teorema precedente si ha che

$$\nexists \text{ ciclo in } G \iff \exists \text{ DFS in } G \mid \nexists \text{ arco all'indietro in } G$$

- Sia quindi  $T$  l'albero di visita generato da tale DFS. Poiché  $G$  non è diretto e poiché non esistono archi all'indietro, ne segue che ogni arco appartenga necessariamente all'albero di visita, dunque  $e \in E(G) \implies e \in E(T)$ . Inoltre, poiché per definizione stessa si ha che  $f \in E(T) \implies f \in E(G)$ , concludiamo che  $E(G) = E(T)$ , implicando a sua volta che  $G = T$
- Viceversa, se  $G$  è un albero allora, per definizione stessa, ne segue che  $\forall x, y \in V(G)$  esista un solo cammino indiretto tale che  $x \rightarrow y$  e  $y \rightarrow x$ , implicando quindi che  $G$  sia connesso ed aciclico

□

**Theorem 9. Presenza di cicli in un grafo connesso diretto**

Dato un **grafo connesso diretto**  $G$ , si ha che:

$$\exists \text{ DFS su } G \mid \exists \text{ arco all'indietro in } G \iff \exists \text{ ciclo in } G$$

*Dimostrazione:*

- Consideriamo una DFS su  $G$  in cui viene generato un arco all'indietro  $(u, v) \in E(G)$ . Sia inoltre  $A$  l'arborescenza di visita generata da una DFS tale DFS.
- Poiché  $(u, v)$  è un arco all'indietro, ne segue che  $t(v) < t(u) \leq T(u) \leq T(v)$ , dunque  $u$  è stato aggiunto allo stack dopo  $v$  e prima che  $v$  venisse rimosso, implicando che esista un cammino  $C$  tale che  $v \rightarrow u$ .

Di conseguenza, la passeggiata  $C \cup (u, v)$  risulta essere un ciclo

- Viceversa, supponiamo che esista un ciclo  $c_0, \dots, c_k$  in  $G$  e consideriamo una DFS avente radice  $x \in V(G)$  in cui uno dei vertici del ciclo viene visitato (per comodità, supponiamo che venga visitato  $c_0$ ), implicando che anche ogni vertice del ciclo debba essere visitato da tale DFS.
- Supponiamo per assurdo che esista un vertice del ciclo  $c_i$  con indice minimo  $i \in [1, k]$  tale che  $c_i$  che non sia stato visitato prima della chiusura di  $c_0$ .
- Poiché  $c_i$  è stato scelto con indice minimo, ne segue che  $c_{i-1}$  sia stato visitato prima della chiusura di  $c_0$ , implicando che  $t(c_0) < t(c_{i-1}) \leq T(c_0)$ .
- Poiché  $t(c_0) < t(c_{i-1}) \leq T(c_0) \leq T(c_{i-1}) \implies \text{Int}(c_0) \cap \text{Int}(c_{i-1}) \neq \emptyset$  è un caso impossibile, ne segue necessariamente che

$$t(c_0) < t(c_{i-1}) \leq T(c_{i-1}) \leq T(c_0) \implies \text{Int}(c_{i-1}) \subseteq \text{Int}(c_0)$$

dunque  $c_i$  viene chiuso prima della chiusura di  $c_0$ , implicando che la DFS abbia sbagliato a non visitare  $c_i$ , poiché  $c_{i-1} \rightarrow c_i$

- Dunque, l'unica possibilità è che ogni vertice del ciclo venga visitato prima della chiusura di  $c_0$ , implicando che  $\text{Int}(c_j) \subseteq \text{Int}(c_0), \forall j \in [1, k]$
- In particolare, quindi, ne segue che l'arco  $(c_k, c_0) \in E(G)$  risulti essere un arco all'indietro poiché  $\text{Int}(c_k) \subseteq \text{Int}(c_0)$

□

### Corollary 2

Dato un **grafo fortemente connesso diretto**  $G$ , si ha che:

$$\forall \text{ DFS su } G, \exists \text{ arco all'indietro in } G \iff \exists \text{ ciclo in } G$$

*Dimostrazione:*

- Se  $G$  è fortemente connesso, ne segue che i vertici  $c_0, \dots, c_k$  componenti il ciclo vengano raggiunti da ogni DFS, dunque (per dimostrazione analoga alla precedente) l'arco  $(c_k, c_0) \in E(G)$  sarà sempre un arco all'indietro

□

### Algorithm 7. Trovare un ciclo in un grafo

Sia  $G$  un grafo rappresentato tramite liste di adiacenza. Il seguente algoritmo restituisce, se esistente, un ciclo in  $G$ .

Il **costo computazionale** di tale algoritmo corrisponde a:

- $O(n)$  se  $G$  è non diretto
- $O(n + m)$  se  $G$  è diretto

dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

**Algorithm 7:** Trovare un ciclo in un grafo**Input:**

G: grafo

**Output:**

Ciclo in G

**Function** DFS\_Cycle(G, x, c, t, T, Padri, Cycle):

```

    c.increment();
    t[x] = c;
    for y ∈ x.uscenti do
        if Cycle == ∅ then
            if t[y] == 0 then
                Padri[y] = x;
                findCycle(G, y, c, t, T, Padri, Cycle);
            else if y ≠ Padri[x] and T[y] == 0 then
                z = x;
                while z ≠ y do
                    Cycle.head_insert(z);
                    z = Padri[z];
                end
                Cycle.head_insert(y);
            end
        end
    end
    T[x] = c;

```

end

**Function** findCycle(G):

```

    t = [0, ..., 0];
    T = [0, ..., 0];
    Padri = [-1, ..., -1];
    Counter c = 0;
    List Cycle = ∅;
    for v ∈ V(G) do
        if Cycle == ∅ and t[v] == 0 then
            Padri[v] = v;
            findCycle(G, y, c, t, T, Padri, Cycle);
        end
    end
    return Cycle;

```

end

*Dimostrazione correttezza algoritmo:*

- Sia  $x \in V(G)$  il vertice attualmente analizzato dalla DFS e siano  $y_0, \dots, y_k \in V(G)$  i vertici tali che  $(x, y_i) \in E(G)$ ,  $t[y_i] = 0, \forall i \in [0, k]$ , implicando dunque che  $y_0, \dots, y_k$  siano discendenti di  $x$
- Sia  $y' \in V(G)$  il vertice tale che  $(x, y') \in E(G)$ ,  $t[y'] \neq 0$  e  $t[T] = 0$ . Poiché  $x$  è il vertice attualmente visitato dalla DFS, ne segue che  $t(y) < t(x) \leq T(x)$ .

- Tuttavia, poiché  $T[y'] = 0$ , la visita del vertice  $y'$  non è stata ancora conclusa, implicando necessariamente che

$$t(y) < t(x) \leq T(x) \leq T(y) \implies (x, y') \text{ è un arco all'indietro}$$

- Di conseguenza, ne segue che  $y'$  sia un antenato di  $x$  e che tutti i vertici  $z_0, \dots, z_h \in V(G)$  aventi come antenato  $y$  e come discendente  $x$  siano appartenenti al ciclo

□

*Dimostrazione costo algoritmo:*

- Trattandosi di una DFS modificata, ne segue automaticamente che il costo dell'algoritmo sia  $O(n + m)$
- Supponiamo quindi che  $G$  sia non diretto. Poiché il caso peggiore dell'algoritmo viene raggiunto nel caso in cui  $G$  sia aciclico, per dimostrazione precedente ne segue necessariamente che  $G$  sia un'unione disgiunta di alberi  $T_1, \dots, T_k$  (o un singolo albero  $T$  se  $G$  è anche connesso)
- Di conseguenza, si ha che

$$m = |E(G)| = \sum_{i=1}^k |E(T_i)| = \sum_{i=1}^k (|V(T_i)| - 1) \leq V(G) = n \implies m \leq n$$

implicando dunque che il costo dell'algoritmo sia  $O(n + m) = O(n)$

□

#### Observation 6

Se  $G$  è un grafo non diretto, è possibile rimuovere dall'algoritmo precedente l'array  $T$ , i controlli e le operazioni inerenti ad esso, poiché in  $G$  possono esistere solo archi all'indietro.

Di conseguenza, è sufficiente verificare che  $t(y) < t(x)$  affinché  $(x, y) \in E(G)$  sia un arco all'indietro

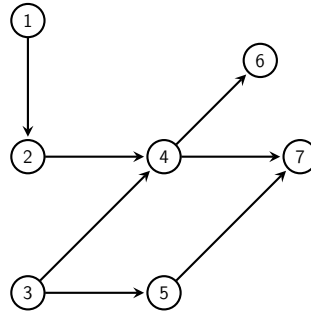
### 1.3.2 Ordinamenti topologici

#### Definition 21. Ordinamento topologico

Sia  $G$  un grafo diretto. Dati i suoi vertici  $V(G) = \{v_0, \dots, v_n\}$ , definiamo come **ordinamento topologico** un ordinamento di tali vertici in cui ogni vertice viene prima di tutti i vertici raggiungibili da un suo arco uscente

**Esempio:**

- Consideriamo il seguente grafo



- Le due seguenti sequenze di vertici sono due ordinamenti topologici possibili di tale grafo:
  - Precedenza ai vertici più in alto: 1, 2, 3, 4, 6, 5, 7
  - Precedenza ai vertici più a sinistra: 3, 1, 2, 4, 5, 6, 7

**Theorem 10**

Dato un grafo diretto  $G$ , si ha che:

$$\exists \text{ ordinamento topologico in } G \iff \nexists \text{ ciclo in } G$$

*Dimostrazione:*

- Supponiamo per assurdo che esista un ordinamento topologico in  $G$  e che esista un ciclo  $v_0 e_1 v_1 e_2 \dots e_k v_0$  in  $G$ , implicando che  $v_1$  sia un vertice uscente di  $v_0$ .

In tal caso, verrebbe contraddetta l'ipotesi per cui in  $G$  esista un ordinamento topologico, poiché  $v_0$  verrebbe sia prima di  $v_1$  sia dopo  $v_1$ . Di conseguenza, l'unica possibilità è che non esista alcun ciclo in  $G$

- Viceversa, supponiamo per assurdo che non esista un ciclo in  $G$  e che non esista un ordinamento topologico in  $G$ , implicando che esista un vertice  $v \in V(G)$  tale che  $v$  sia raggiungibile da un arco uscente di un vertice  $v'$  a sua volta raggiungibile da un arco uscente  $v$ .

Di conseguenza, si avrebbe che  $v \rightarrow v' \rightarrow v$ , contraddicendo l'ipotesi per cui in  $G$  non esistano cicli, dunque l'unica possibilità è che in  $G$  esista un ordinamento topologico.

□

**Observation 7**

Dato un grafo diretto aciclico  $G$ , si ha che:

- $\exists v \in V(G) \mid \deg_{in}(v) = 0$
- $\exists v' \in V(G) \mid \deg_{out}(v) = 0$



*Dimostrazione:*

- Supponiamo per assurdo che  $G$  sia un DAG e che  $\nexists v \in V(G) \mid \deg_{out}(v) = 0$ . Poiché  $G$  è aciclico, esiste un ordinamento topologico  $v_0, \dots, v_n$  in  $G$ , dove  $|V(G)| = n$ .
- Poiché ogni vertice ha almeno un vertice uscente, per comodità supponiamo che  $(v_i, v_{i+1}) \in E(G), \forall i \in [1, n-1]$ , implicando quindi che  $v_1 \rightarrow v_2 \rightarrow \dots \rightarrow v_n$ .
- Poiché  $\deg_{out}(v_n) \neq 0$ , ne segue che  $\exists v_k \in V(G) \mid k \in [0, n-1]$  tale che  $(v_n, v_k) \in E(G)$ . Di conseguenza, esiste un ciclo in  $G$  tale che  $v_k \rightarrow v_n \rightarrow v_k$ , contraddicendo l'ipotesi per cui  $G$  sia aciclico.
- Seguendo un ragionamento analogo, dimostriamo che se si avesse  $\nexists v \in V(G) \mid \deg_{in}(v) = 0$  si otterrebbe una contraddizione.
- Di conseguenza, l'unica possibilità è che  $\deg_{in}(v_0) = 0$  e  $\deg_{out}(v_n) = 0$ .

□

#### Algorithm 8. Trovare un ordinamento topologico

Sia  $G$  un DAG. Il seguente algoritmo restituisce un ordinamento topologico di  $G$

Il **costo computazionale** di tale algoritmo è  $O(n(n+m))$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$ , se  $G$  è rappresentato tramite liste di adiacenza

---

#### Algorithm 8: Trovare un ordinamento topologico in un DAG

---

**Input:**

$G$ : grafo diretto aciclico

**Output:**

Ordinamento topologico in  $G$

**Function** findTopologicalSorting( $G$ ):

```

List L =  $\emptyset$ ;
while  $V(G) \neq \emptyset$  do
     $v = v \in V(G) \mid \deg_{in}(v) = 0$ ;
    L.head_insert( $v$ );
     $G.remove(v)$ ;
end
return L;

```

**end**

---

*Dimostrazione correttezza algoritmo:*

- Siano  $G_0, \dots, G_k$  le istanze del grafo  $G$  ad ogni iterazione del ciclo while. Poiché  $G$  è aciclico, ne segue che anche  $G_0, \dots, G_k$  siano aciclici, poiché rimuovere vertici non crea cicli in tali grafi.
- Per l'osservazione precedente, dunque  $\forall i \in [0, n]$  si ha che  $\exists v_i \in V_i(G_i) \mid \deg_{in}(v_i) = 0$  implicando che ad ogni iterazione esista sempre un vertice selezionabile finché  $V(G) \neq \emptyset$ . Di conseguenza, si ha che  $k = |V(G)|$ .
- Notiamo inoltre che, ad ogni rimozione di un vertice  $x \in V(G)$ , il grado di tutti i vertici  $x' \in V(G) \mid (x, x') \in E(G)$  venga decrementato di uno.

- Siano quindi  $v_0, \dots, v_k$  i vertici selezionati e rimossi ad ogni iterazione. Supponiamo per assurdo che  $L := v_0, \dots, v_k$  non sia un ordinamento topologico, implicando che  $\exists v_i, v_j \in L$  tali che  $(v_i, v_j) \in E(G)$  e  $v_j$  venga prima di  $v_i$  nell'ordinamento. In tal caso, l'algoritmo avrebbe sbagliato a selezionare  $v_j$  prima di  $v_i$ , poiché  $(v_i, v_j) \in E(G) \implies \deg_{in}(v_j) > 0$ .
- Di conseguenza, l'unica possibilità è che  $v_j$  venga selezionato dopo  $v_i$ , implicando quindi che  $L$  sia un ordinamento topologico

□

*Dimostrazione costo dell'algoritmo:*

- Come dimostrato nella correttezza dell'algoritmo, il ciclo while viene iterato sempre  $|V(G)| = n$  volte.
- In entrambe le tipologie di rappresentazione di  $G$ , l'inserimento in testa nella lista risulta avere un costo pari a  $O(1)$
- Nel caso in cui  $G$  sia rappresentato tramite matrice di adiacenza, nel caso peggiore sarebbe necessario scorrere ogni singola entrata della matrice durante la selezione del prossimo vertice, risultando quindi in un costo pari a  $O(n^2)$ . Sarebbe necessario rimuovere tutti gli  $|E(G)| = m$  archi dalla lista di uscita di  $v$  e tutti gli  $|E(G)| = m$  archi distribuiti nelle liste di entrata degli altri  $n - 1$  vertici, risultando quindi in un costo pari a  $O(n) + O(2m) = O(n + m)$

Di conseguenza, in tal caso il costo finale del ciclo while risulta essere  $n \cdot O(n^2) = O(n^3)$

- Nel caso in cui  $G$  sia rappresentato tramite liste di adiacenza, invece, nel caso peggiore sarebbe necessario controllare il grado d'entrata di ogni vertice durante la selezione del prossimo vertice, risultando quindi in un costo pari a  $O(n)$ .

Inoltre, nel caso peggiore esiste un unico vertice  $v \in V(G) \mid \forall v' \in V(G), \exists (v, v') \in E(G)$ , implicando che sia necessario rimuovere tutti gli  $|E(G)| = m$  archi dalla lista di uscita di  $v$  e tutti gli  $|E(G)| = m$  archi distribuiti nelle liste di entrata degli altri  $n - 1$  vertici, risultando quindi in un costo pari a  $O(n) + O(2m) = O(n + m)$

Di conseguenza, in tal caso il costo finale del ciclo while risulta essere  $n \cdot O(n + m) = O(n(n + m))$

□

### Problem 1. Programmazione di un processo di produzione

Una fabbrica ha diviso un processo di produzione in  $n$  fasi. Tra alcune coppie di fasi vi è una dipendenza, ossia una di esse deve essere completata prima dell'altra. Vogliamo trovare una possibile programmazione (se esistente) del processo di produzione rispettante tutte le dipendenze.

*Soluzione:*

- Siano  $V(G) := x_1, \dots, x_n$  le fasi del processo di produzione. Modelliamo le dipendenze tra ogni fase come degli archi diretti, dove  $\exists (x_i, x_j) \in E(G) \iff x_j$  dipende da  $x_i$

- A questo punto, possiamo tradurre la richiesta del trovare una possibile programmazione nel trovare un ordine topologico di  $G$ . Tuttavia, per poter trovare tale ordine, è prima necessario accertarsi che  $G$  sia aciclico poiché, per dimostrazione precedente, si ha che  $\exists$  ordine topologico in  $G \iff \nexists$  ciclo in  $G$
- Per determinare se  $G$  sia aciclico, possiamo utilizzare l'algoritmo 7 `findCycle` avente costo  $O(n + m)$ . Nel caso in cui non venga restituito alcun ciclo, possiamo utilizzare l'algoritmo 8 `findTopologicalSorting` avente costo  $O(n(n + m))$  per trovare una programmazione valida. In caso contrario, non sarebbe possibile trovare una programmazione valida.
- Il costo finale di tale algoritmo, dunque, sarebbe  $O(n(n + m))$

### Proposition 11

Sia  $G$  un DAG connesso. Dato  $(u, v) \in E(G)$ , si ha che

$$t(v) \leq T(v) \leq T(u)$$

*Dimostrazione:*

- Sia  $A$  l'arborescenza generata da una DFS su  $G$ . Se  $(u, v) \in E(A)$ , ne segue automaticamente che  $t(u) < t(v) \leq T(v) \leq T(u)$
- Sia quindi  $(u, v) \in E(G) \mid (u, v) \notin E(A)$ . Supponiamo per assurdo che  $t(v) > T(u)$ , implicando che  $v$  venga aggiunto allo stack dopo la chiusura di  $u$ . In tal caso, la DFS avrebbe sbagliato a non percorrere l'arco  $(u, v) \in E(G)$ , implicando che  $u$  non possa essere tolto dallo stack prima di  $v$ .
- Di conseguenza, l'unica possibilità è che  $t(v) \leq T(u)$ . Inoltre, poiché  $G$  è un DAG connesso, dunque non esistono archi all'indietro in  $G$ , ne segue necessariamente che:
  - $Int(u) \supseteq Int(v) \implies t(u) < t(v) \leq T(v) \leq T(u)$
  - $Int(u) \cap Int(v) = \emptyset \implies t(v) \leq T(v) < t(u) \leq T(u)$

□

### Algorithm 9. Trovare un ordinamento topologico (Ottimizzato)

Sia  $G$  un DAG rappresentato tramite liste di adiacenza. Il seguente algoritmo restituisce un possibile ordinamento topologico di  $G$ .

Il **costo computazionale** di tale algoritmo è  $O(n + m)$

---

**Algorithm 9:** Trovare un ordinamento topologico in un DAG

---

**Input:**

G: grafo diretto aciclico connesso

**Output:**

Ordinamento topologico in G

**Function** DFS\_Ord(G, u, Vis, L):

```

    Vis.add(u);
    for  $v \in u.uscenti$  do
        if  $v \notin Vis$  then
            DFS_Ord(G, v, Vis, L);
        end
    end
    L.head_insert(v);

```

end

**Function** findTopologicalSorting\_2(G):

```

    List L =  $\emptyset$ ;
    Vis =  $\emptyset$ ;
    for  $u \in V$  do
        if  $u \notin Vis$  then
            recursive_DFS_ord(G, u, Vis, L);
        end
    end
    return L;

```

end

---

*Dimostrazione correttezza e costo algoritmo:*

- Consideriamo gli archi  $(u, v) \in E(G)$  generati in `recursive_DFS_ord()`. Poiché  $G$  è un DAG, per dimostrazione precedente si ha che  $t(v) \leq T(v) \leq T(u)$ .

Di conseguenza, ordinando i vertici in modo che il loro tempo di chiusura sia decrescente, svolto implicitamente dalla ricorsione appendendo il vertice attualmente analizzato all'inizio della lista, otteniamo un ordine topologico, poiché ogni vertice uscente  $v$  verrà inserito in testa prima del vertice attuale  $u$

- Consideriamo quindi gli elementi  $L_i := u_i, \dots, v_k$  aggiunti dal vertice  $u_1$  all'iterazione  $i$ -esima del ciclo for di `findTopologicalSorting_2()`. Nel caso in cui esista un arco  $(v_i, v_{i+1}) \in E(G) \mid v_i \in L_i, v_{i+1} \in L_{i+1}$ , si ha che

$$(v_i, v_{i+1}) \implies t(v_{i+1}) \leq T(v_{i+1}) \leq T(v_i) \implies v_{i+1} \in L_i \implies L_{i+1} \subseteq L_i$$

Di conseguenza, le varie sottoliste  $L_1, \dots, L_j$  sono disgiunte tra loro, implicando che esse possano essere inserite nell'ordinamento in un ordine qualsiasi

- Inoltre, essendo l'algoritmo una semplice DFS ricorsiva modificata, il suo costo risulta automaticamente essere  $O(n + m)$

□

### 1.3.3 Ponti di un grafo

#### Definition 22. Ponte

Sia  $G$  un grafo **non diretto**. Dato un arco  $f \in E(G)$ , definiamo  $f$  come **ponte** se esso non appartiene a nessun ciclo in  $G$ :

$$f \text{ ponte} \iff \nexists \text{ ciclo in } G \mid f \text{ è nel ciclo}$$

#### Algorithm 10. Stabilire se un arco è un ponte

Sia  $G$  un grafo non diretto rappresentato tramite liste di adiacenza. Dato un arco  $f \in E(G)$ , il seguente algoritmo stabilisce se  $f$  è un ponte.

Il **costo computazionale** di tale algoritmo risulta essere  $O(n + m)$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

---

**Algorithm 10:** Stabilire se  $f \in E(G)$  è un ponte

---

**Input:**

$G$ : grafo non diretto a liste di adiacenza,

$f : f \in E(G)$

**Output:**

True se  $f$  è un ponte, False altrimenti

**Function** isBridge( $G$ : grafo,  $f$ : arco):

```

     $x = f.\text{tail};$ 
     $y = f.\text{head} \quad // f := (x, y);$ 
     $G.\text{remove}(f);$ 
     $\text{Vis} = \text{DFS}(G, y);$ 
    if  $x \in \text{Vis}$  then
        | return False;
    else
        | return True;
    end
end

```

---

*Dimostrazione correttezza algoritmo:*

- Sia  $G'$  il grafo in cui è stato rimosso  $f := (x, y)$ , dunque dove  $E(G') := E(G) - f$ .
- Supponiamo che  $x \in \text{Vis}$ . Poiché  $x \in \text{Vis} \iff y \rightarrow x$ , ne segue che esista un cammino  $ye_1 \dots e_k x$ . In particolare, poiché  $e_1, \dots, e_k \in E(G') \subset E(G)$ , tale cammino esiste anche in  $G$ , implicando che  $ye_1 \dots e_k x f y$  sia un ciclo e dunque che  $f$  non sia un ponte.
- Viceversa, supponiamo per assurdo che  $f$  non sia un ponte e che  $x \notin \text{Vis}$ , implicando che  $y \nrightarrow x$  e dunque che non esista una passeggiata  $yh_1 \dots h_k x$ , contraddicendo l'ipotesi per cui  $f$  non sia un ponte, poiché il ciclo  $yh_1 \dots h_k x f y$  non potrebbe esistere. Di conseguenza, l'unica possibilità è che  $x \in \text{Vis}$

- Dunque, concludiamo che  $f$  non è un ponte se e solo se  $x \in \text{Vis}$

□

*Dimostrazione costo algoritmo:*

- Per poter rimuovere l'arco  $f$  dal grafo  $G$ , è necessario scorrere la lista di entrata del vertice  $x$  e lista di uscita del vertice  $y$ , rendendo quindi il costo pari a  $O(\deg_{in}(x)) + O(\deg_{out}(y)) = O(\deg_{in}(x) + \deg_{out}(y))$
- Poiché il costo della DFS è  $O(n + m)$  e poiché  $\deg_{in}(x) + \deg_{out}(y) < m$ , ne segue che il costo finale dell'algoritmo sia

$$O(\deg_{in}(x) + \deg_{out}(y)) + O(n + m) = O(\deg_{in}(x) + \deg_{out}(y) + n + m) = O(n + m)$$

□

#### Algorithm 11. Trovare i ponti di un grafo (Soluzione naïve)

Sia  $G$  un grafo non diretto rappresentato tramite liste di adiacenza. Il seguente algoritmo trova i ponti presenti in  $G$ .

Il **costo computazionale** di tale algoritmo risulta essere  $O(m(n+m))$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

---

#### Algorithm 11: Trovare i ponti in un grafo

---

**Input:**

G: grafo a liste di adiacenza

**Output:**

Insieme dei ponti presenti in  $G$

**Function** findBridges\_1(G: grafo):

```

    Bridges = {};
    for  $f \in E(G)$  do
        if isBridge( $f$ ) then
            Bridges.add( $f$ );
        end
    end
    return Bridges;
end
```

---

*Dimostrazione correttezza e costo algoritmo:*

- Iterando su ogni arco in  $E(G)$ , stabiliamo se  $f \in E(G)$  sia un ponte utilizzando l'algoritmo [10 isBridge\(\)](#), il cui costo è  $O(n + m)$ . Di conseguenza, il costo finale sarà  $O(m(n + m))$

□

**Observation 8**

Sia  $G$  un grafo non diretto connesso. Se  $f \in E(G)$  è un arco all'indietro generato da una DFS su  $G$ , allora  $f$  non è un ponte.

*Dimostrazione:*

- Poiché  $f := (u, v)$  è un arco all'indietro, ne segue che

$$[t(u), T(u)] \subseteq [t(v), T(v)] \implies t(v) < t(u) \leq T(u) \leq T(v)$$

dunque  $u$  è stato aggiunto allo stack dopo  $v$  e prima che  $v$  venisse rimosso, implicando che esista un cammino  $C$  tale che  $v \rightarrow u$ .

Di conseguenza, la passeggiata  $C \cup (u, v)$  risulta essere un ciclo, implicando che  $(u, v)$  non sia un ponte

□

**Algorithm 12. Trovare i ponti di un grafo non diretto connesso**

Sia  $G$  un grafo non diretto connesso rappresentato tramite liste di adiacenza. Il seguente algoritmo trova i ponti presenti in  $G$ .

Il **costo computazionale** di tale algoritmo risulta essere  $O(n(n+m))$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

**Algorithm 12:** Trovare i ponti in un grafo non diretto connesso**Input:**

$G$ : grafo non diretto connesso a liste di adiacenza

**Output:**

Insieme dei ponti presenti in  $G$

**Function** findBridges\_2( $G$ : grafo):

```

    Bridges = {};
    Backedges = classifyDirectEdges( $G$ ,  $x \in V(G)$ );
    for  $f \in E(G)$  do
        if  $f \notin \text{Backedges}$  then
            if isBridge( $G$ ,  $f$ ) then
                Bridges.add( $f$ );
            end
        end
    end
    return Bridges;
end
```

*Dimostrazione correttezza e costo algoritmo:*

- Sia  $T$  l'albero di visita generato da una DFS su  $x \in V(G)$ . Poiché  $G$  è un grafo non diretto connesso, ne segue che tutti gli archi  $e \in E(G) \mid e \notin E(T)$  siano degli archi all'indietro. Di conseguenza, tali archi non possono essere dei ponti, rendendo sufficiente esaminare solo gli archi in  $E(T)$ .

- Poiché  $T$  è un albero, dunque  $|E(T)| = |V(T)| - 1 = n - 1$ , e poiché il costo dell'algoritmo `isBridge()` è  $O(n + m)$ , il costo del ciclo for risulta essere pari a  $O((n - 1)(n + m)) = O(n(n + m))$

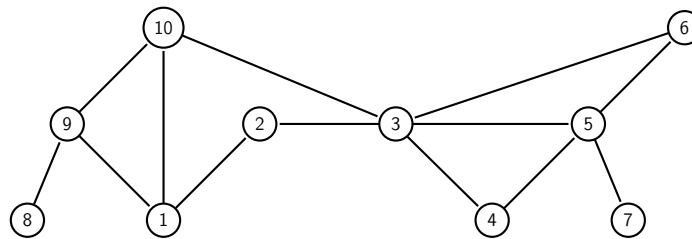
□

### Definition 23. Sottoalbero dei discendenti

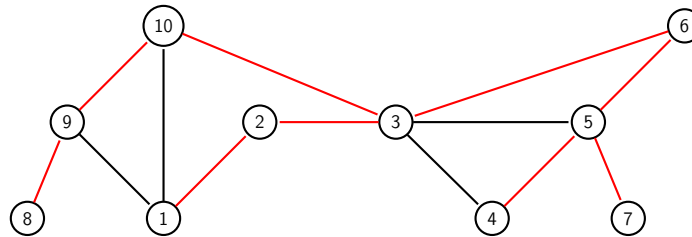
Sia  $G$  un grafo non diretto e sia  $T$  un albero di visita generato da una DFS su  $G$ . Dato un arco  $(x, y) \in E(T)$ , definiamo  $T_y \subseteq T$  il **sottoalbero dei discendenti di  $y$  nell'albero  $T$**  costituito dai vertici e gli archi raggiunti tramite  $y$  nella DFS.

#### Esempio:

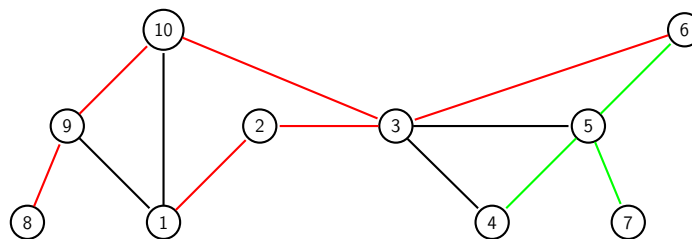
- Consideriamo il seguente grafo.



- Eseguendo una DFS sul vertice 1, otteniamo il seguente albero di visita  $T$ :



- Dato l'arco  $(3, 6) \in E(T)$ , il sottoalbero dei discendenti  $T_6$  generato corrisponde a





**Theorem 12. Esistenza di un ciclo contenente un arco**

Siano  $G$  un grafo non diretto connesso,  $T$  un albero di visita generato da una DFS su  $G$  e  $T_y$  l'albero dei discendenti di  $y$  in  $T$  generato da un arco  $(x, y) \in E(T)$ .

Dati un vertice  $u \in V(T_y)$  ed un vertice  $v \in V(T - T_y)$ , si ha che:

$$\exists(u, v) \neq (x, y) \in E(G) \iff \exists \text{ ciclo in } G \text{ contenente } (x, y)$$

*Dimostrazione:*

- Poiché  $G$  è un grafo non diretto connesso, ogni vertice in  $V(G)$  verrà visitato dalla DFS, implicando che  $V(T) = V(G)$ . Di conseguenza, si ha che  $\forall z \notin V(T_y) \implies z \in V(T - T_y)$
- Sia quindi  $g := (x, y) \in E(A)$ . Supponiamo che esista un arco  $f := (u, v) \in E(G)$  tale che  $u \in V(T_y)$  e  $v \in V(T - T_y)$ . Poiché  $x \notin V(T_y) \implies x \in V(T - T_y)$  e poiché  $T$  è connesso, esiste un cammino  $ve_1 \dots e_k x$  non contenente  $(u, v)$  tale che  $v \rightarrow x$ . Inoltre, poiché  $u \in V(T_y)$ , ne segue automaticamente che esiste un cammino  $yh_1 \dots h_j u$  tale che  $y \rightarrow u$ .

Dunque, la passeggiata  $ve_1 \dots e_k x g y h_1 \dots h_j u f v$  risulta essere un ciclo contenente  $g$

- Viceversa, supponiamo per assurdo che non esista tale arco e che esista un ciclo contenente  $g$ , implicando che esista un cammino  $yd_1 \dots d_p x$  non passante per  $g$  tale che  $y \rightarrow x$ . Poiché  $y \in V(T_y)$  e  $x \in V(T - T_y)$ , esisterà necessariamente un arco  $d_i : (a, b) \neq (x, y) \in E(G)$  all'interno del ciclo tale che  $a \in V(T_y)$  e  $b \in V(T - T_y)$ , contraddicendo l'ipotesi iniziale.

Di conseguenza, l'unica possibilità è

$$\nexists(u, v) \neq (x, y) \in E(G) \implies \nexists \text{ ciclo in } G \text{ contenente } (x, y)$$

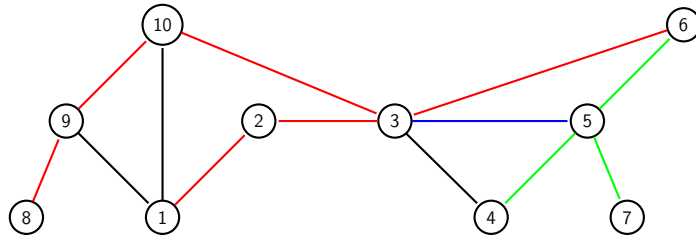
da cui per contro-nominale otteniamo che

$$\exists \text{ ciclo in } G \text{ contenente } (x, y) \implies \exists(u, v) \neq (x, y) \in E(G)$$

□

**Esempio:**

- Riprendendo l'esempio precedente, l'arco  $(5, 3) \in E(G)$  dove  $5 \in V(T_6)$  e  $3 \in V(T) - V(T_6)$  crea un ciclo in  $G$



**Observation 9**

Sia  $G$  un grafo non diretto connesso. Dato un arco  $(u, v) \in E(T)$ , se  $(u, v)$  è un ponte, eseguendo una DFS su  $G$  radicata in  $u$ , si ha che  $(u, v) \in E(T)$ , dove  $T$  è l'albero generato dalla DFS

*Dimostrazione:*

- Poiché  $(u, v)$  è un ponte, ne segue che non esista un ciclo contenente  $(u, v)$ , implicando a sua volta che non esista un cammino non contenente  $(u, v)$  tale che  $u \rightarrow v$ .
- Di conseguenza, poiché  $G$  è connesso non diretto, dunque  $V(T) = V(G)$ , l'unica possibilità affinché  $u, v \in V(T)$  e se  $(u, v) \in E(T)$

□

**Observation 10**

Sia  $G$  un grafo non diretto e sia  $T$  un albero di visita generato da una DFS su  $G$ .

Se esiste un arco  $(x, y) \in E(G - T)$  tale che  $\deg^T(x) = \deg^T(y) = 1$  in  $T$ , allora  $x$  o  $y$  devono essere la radice di  $T$

*Dimostrazione:*

- Supponiamo per assurdo che né  $x$  né  $y$  siano la radice di  $T$ , dunque che  $\exists (u, x), (v, y) \in E(T)$  tramite cui vengono visitati  $x$  e  $y$  nella DFS.
- Poiché  $\deg^T(x) = 1$ , ne segue che al momento della visita di  $x$  il vertice  $y$  fosse stato già visitato, poiché altrimenti si avrebbe che  $(x, y) \in E(T)$ . Analogamente, poiché  $\deg^T(y) = 1$ , ne segue che al momento della visita di  $y$  il vertice  $x$  fosse stato già visitato, poiché altrimenti si avrebbe che  $(y, x) \in E(T) \implies (x, y) \in E(T)$ .
- Di conseguenza, si ha che  $\text{Int}(x) \cap \text{Int}(y) = \emptyset$ , implicando che l'arco  $(x, y) \in E(G - T)$  sia un arco di attraversamento, contraddicendo la proposizione per cui in  $G$ , essendo un grafo non diretto, non possano esistere archi di attraversamento. Dunque, l'unica possibilità è che  $x$  o  $y$  sia necessariamente la radice del DFS

□

**Algorithm 13. Trovare i ponti di un grafo non diretto connesso (Ottim.)**

Sia  $G$  un grafo non diretto connesso rappresentato tramite liste di adiacenza. Il seguente algoritmo trova i ponti presenti in  $G$ .

Il **costo computazionale** di tale algoritmo risulta essere  $O(n + m)$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

**Algorithm 13:** Trovare i ponti in un grafo non diretto connesso (Ottimizzato)**Input:**

G: grafo non diretto connesso a liste di adiacenza,

c: contatore,

t: array tempi di visita,

Back: array dei vertici esterni ai sottoalberi più lontani e adiacenti ad un vertice interno ai sottoalberi

Padri: array dei padri

**Output:**Insieme dei ponti presenti in  $G$ **Function** DFS\_Bridges( $G, x, c, t, \text{Back}, \text{Padri}$ ):

```

    c.increment();
    t[x] = c;
    Back[x] = t[x];
    for  $y \in V(G) \mid (x, y) \in E(G)$  do
        if t[y] = 0 then
            Padri[y] = x;
            DFS_Bridges(G, y, c, t, Back, Padri);
            if Back[y] < Back[x] then
                Back[x] = Back[y];
            else if  $y \neq \text{Padri}[x]$  then
                if t[y] < Back[x] then
                    Back[x] = t[y];
            end
        end
    end

```

end

**Function** findBridges\_3( $G$ ):

```

    v = v ∈ V(G);
    Counter c = 0;
    t = [0, . . . , 0];
    Padri = [-1, . . . , -1];
    Back = [0, . . . , 0];
    Padri[v] = v // v è la radice;
    DFS_Bridges(G, v, c, t, Back, Padri);
    Bridges = ∅;
    for  $u \in V(G)$  do
        if Back[u] = t[u] and  $u \neq \text{Padri}[u]$  then
            Bridges.add((Padri[u], u));
        end
    end
    return Bridges;

```

end

*Dimostrazione correttezza e costo algoritmo:*

- Sia  $x$  il vertice attualmente esplorato durante la ricorsione della funzione DFS\_Bridges.
- Tramite il ciclo for, proseguiamo con la ricorsione sui vertici  $y \in V(G) \mid t[y] = 0, (x, y) \in E(G)$ , implicando che  $y$  non sia già stato visitato. L'effetto ottenuto, dunque, è quello di una DFS.

- Dato l'albero  $T$  generato dalla DFS, siano  $y_0, \dots, y_k$  i vertici adiacenti ad  $x$  esplorati nella DFS per la prima volta tramite  $x$  stesso, implicando che essi siano discendenti di  $x$ , dunque che  $y_0, \dots, y_k \in V(T_x)$ .
- Siano invece  $z_0, \dots, z_h$  i vertici adiacenti ad  $x$  già visitati dalla DFS, implicando che  $z_0, \dots, z_h \in V(T - T_x)$ , dove in particolare, per via dell'else-if, si ha che  $z_i \neq p_x, \forall i \in [0, h]$ , dove  $p_x := \text{Padri}[x]$
- Sia quindi  $\text{Back}[x] = t(b_x)$ , dove  $b_x$  è il vertice in  $V(T - T_x)$  con tempo di visita minore possibile tale che  $\exists (d_x, b_x) \in E(G)$  dove  $d_x \in V(T_x)$ , implicando che:

$$\text{Back}[x] = \min(\text{Back}[y_0], \dots, \text{Back}[y_k], t[y], t[z_0], \dots, t[z_h])$$

- Nel caso in cui  $\text{Back}[x] \neq t[x]$ , dunque  $b_x \neq x$ , esisterebbe un arco  $(b_x, d_x) \neq (p_x, x) \in E(G)$  tale che  $b_x \in V(T - T_x)$  e  $d_x \in V(T_x)$ . Per il teorema precedente, tale arco può esistere se e solo se esiste un ciclo in  $G$  contenente l'arco  $(p_x, x) \in E(G)$ . Di conseguenza, si ha che  $(p_x, x)$  è un ponte se e solo se  $\text{Back}[x] = t[x]$ .
- Poiché l'algoritmo effettua una DFS ricorsiva modificata e il costo di tutte le operazioni della ricorsione è  $O(1)$ , il costo computazionale totale risulta essere  $O(n + m)$

□

## 1.4 Componenti di un grafo

### Proposition 13

Sia  $G$  un grafo diretto. Dato un vertice  $x \in V(G)$ , si ha che:

$$G \text{ fortemente connesso} \iff \forall y \in V(G), \exists \text{ due cammini } | x \rightarrow y, y \rightarrow x$$

- Se  $G$  è fortemente connesso, per definizione stessa ne segue automaticamente che  $\forall y \in V(G), \exists \text{ due cammini } | x \rightarrow y, y \rightarrow x$
- Viceversa, se  $\forall y \in V(G), \exists \text{ due cammini } | x \rightarrow y, y \rightarrow x$ , per ogni coppia di vertici  $u, v \in V(G)$  si ha che  $u \rightarrow x \rightarrow v$  e  $v \rightarrow x \rightarrow u$ , dunque  $G$  è fortemente connesso

□

### Observation 11

Sia  $G$  un grafo. Se  $|V(G)| = 1$  e  $|E(G)| = 0$ , allora  $G$  è fortemente connesso

*Dimostrazione:*

- Essendo  $v \in V(G)$  l'unico vertice in  $V(G)$ , esso è raggiungibile da se stesso e può raggiungere se stesso tramite un cammino nullo

□

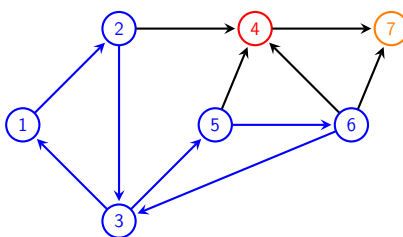
**Definition 24. Componenti di un grafo**

Sia  $G$  un grafo. Definiamo come **componente** di  $G$  un sottografo  $H \subseteq G$  **fortemente connesso e massimale**, ossia  $\nexists H' \subset H$  fortemente connesso.

Dato un vertice  $v \in V(G)$ , indichiamo come  $comp(v)$  il componente  $comp(v) \subseteq G$  tale che  $v \in comp(v)$

**Esempio:**

- I componenti del seguente grafo corrispondono a  $H_1 := \{1, 2, 3, 5, 6\}$ ,  $H_2 := \{4\}$ ,  $H_3 := \{7\}$

**Observation 12**

Sia  $G$  un grafo. Date le sue componenti  $H_1, \dots, H_k \subseteq G$ , si ha che

$$H_i \cap H_j = \emptyset, \forall i \neq j$$

*Dimostrazione:*

- Date le componenti  $H_1, \dots, H_k$  diverse tra loro, supponiamo per assurdo che  $\exists i, j \in [1, k] \mid H_i \cap H_j \neq \emptyset$ , implicando che  $\exists v \in V(H_i) \cap V(H_j) \iff v \in V(H_i), v \in V(H_j)$ .
- Poiché  $H_i$  è fortemente connesso, si ha che  $\forall x \in H_i$  esistono due cammini tali che  $v \rightarrow x, x \rightarrow v$ . Analogamente,  $\forall y \in H_j$  esistono due cammini tali che  $v \rightarrow y, y \rightarrow v$ . Di conseguenza, si avrebbe che  $\forall x \in H_i, \forall y \in H_j$  esistono due cammini tali che  $x \rightarrow v \rightarrow y$  e  $y \rightarrow v \rightarrow x$ , implicando che  $H_i = H_j$  e contraddicendo l'ipotesi

□

**Definition 25. Contrazione in un vertice**

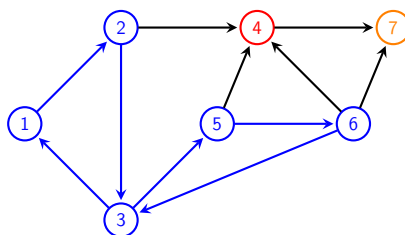
Sia  $G$  un grafo. Dato un sottografo fortemente connesso  $H \subseteq G$ , definiamo come **contrazione di  $H$  in un vertice  $v_H$**  l'operazione tramite cui:

- Vengono rimossi da  $V(G)$  i vertici in  $V(H)$ , sostituendoli con un vertice  $v_H$
- Vengono rimossi tutti gli archi  $(u, v), (v', u') \in E(G)$  tali che  $u, u' \in V(H)$  e  $v, v' \in V(G - H)$ , sostituendoli con un arco  $(v_H, v)$  e un arco  $(v', v_H)$

Il grafo ottenuto viene indicato come  $G/V(H)$ , letto " $G$  **contratto**  $V(H)$ "

**Esempio:**

- Consideriamo ancora il grafo precedente.



- Poiché il componente  $H_1 := \{1, 2, 3, 5, 6\}$  è un grafo fortemente connesso, possiamo contrarre  $H_1$  nel vertice  $v_{H_1}$ . Il grafo  $G/V(H_1)$  risultante corrisponde a:

**Theorem 14. Contrazione di un sottografo fortemente connesso**

Sia  $G$  un grafo **fortemente connesso**. Dato un **sottografo fortemente connesso**  $H \subseteq G$ , allora  $G/V(H)$  è **fortemente connesso**

*Dimostrazione:*

- Dato  $u \neq v_H \in V(G/V(H))$ , si ha che  $u \in V(G)$ . Poiché  $G$  è fortemente connesso, esistono due cammini tali che  $u \rightarrow h$  e  $h \rightarrow u$  in  $G$ , dove  $h \in V(H)$ .
- Sia quindi  $v_H \in G/V(H)$  il vertice in cui è stato contratto  $H$ . Poiché  $u \rightarrow h$  in  $G$ , ne segue che esista un cammino  $u \rightarrow v_H$  in  $G/V(H)$ . Analogamente, poiché  $h \rightarrow u$  in  $G$ , ne segue che esista un cammino  $v_H \rightarrow u$  in  $G/V(H)$ . Dunque, concludiamo che  $G/V(H)$  sia fortemente connesso.

□

**Lemma 15**

Un **grafo fortemente connesso diretto**  $G$  dove  $|V(G)| > 1$  è sempre **ciclico**

*Dimostrazione:*

- Dati  $u, v \in V(G)$ , poiché  $G$  è fortemente connesso si ha che esiste un cammino diretto  $ue_1 \dots e_kv$  tale che  $u \rightarrow v$  ed un cammino diretto  $vh_1 \dots h_ju$  tale che  $v \rightarrow u$ .
- Di conseguenza, esiste sempre un ciclo  $ue_1 \dots e_kv h_1 \dots h_ju$

□

**Lemma 16**

Sia  $G$  un grafo. Dato un ciclo  $v_0e_1v_1 \dots v_{k-1}e_{k-1}v_ke_kv_0$  in  $G$ , il sottografo  $C \subseteq G$  tale che  $v_0, v_1, \dots, v_{k-1}, v_k \in V(C)$  e  $e_1, \dots, e_k \in E(C)$  è un grafo **fortemente connesso**

*Dimostrazione:*

- Sia  $C \subseteq G$  tale che  $v_0, v_1, \dots, v_{k-1}, v_k \in V(C)$  e  $e_1, \dots, e_k \in E(C)$
- Essendo  $v_0 e_1 v_1 \dots v_{k-1} e_k v_k v_0$  un ciclo in  $G$ , tale ciclo risulta esistere anche in  $C$ , dunque si ha che  $\forall v_i, v_j \in V(C) \mid i \neq j \implies v_i \rightarrow v_j, v_j \rightarrow v_i$  in  $C$

□

#### Algorithm 14. Trovare i componenti di un grafo diretto

Sia  $G$  un grafo diretto rappresentato tramite liste di adiacenza. Il seguente algoritmo trova i componenti di  $G$ .

Il **costo computazionale** di tale algoritmo risulta essere  $O(n(n+m))$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

---

#### Algorithm 14: Trovare i componenti di un grafo diretto

---

**Input:**

$G$ : grafo a liste di adiacenza

**Output:**

Insieme di componenti in  $G$

**Function** getComponents( $G$ ):

```

     $C = \text{findCycle}(G)$ ;
    if  $C == \emptyset$  then
        | return  $\{\{v\} \mid \forall v \in V(G)\}$            //è un insieme di insiemi;
    else
        |  $G/V(C), v_C = \text{contractGraph}(G, C)$ ;
        |  $\{H_1, \dots, H_k\} = \text{getComponents}(G/V(C))$ ;
        | uncontrComponents =  $\emptyset$ ;
        | for  $i = 1, \dots, k$  do
        | | if  $v_C \notin H_i$  then
        | | | uncontrComponents.add( $H_i$ );
        | | else
        | | |  $H'_i = (H_i - \{v_C\}) \cup V(C)$ ;
        | | | uncontrComponents.add( $H'_i$ );
        | | end
        | end
    end
    return uncontrComponents;
end

```

---

*Dimostrazione correttezza algoritmo:*

- Sia  $H$  un componente di  $G$ . Se  $|V(H)| > 1$ , per dimostrazione precedente esiste un ciclo in  $H$  poiché  $H$  è un sottografo diretto fortemente connesso.
- Sia quindi  $C$  il sottografo composto dagli archi e i vertici di tale ciclo, implicando che, per il lemma precedente,  $C$  sia fortemente connesso. Per il teorema precedente, dunque, anche  $H' := H/V(C)$  risulta essere fortemente connesso, implicando che esso sia un componente di  $G/V(C)$ .
- Applicando tale procedimento ricorsivamente, l'intero componente  $H$  arriverà ad essere contratto in un singolo vertice  $v_H$ , il quale risulterà essere un componente connesso della versione finale del grafo  $G_f$ .
- Una volta raggiunto il caso base, ossia una volta che  $C == \emptyset$ , ogni punto del grafo  $G_f$  sarà un componente di quest'ultimo, implicando che i vertici  $v_{H_1}, \dots, v_{H_k} \in V(G_f)$  siano le contrazioni massime dei componenti  $comp(v_{H_1}), \dots, comp(v_{H_k})$  di  $G$ .
- Sia quindi  $H_i = comp(v_{H_i})$  e siano  $H_i/V(C_0), \dots, H_i/V(C_q)$  le contrazioni interne ad  $H_i$  tramite i cicli  $C_0, \dots, C_q$  generati dalla ricorsione ad ogni contrazione.
- Durante la risalita della ricorsione, ogni contrazione viene invertita, sostituendo nella contrazione  $H_i/V(C_j)$  il vertice  $v_{C_{j-1}}$  con i vertici originali  $V(C_{j-1})$ . Una volta terminata la risalita, dunque, si avrà che  $H_i \in \text{uncontrComponents}$
- L'insieme finale restituito dalla prima chiamata della ricorsione, dunque, corrisponderà a  $\{comp(v_{H_1}), \dots, comp(v_{H_k})\}$

□

*Dimostrazione costo algoritmo:*

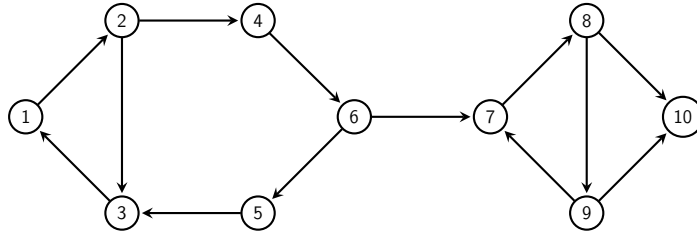
- Il costo dell'algoritmo [7 findCycle\(\)](#) proposto in precedenza è pari a  $O(n + m)$
- Consideriamo quindi la contrazione del grafo  $G$  tramite la funzione **contractGraph()**. Per poter eliminare tutti i vertici in  $V(C)$  e gli archi in  $E(C)$ , sostituendo quest'ultimi con gli archi connessi a  $v_c$ , nel caso peggiore è necessario scorrere tutte le liste di adiacenza di tutti i vertici, rendendo il costo di tale operazione pari a  $O(n + m)$
- Per quanto riguarda il ciclo **for**, invece, nel caso peggiore in cui ogni vertice di  $G$  sia un componente, si ha che  $k = |V(G) = n|$ . Inoltre, poiché ogni operazione all'interno del ciclo ha un costo  $O(1)$ , il costo dell'intero ciclo risulta essere  $O(n)$
- Dunque, concludiamo che il costo di una singola chiamata ricorsiva sia  $O(n + m) + O(n + m) + O(n) = O(n + m)$ . Infine, poiché ad ogni ricorsione viene contratto un sottografo di  $G$ , ne segue che vi possano essere massimo  $n$  chiamate ricorsive, rendendo il costo totale dell'algoritmo pari a  $O(n(n + m))$

□

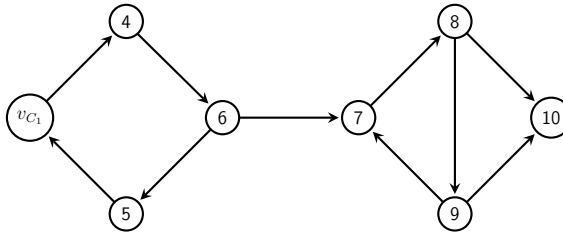


**Esempio:**

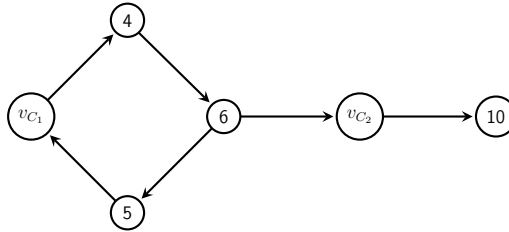
- Consideriamo il seguente grafo su cui applicheremo l'algoritmo precedente



- Alla prima chiamata ricorsiva, viene trovato il ciclo  $C_1 := \{1, 2, 3\}$ , il quale viene contratto nel vertice  $v_{C_1}$



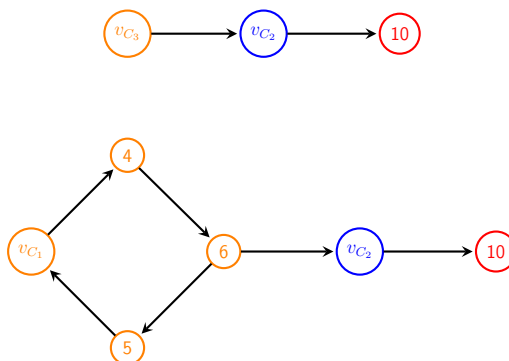
- Alla seconda chiamata ricorsiva, viene trovato il ciclo  $C_2 := \{7, 8, 9\}$ , il quale viene contratto nel vertice  $v_{C_2}$

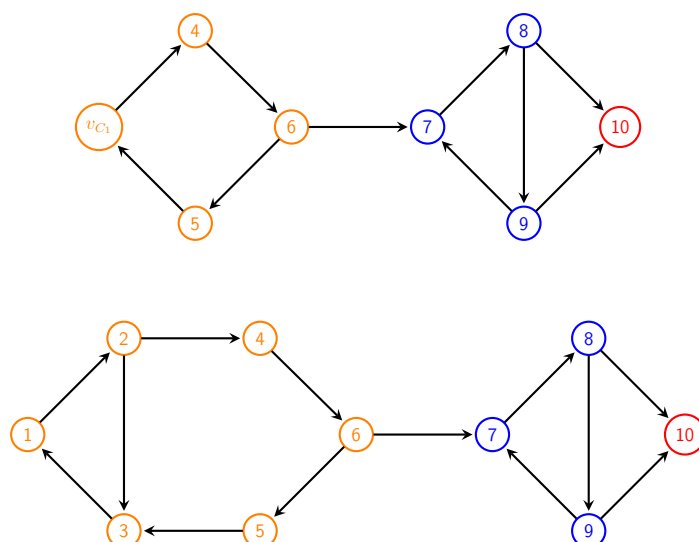


- Alla terza chiamata ricorsiva, viene trovato il ciclo  $C_3 := \{v_{C_1}, 4, 5, 6\}$ , il quale viene contratto nel vertice  $v_{C_3}$



- A questo punto, raggiunto il caso base, i vertici rimanenti risultano essere le contrazioni massime dei componenti di  $G$ . Durante la risalita della ricorsione, de-contruendo tali componenti otteniamo che:





- Dunque, l'output dell'algoritmo sarà  $\{\{1, 2, 3, 4, 5, 6\}, \{7, 8, 9\}, \{10\}\}$

### 1.4.1 Algoritmo di Tarjan

#### Definition 26. C-Radice di un componente

Sia  $G$  un grafo e sia  $A$  un albero o un'arborescenza di visita generata da una DFS su  $G$ . Dato un vertice  $v \in V(G)$ , definiamo come **c-radice di  $comp(v)$  in  $A$**  il vertice  $u \in comp(v)$  visitato per primo dalla DFS

#### Proposition 17

Sia  $G$  un grafo diretto e sia  $A$  un'arborescenza di visita generata da una DFS su  $G$ . Dato  $u \in V(G)$ , se  $u$  è la c-radice di  $comp(u)$  si ha che:

1.  $V(comp(u)) \subseteq V(A_u)$ , dove  $A_u$  è l'arborescenza dei discendenti di  $u$  in  $A$
2.  $V(A_u) = V(comp(u)) \cup V(comp(u_1)) \dots V(comp(u_k))$ , dove  $u_1, \dots, u_k$  sono le c-radici in  $G$  tali che  $u_1, \dots, u_k \in V(A_u)$

*Dimostrazioni:*

1.
  - Per definizione stessa, si ha che  $\forall v \in V(comp(u))$  esistono due cammini tali che  $u \rightarrow v$  e  $v \rightarrow u$ . Di conseguenza, poiché  $u \in V(A)$ , ne segue necessariamente che  $v$  sia raggiungibile dalla DFS, dunque che  $v \in V(A)$ .
  - Inoltre, poiché  $u$  è la c-radice di  $comp(u)$ , ne segue che  $t(u) < t(v)$ . Nel caso assurdo in cui  $t(u) \leq T(u) < t(v) \leq T(v)$ , la DFS avrebbe sbagliato a non visitare  $v$  prima di rimuovere  $u$  dallo stack, poiché, essendo  $u$  c-radice, ogni vertice in  $V(comp(u))$  non è stato ancora visitato. Di conseguenza, l'unica possibilità è che  $t(u) < t(v) \leq T(v) \leq T(u)$

- Dunque, poiché  $Int(v) \subseteq Int(u)$  e  $v \in V(A)$ , ne segue che  $v$  sia un discendente di  $u$  in  $A$ , implicando quindi che  $V(comp(u)) \subseteq V(A_u)$
- 2. • Dati  $u_1, \dots, u_k \in V(A_u)$ , si ha che  $A_{u_1}, \dots, A_{u_k} \subseteq A_u$ . Inoltre, poiché  $u_1, \dots, u_k$  sono rispettivamente c-radici di  $comp(u_1), \dots, comp(u_k)$ , per la proposizione appena dimostrata si ha che

$$V(comp(u_i)) \subseteq V(A_{u_i}) \subseteq V(A_u), \forall i \in [1, k]$$

- Analogamente, per lo stesso motivo si ha che  $V(comp(u)) \subseteq V(A_u)$ . Di conseguenza, otteniamo che:

$$V(comp(u)) \cup V(comp(u_1)) \dots V(comp(u_k)) \subseteq V(A_u)$$

- Viceversa, consideriamo  $w \in V(A_u)$ , implicando che esiste un cammino in  $A_u \subseteq A \subseteq G$ , tale che  $u \rightarrow w$ . Supponiamo che in  $G$  esista anche un cammino tale che  $w \rightarrow u$ . In tal caso, si avrebbe che  $w \in V(comp(u))$ .
- Supponiamo quindi che non esista tale cammino  $w \rightarrow u$  in  $G$ . Poiché esiste un cammino  $u \rightarrow w$  in  $A$ , ne segue che  $\forall y \in V(comp(w))$  esiste un cammino tale che  $u \rightarrow w \rightarrow y$ , implicando che ogni vertice in  $comp(w)$  possa essere raggiunto dalla DFS, dunque che  $y \in V(A)$ .
- Sia quindi  $z \in V(comp(w))$  la c-radice di  $comp(z) = comp(w)$ . Supponiamo per assurdo che  $z \in V(comp(w)) \cap V(A)$  ma che  $z \notin V(A_u)$ , implicando necessariamente che  $t(z) < t(u)$ , poiché altrimenti, dato che  $u \rightarrow w \rightarrow z$ , si avrebbe che  $z \in V(A_u)$
- Poiché  $w \in V(A_u)$ , ne segue che  $t(z) < t(u) < t(w) \leq T(w) \leq T(u)$ , per cui si ha che:
  - Nel caso in cui  $t(z) \leq T(z) < t(u) < t(w) \leq T(w) \leq T(u)$ , la DFS avrebbe sbagliato a non visitare  $w$  prima che  $z$  venisse rimosso dallo stack, poiché  $z \in comp(z) = comp(w) \implies z \rightarrow w$ .
  - Nel caso in cui  $t(z) < t(u) < t(w) \leq T(w) \leq T(u) \leq T(z)$ , si avrebbe che  $A_u \subseteq A_z$ , dunque che esiste un cammino tale che  $z \rightarrow u$ . Tuttavia, poiché esiste anche un cammino tale che  $u \rightarrow w \rightarrow z$ , otterremmo che  $u \in comp(u) = comp(z)$ , contraddicendo l'ipotesi per cui  $u$  sia la c-radice di  $comp(u)$

Dunque, poiché ognuno dei due casi ipotetici crea una contraddizione, concludiamo che l'unica possibilità sia che  $z \in V(A_u)$

- Di conseguenza, poiché  $z$  è una c-radice e  $z \in V(A_u)$ , per definizione stessa di  $u_1, \dots, u_k$  ne segue che  $z \in \{u_1, \dots, u_k\}$ , da cui traiamo che:

$$w \in V(A_u) \implies w \in comp(w) = comp(z) = comp(u_i), \exists i \in [1, k] \mid z = u_i$$

- Infine, poiché  $w \in V(comp(u))$  oppure  $\exists i \in [1, k] \mid w \in V(comp(u_i))$ , concludiamo che

$$V(A_u) \subseteq V(comp(u)) \cup V(comp(u_1)) \dots V(comp(u_k))$$

□

**Algorithm 15. Algoritmo di Tarjan**

Sia  $G$  un grafo diretto rappresentato tramite liste di adiacenza. Il seguente algoritmo trova i componenti di  $G$ .

Il **costo computazionale** di tale algoritmo risulta essere  $O(n + m)$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

**Algorithm 15:** Trovare i componenti di un grafo diretto (Algoritmo di Tarjan)**Input:**

$G$ : grafo diretto a liste di adiacenza,

Comp: array dei componenti in  $G$  e delle visite aperte

$c$ : Counter tempi di visita,  $cc$ : Counter ID componente

**Output:**

Array dei componenti in  $G$

**Function** DFS\_SCC( $G, u, S, c, cc$ ):

```

     $c.increment()$ ;
     $Comp[u] = -c$ ;
     $S.push(u)$ ;
     $back = c$ ;
    for  $v \in V(G) \mid (u, v) \in E(G)$  do
        if  $Comp[v] = 0$  then
             $back_v = DFS\_SCC(G, v, Comp, S, c, cc)$ ;
             $back = \min(back, back_v)$ ;
        else if  $Comp[v] < 0$  then
             $back = \min(back, -Comp[v])$ ;
        end
    if  $back == -Comp[u]$  then
         $cc.increment()$ ;
         $w = S.pop()$ ;
         $Comp[w] = cc$ ;
        while  $w \neq u$  do
             $w = S.pop()$ ;
             $Comp[w] = cc$ ;
        end
    return  $back$ ;

```

**end****Function** getComponents\_2( $G$ ):

```

     $Comp = [\emptyset, \dots, \emptyset]$ ;
    Counter  $c, cc = 0$ ;
    Stack  $S = \emptyset$ ;
    for  $u \in V(G)$  do
        if  $Comp[u] = \emptyset$  then
             $DFS\_SCC(G, u, Comp, S, c, cc)$ ;
        end
    return  $Comp$ ;

```

**end**

*Dimostrazione correttezza e costo algoritmo:*

- Siano  $r_1, \dots, r_p \in V(G)$  i vertici non ancora visitati su cui viene chiamata non ricorsivamente la funzione `DFS_SCC`. Per la proposizione precedente, sappiamo che  $V(A_{r_1} \cup \dots \cup A_{r_p})$  conterranno necessariamente i vertici di tutti componenti di  $G$ .
- Sia quindi `Comp[]` un array tale che:
  - Se  $x \in V(G)$  non è mai stato visitato, allora  $\text{Comp}[x] = \emptyset$
  - Se  $x \in V(G)$  viene visitato per la prima volta, allora  $\text{Comp}[x] = -t(x)$ , dove  $t(x)$  è il tempo di visita di  $x$  (corrispondente al valore del contatore  $c$  al momento della visita di  $x$ )
  - Se il componente di  $x \in V(G)$  è stato già completamente determinato, allora  $\text{Comp}[x] = \text{cc}_{\text{comp}(x)}$ , dove  $\text{cc}_{\text{comp}(x)}$  è il valore del contatore  $cc$  nel momento in cui viene determinato  $\text{comp}(x)$
- Notiamo inoltre che lo stack  $S$  contiene tutti i vertici  $y \in V(G)$  per cui ancora non è stato determinato  $\text{comp}(y)$ .
- Sia  $u \in V(G)$  il vertice attualmente visitato dalla DFS. Dati i vertici  $v_1, \dots, v_k \in V(G)$  tali che  $(u, v_i) \in E(G), \forall i \in [1, k]$ , si ha che:
  - Se  $\text{Comp}[v_i] = \emptyset$ , ne segue che  $v_i \in V(A_u)$ , dunque che  $v_i$  sia discendente di  $u$
  - Se  $\text{Comp}[v_i] < \emptyset$ , ne segue che  $v_i$  sia un vertice già visitato ma per cui non è ancora terminata la ricorsione, implicando che  $u \in V(A_{v_i})$ , dunque che  $v_i$  sia un antenato di  $u$
  - Se  $\text{Comp}[v_i] > \emptyset$ , ne segue che  $\text{Comp}[v_i] = \text{cc}_{\text{comp}(v_i)}$ , implicando che  $u \notin V(\text{comp}(v_i))$ , venendo quindi direttamente saltato

dove  $A$  è l'arborescenza di visita generata dalla DFS

- Siano quindi  $w_1, \dots, w_j \in V(G)$  gli antenati di  $u$  e siano  $v'_1, \dots, v'_h \in V(A_u)$ .

Dato `back` il tempo di visita dell'antenato  $w$  di  $u$ , dunque  $u \in V(A_w)$ , dove il componente  $\text{comp}(w)$  non è ancora stato determinato dall'algoritmo e  $\exists(v, w) \in E(G)$ , ne segue che

$$\text{back} = \min\{t(w_1), \dots, t(w_j), t(u), \text{back}_{v'_1}, \dots, \text{back}_{v'_h}\}$$

- Dato  $v \in \{v'_1, \dots, v'_h\}$ , dimostriamo che

$$u \text{ non è c-radice} \iff \exists(v, w) \in E(G)$$

- Sia  $\alpha \neq u \in V(\text{comp}(u))$  la c-radice di  $\text{comp}(u) = \text{comp}(\alpha)$ , implicando che esistono due cammini tali che  $u \rightarrow \alpha$  e  $\alpha \rightarrow u$ . Per la proposizione precedente, si ha che  $V(\text{comp}(u)) = V(\text{comp}(\alpha)) \subseteq V(A_\alpha)$ .
- Poiché  $\alpha \in V(A_\alpha - A_u)$  e  $u \in V(A_u)$ , affinché  $u \rightarrow \alpha$  e  $\alpha \rightarrow u$  ne segue necessariamente che  $\exists(v, w) \in E(G)$ , dove  $v \in V(\text{comp}(\alpha) \cap A_u), w \in V(\text{comp}(\alpha) \cap (A_\alpha - A_u)) = \text{comp}(\alpha)$

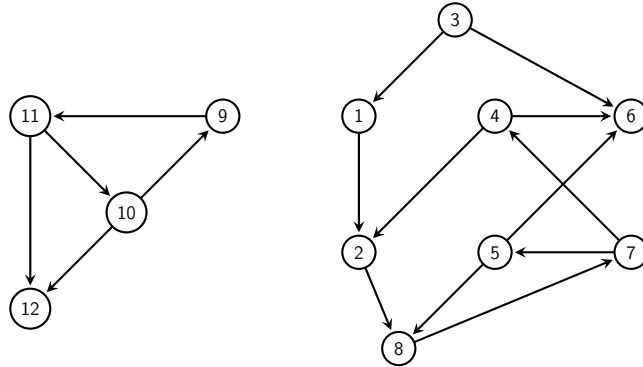
Inoltre, poiché  $u$  è il vertice attualmente visitato, ne segue che il componente  $\text{comp}(u) = \text{comp}(v) = \text{comp}(w) = \text{comp}(\alpha)$  non sia stato ancora determinato, implicando quindi che  $\text{Comp}[w] < \emptyset$ , dunque che  $u \in V(A_w)$

- Viceversa, supponiamo che esista un arco  $(v, w) \in E(G)$  dove  $v \in V(A_u)$  e  $w \in V(A - A_u)$  è un antenato di  $u$  per cui il componente  $comp(w)$  non è ancora stato determinato.
- Sia  $z \in comp(w)$  la c-radice di  $comp(w)$ . Poiché  $comp(w) = comp(z)$  non è ancora stato determinato, ne segue che  $Comp[z] < 0$ , dunque che non sia ancora terminata la ricorsione sui discendenti di  $z$ . Inoltre, poiché  $z$  è c-radice di  $comp(w)$ , si ha che  $A_u \subseteq A_w \subseteq A_z$ .
- Di conseguenza, esistono due cammini tali che  $u \rightarrow v \rightarrow w \rightarrow z$  e  $z \rightarrow w \rightarrow u$ , implicando che  $comp(u) = comp(z)$  e dunque che  $u$  non sia c-radice
- A questo punto, nel caso in cui  $back = -Comp[u] = t(u)$ , ne segue che  $\nexists (v, w) \in E(G)$ , implicando quindi che  $u$  sia la c-radice di  $comp(u)$ .
- Per la proposizione precedente, sappiamo che  $V(comp(u)) \subseteq V(A_u)$ .  
Nel caso in cui  $V(comp(u)) = V(A_u)$ , ne segue che tutti i vertici  $v'_1, \dots, v'_h$  aggiunti allo stack  $S$  dopo  $u$  siano i vertici interni a  $comp(u)$ . Di conseguenza, il componente  $comp(u)$  viene determinato e vengono posti  $Comp[u] = Comp[v'_1] = \dots = Comp[v'_h] = cc_{comp(u)}$
- Se invece  $V(comp(u)) \subsetneq V(A_u)$ , ma  $V(comp(u)) \neq V(A_u)$ , tutti i vertici non appartenenti a  $comp(u)$  saranno già stati tolti dallo stack  $S$ , implicando che i vertici rimanenti  $v''_1, \dots, v''_i$  inseriti dopo  $u$  siano i vertici interno a  $comp(u)$ , ponendo quindi  $Comp[u] = Comp[v''_1] = \dots = Comp[v''_h] = cc_{comp(u)}$
- Infine, trattandosi di una DFS modificata con solo operazioni in  $O(1)$  aggiunte, il costo dell'algoritmo risulta essere  $O(n + m)$

□

**Esempio:**

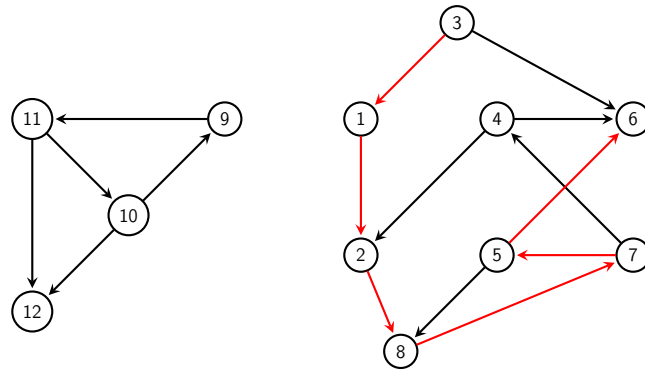
- Consideriamo il seguente grafo diretto, lo stack  $S$  e l'array  $Comp$  dell'algoritmo precedente



$$Comp = [0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0]$$

$$S = []$$

- Eseguiamo la prima DFS dell'algoritmo, partendo dal vertice 3



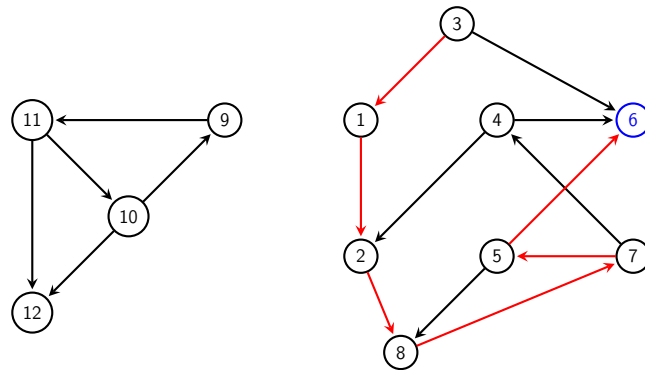
$$\text{Comp} = [-2, -3, -1, 0, -6, -7, -5, -4, 0, 0, 0, 0]$$

$$S = [3, 1, 2, 8, 7, 5, 6]$$

(ricordiamo che  $\text{Comp}[x] < 0 \implies \text{Comp}[x] = -t(x)$ )

- Poiché il vertice 6 non ha archi uscenti, ne segue che  $\text{back}_6 = t(6) = 7$ , implicando quindi che  $\text{back}_6 = -\text{Comp}[6]$  e dunque che 6 sia c-radice di  $\text{comp}(6)$ .

Di conseguenza, tutti i vertici aggiunti allo stack dopo 6 (ossia nessun altro vertice) appartiene a  $\text{comp}(6)$ , venendo rimossi dallo stack e marchiati con valore attuale del contatore  $cc$ , ossia 1



$$\text{Comp} = [-2, -3, -1, 0, -6, 1, -5, -4, 0, 0, 0, 0]$$

$$S = [3, 1, 2, 8, 7, 5]$$

- Proseguiamo quindi la DFS ricorsiva avente 3 come radice, tornando al vertice 5. Poiché  $(5, 8) \in E(G)$  e 8 è già stato visitato ma non chiuso, ne segue che  $\text{back}_5 = t(8) = 4$ , ritornando tale valore alla chiamata precedente, ossia la visita del vertice 7.

Inoltre, poiché  $\text{back}_5 = t(8) = 4 < \text{back}_7 = t(7) = 5$ , viene sovrascritto  $\text{back}_7 = t(8)$ .

- Successivamente, la DFS procederà verso il vertice 4, dunque si ha che

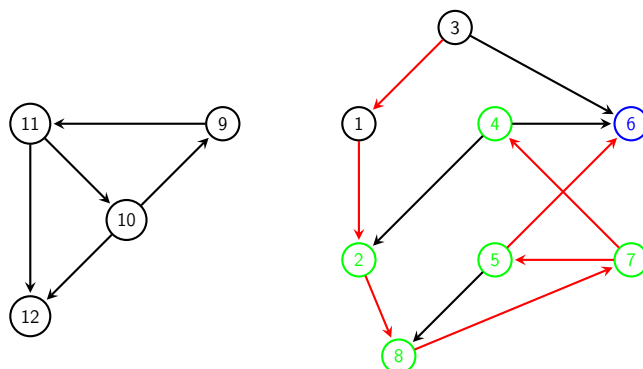
$$\text{Comp} = [-2, -3, -1, -8, -6, 1, -5, -4, 0, 0, 0, 0]$$

$$S = [3, 1, 2, 8, 7, 5, 4]$$

- Poiché  $(4, 2) \in E(G)$  e 2 è stato già visitato ma non ancora chiuso, si ha che  $\text{back}_4 = t(2) = 3$ , ritornando tale valore al vertice 7 e sovrascrivendo  $\text{back}_7 = t(2)$  poiché  $\text{back}_4 = t(2) = 3 < \text{back}_7 = t(8) = 4$ .

Poiché 7 non ha altri vertici adiacenti, il valore  $\text{back}_7 = t(2)$  viene ritornato alla visita del vertice 8. Poiché  $\text{back}_7 = t(2) = 3 < \text{back}_8 = t(8) = 4$ , viene sovrascritto  $\text{back}_8 = t(2)$ . Analogamente, poiché 8 non ha altri vertici adiacenti, il valore  $\text{back}_8 = t(2)$  viene ritornato alla visita del vertice 2. Poiché  $\text{back}_8 = t(2) = \text{back}_2 = -\text{Comp}[2]$ , l'algoritmo determina che 2 sia la c-radice di  $\text{comp}(2)$ .

Di conseguenza, tutti i vertici aggiunti allo stack dopo 2, ossia 8, 7, 5 vengono rimossi dallo stack e marchiati con valore attuale del contatore  $cc$ , ossia 2

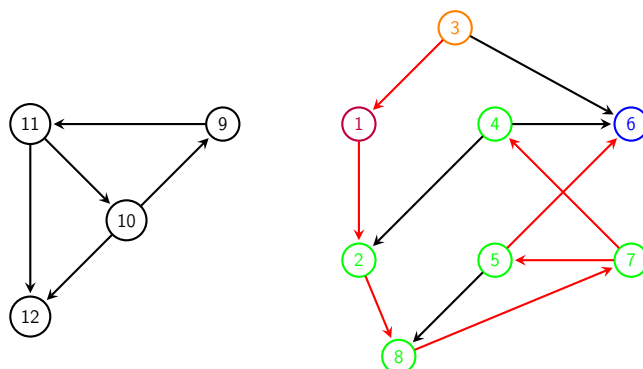


$$\text{Comp} = [-2, 2, -1, 2, 2, 1, 2, 2, 0, 0, 0, 0]$$

$$S = [3, 1]$$

- Una volta tornati alla visita di 1, poiché esso non ha altri vertici adiacenti ne segue che  $\text{back}_1 = -\text{Comp}[1]$ , dunque 1 è la c-radice di  $\text{comp}(1)$ , rimuovendo dallo stack e marchiando con  $cc = 3$  gli elementi inseriti dopo di esso nello stack (nessuno)

Analogamente, 3 risulta essere la c-radice di 3, dunque si ha che.

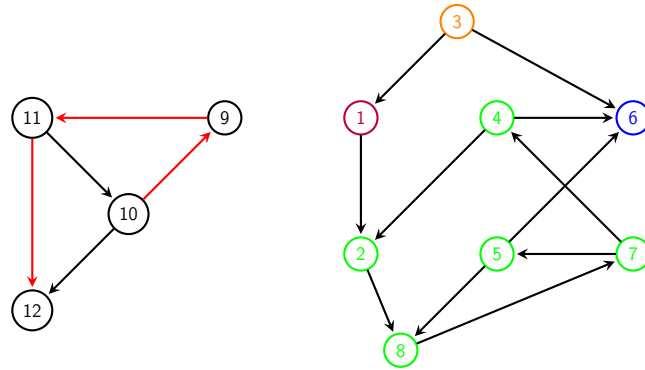


$$\text{Comp} = [3, 2, 4, 2, 2, 1, 2, 2, 0, 0, 0, 0]$$

$$S = []$$



- A questo punto, la DFS avente 3 come radice termina. Di conseguenza, viene effettuata una nuova DFS su uno dei vertici non ancora esplorati (sceglieremo il vertice 10).

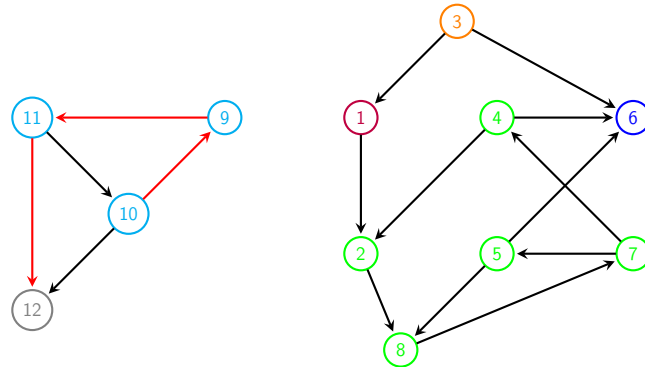


$\text{Comp} = [3, 2, 4, 2, 2, 1, 2, 2, -10, -9, -11, -12]$

$S = [10, 9, 11, 12]$

- Analogamente a 1, 3 e 6, il vertice 12 risulta essere la  $c$ -radice di  $\text{comp}(12)$ , marchiando i suoi elementi con  $cc = 5$ .

Infine, analogamente al vertice 2, il vertice 10 viene decretato  $c$ -radice di  $\text{comp}(10)$ , marchiando i suoi elementi con  $cc = 6$



$\text{Comp} = [3, 2, 4, 2, 2, 1, 2, 2, 6, 6, 6, 5]$

$S = []$

- Poiché non vi sono altri vertici visitabili, tramite l'array **Comp** concludiamo che
  - $\text{comp}(1) = \{1\}$
  - $\text{comp}(2) = \{2, 4, 5, 7, 8\}$
  - $\text{comp}(3) = \{3\}$
  - $\text{comp}(10) = \{9, 10, 11\}$
  - $\text{comp}(12) = \{12\}$

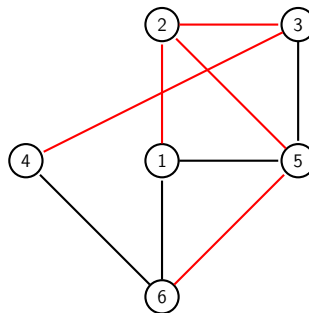
## 1.5 Breadth-first Search (BFS)

### Definition 27. Breadth-first Search (BFS)

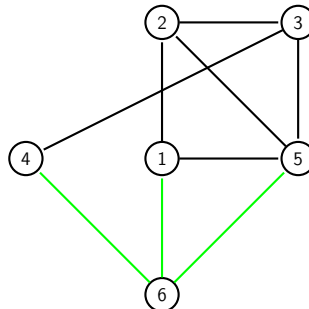
Sia  $G$  un grafo. Dato un vertice iniziale  $x \in V(G)$  definiamo come **breadth-first search (BFS)** un **criterio di visita** su  $G$  basato sul procedere **in ampiezza**, ossia dando precedenza ai vertici più vicini dal vertice iniziale, raggiungendo ogni vertice **una ed una sola volta**, procedendo con il vertice successivo se e solo se non è più possibile procedere in ampiezza tramite il vertice attuale, ossia quando tutti i vertici adiacenti sono già stati visitati

#### Esempio:

- Dato il seguente grafico, eseguendo una DFS sul vertice 6 otterremmo la seguente arborescenza con il seguente ordine di visita  $[6, 5, 2, 3, 4, 1]$



- Eseguiamo invece una BFS su 6, dando quindi precedenza a tutti i suoi archi uscenti, ossia  $(6, 5)$ ,  $(6, 1)$ ,  $(6, 4)$



- A questo punto, procediamo con il prossimo vertice, ossia 5, dando quindi precedenza agli archi  $(5, 2)$ ,  $(5, 3)$ . A questo punto, poiché non vi sono altri vertici visitabili, la BFS termina con il seguente ordine di visita  $[6, 5, 1, 4, 2, 3]$

**Definition 28. Distanza tra vertici**

Sia  $G$  un grafo. Dati due vertici  $x, y \in V(G)$ , definiamo come **distanza tra  $x$  e  $y$** , indicata come  $dist(x, y)$ , il numero minimo di archi appartenenti ad un cammino tale che  $x \rightarrow y$

Se non esiste un cammino tale che  $x \rightarrow y$ , diciamo che  $dist(x, y) = +\infty$

**Proposition 18**

Sia  $G$  un grafo. Dato un vertice  $x \in V(G)$ , si ha che:

$$\forall y \neq x \in V(G), \exists z \in V(G) \mid (z, y) \in E(G), dist(x, y) = dist(x, z) + 1$$

*Dimostrazione:*

- Sia  $dist(x, y) = L$ , implicando che esista un cammino  $xe_1v_1e_2 \dots e_{L-1}v_{L-1}e_Ly$  di lunghezza minima tale che  $x \rightarrow y$ .
- Posti  $z := v_{L-1}$  e  $k := dist(x, z)$ , se per assurdo  $xe_1v_1e_2 \dots e_{L-1}z$  non fosse un cammino di lunghezza minima tale che  $x \rightarrow z$ , esisterebbe un cammino di lunghezza minima  $xh_1u_1e_2 \dots e_kz$  tale che  $x \rightarrow z$  dove  $k < L - 1$ , implicando che  $xh_1u_1h_2 \dots h_kze_Ly$  sia un cammino di lunghezza  $k + 1 < L$  tale che  $x \rightarrow y$ , contraddicendo l'ipotesi per cui  $dist(x, y) = L$ .
- Di conseguenza, l'unica possibilità è che

$$dist(x, z) = L - 1 = dist(x, y) - 1 \implies dist(x, y) = dist(x, z) + 1$$

□

**Definition 29. Livello di un vertice**

Sia  $T$  un albero radicato o un'arborescenza radicata, dove  $u \in V(G)$  è la radice. Dato un vertice  $v \in V(G)$ , definiamo  $L := dist(u, v)$  come **livello di  $v$**

**Algorithm 16. Breadth-first Search**

Sia  $G$  un grafo rappresentato tramite liste di adiacenza. Dato un vertice  $x \in V(G)$ , il seguente algoritmo restituisce la distanza  $dist(x, y)$  per ogni vertice  $y \in V(G)$  raggiunto da una BFS su  $x$  e il vettore dei padri rappresentante l'albero/arborescenza di visita generato

Il **costo computazionale** di tale algoritmo risulta essere  $O(n + m)$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

**Algorithm 16:** Breadth-first Search**Input:**

G: grafo a liste di adiacenza,

u:  $u \in V(G)$ ,**Output:**

Distanze dalla radice dei vertici visitati e albero/arborescenza di visita tramite vettore dei padri

**Function** BFS(G, u):

```

    Padri = [-1, ..., -1];
    Dist = [-1, ..., -1];
    Queue Q =  $\emptyset$ ;
    Q.enqueue(u);
    Padri[u] = u;
    Dist[u] = 0;
    while Q  $\neq \emptyset$  do
        v = Q.dequeue();
        for  $x \in v.uscenti$  do
            if Dist[x] = -1 then
                Padri[x] = v;
                Dist[x] = Dist[v] + 1;
                Q.enqueue(x);
            end
        end
    end
    return Dist, Padri;

```

end

*Dimostrazione correttezza e costo algoritmo:*

- Posto  $\text{Dist}[u] = 0$ , la radice  $u$  è il primo vertice inserito e rimosso dalla queue.
- Siano quindi  $x_1, \dots, x_k \in V(G)$  i vertici adiacenti alla radice tali che  $(u, x_i) \in E(G), \forall i \in [1, k]$ , implicando che  $\text{dist}(u, x_i) = 1, \forall i \in [1, k]$ . Poiché  $\text{Dist}[u] = 0$ , ne segue che  $\text{Dist}[x_i] = \text{Dist}[u] + 1 = 1, \forall i \in [1, k]$
- Assumiamo quindi per ipotesi induttiva che  $\text{Dist}[v] = \text{dist}(u, v)$  per ogni vertice  $v \in V(G)$  rimosso dalla queue.
- Dato il vertice  $z \in V(G)$  tale che  $\text{dist}(u, z) = k + 1$ , per la proposizione precedente  $\exists y \in V(G) \mid (y, z) \in E(G), \text{dist}(u, z) = \text{dist}(u, y) + 1$ , implicando che  $z$  verrà visitato dalla BFS nel momento in cui  $y$  verrà rimosso dalla queue.
- Per ipotesi induttiva, dunque, ne segue che  $\text{Dist}[y] = \text{dist}(u, y) = \text{dist}(u, z) - 1 = k$ , implicando quindi che  $\text{Dist}[z] = \text{Dist}[y] + 1 = k + 1 = \text{dist}(u, z)$
- Il calcolo del costo computazionale di una BFS risulta analogo al calcolo per una DFS. Di conseguenza, il costo dell'algoritmo è  $O(n + m)$

□

**Algorithm 17. Trovare numero di cammini minimi dalla radice**

Sia  $G$  un grafo rappresentato tramite liste di adiacenza. Dato un vertice  $x \in V(G)$ , il seguente algoritmo restituisce il numero di cammini di lunghezza minima tale che  $x \rightarrow y$  per ogni vertice  $y \in V(G)$  raggiunto dalla BFS

Il **costo computazionale** di tale algoritmo risulta essere  $O(n + m)$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

**Algorithm 17:** Trovare numero di cammini minimi dalla radice**Input:**

$G$ : grafo a liste di adiacenza,

$u$ :  $u \in V(G)$ ,

**Output:**

Numero di cammini minimi dalla radice di ogni vertice visitabile

**Function** countMinPaths( $G, u$ ):

```

    Dist = [-1, ..., -1];
    Count = [0, ..., 0];
    Queue Q = ∅;
    Q.enqueue(u);
    Dist[u] = 0;
    Count[u] = 1;
    while Q ≠ ∅ do
        v = Q.dequeue();
        for x ∈ v.uscenti do
            if Dist[x] = -1 then
                Dist[x] = Dist[v] + 1;
                Count[x] = Count[v];
                Q.enqueue(x);
            else if Dist[v] = Dist[x] - 1 then
                Count[x] += Count[v];
            end
        end
    end
    return Count;

```

**end**

*Dimostrazione correttezza algoritmo (costo omissso):*

- Per ogni vertice  $y \in V(G)$ , sia  $\text{Dist}[y] = \text{dist}(u, y)$  e sia  $\text{Count}[y]$  il numero di cammini di lunghezza minima tali che  $u \rightarrow y$
- Dato un vertice  $x \in V(G)$ , siano  $v_1, \dots, v_k \in V(G)$  dei vertici tali che  $\forall i \in [1, k], \exists (v_i, x) \in E(G)$  e  $\text{Dist}[v_i] = \text{Dist}[x] - 1$
- Poiché  $\text{Dist}[v_i] = \text{Dist}[x] - 1 = \text{dist}(u, x) - 1$ , è possibile estendere ognuno di tali cammini con un l'arco  $(v_i, x)$  per ottenere dei cammini di lunghezza pari a  $\text{dist}(u, x)$ , corrispondenti ai cammini minimi tali che  $u \rightarrow x$ . Di conseguenza, si ha che  $\text{Count}[x] = \text{Count}[v_1] + \dots + \text{Count}[v_k]$

□

**Definition 30. Distanza tra sottoinsiemi di vertici**

Sia  $G$  un grafo. Dati due sottoinsiemi di vertici  $X, Y \subseteq V(G)$ , definiamo come **distanza tra  $X$  e  $Y$**  il valore

$$\text{dist}(X, Y) = \min_{x \in X, y \in Y} \text{dist}(x, y)$$

**Algorithm 18. Trovare la distanza tra due sottoinsiemi di vertici**

Sia  $G$  un grafo rappresentato tramite liste di adiacenza. Dati due sottoinsiemi di vertici  $X, Y \subseteq V(G)$ , il seguente algoritmo restituisce  $\text{dist}(X, Y)$

Il **costo computazionale** di tale algoritmo risulta essere  $O(n + m)$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

**Algorithm 18:** Trovare la distanza tra due sottoinsiemi di vertici**Input:**

$G$ : grafo a liste di adiacenza,

$X$ :  $X \subseteq V(G)$ ,

$Y$ :  $Y \subseteq V(G)$ ,

**Output:**

Numero di cammini minimi dalla radice di ogni vertice visitabile

**Function** `distBetweenSubsets( $G, X, Y$ ):`

```

    Dist = [-1, ..., -1];
    Queue Q = ∅;
    for  $x \in X$  do
        Q.enqueue( $x$ );
        Dist[ $x$ ] = 0;
    end
    while Q ≠ ∅ do
         $u$  = Q.dequeue();
        for  $v \in u$ .uscenti do
            if Dist[ $v$ ] = -1 then
                Dist[ $v$ ] = Dist[ $u$ ] + 1;
                Q.enqueue( $x$ );
            end
        end
    end
    minDist = +∞;
    for  $y \in Y$  do
        if Dist[ $y$ ] < minDist then
            minDist = Dist[ $y$ ];
        end
    end
    return minDist;

```

**end**

*Dimostrazione correttezza algoritmo (costo omissso):*

- Siano  $x_1, \dots, x_k \in X$ , dove  $|X| = k$ . Una volta aggiunti tali vertici alla queue  $Q$  e posto  $\text{Dist}[x_i] = 0$ ,  $\forall i \in [1, k]$ , il risultato ottenuto alla fine del ciclo while è un'unione disgiunta di BFS eseguite sui vertici  $x_1, \dots, x_k$
- Di conseguenza, si ha che  $\text{Dist}[z] = \text{dist}(x, z), \exists x \in X$ , ossia la distanza tra un vertice qualsiasi del sottoinsieme  $X$  al vertice  $z$
- In particolare, dati i vertici  $y_1, \dots, y_h \in Y$  dove  $|Y| = h$ , si ha che

$$\begin{aligned} \text{minDist} &= \text{dist}(X, Y) = \min(+\infty, \{\text{dist}(x_i, y_j) \mid x_i \in X, y_j \in Y\}) = \\ &= \min(+\infty, \text{Dist}[y_1], \dots, \text{Dist}[y_h]) \end{aligned}$$

implicando che  $\text{minDist} = +\infty$  se non  $\nexists$  cammino  $x' \rightarrow y'$  tale che  $x' \in X, y' \in Y$

□

## 1.6 Grafi pesati

### Definition 31. Peso di un arco

Sia  $G$  un grafo. Dato un arco  $e \in E(G)$ , definiamo come **peso di  $e$**  il valore reale positivo  $w(e)$ , dove

$$w : E(G) \rightarrow \mathbb{R}^+ : e \mapsto w(e)$$

### Definition 32. Peso di un cammino

Sia  $G$  un grafo. Data la funzione dei pesi  $w : E(G) \rightarrow \mathbb{R}^+$  e un cammino  $P := v_1 e_1 \dots e_k v_k$ , definiamo come **peso del cammino** il valore reale positivo  $w_p(P)$ , dove

$$w_p(P) = \sum_{i=1}^k w(e_i)$$

### Definition 33. Distanza pesata

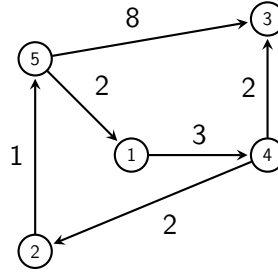
Sia  $G$  un grafo pesato. Dati due vertici  $x, y \in V(G)$ , definiamo come **distanza pesata** il peso del cammino  $x \rightarrow y$  avente peso minimo

$$\text{dist}_w(x, y) = \min_{P \in \mathcal{C}_{x \rightarrow y}} w_p(P)$$

dove  $\mathcal{C}$  è l'insieme di tutti i cammini su  $G$

**Esempio:**

- Consideriamo il seguente grafo pesato



- Consideriamo il cammino  $P := 5(5,1)1(1,4)4(4,3)3$ , avente un peso equivalente a

$$w_p(P) = w(5,1) + w(1,4) + w(4,3) = 2 + 3 + 2 = 7$$

- Poiché il peso dell'arco  $(5,3)$  è pari a  $w(5,3) = 8$ , ne segue che  $w_p(P) < w(5,3)$  e di conseguenza che  $P$  sia il cammino di peso minimo tale che  $5 \rightarrow 3$ , implicando che  $dist_w(5,3) = w_p(P) = 7$

**Observation 13. Proprietà delle distanze pesate**

Dato un grafo pesato  $G$ , si ha che:

1.  $\forall x \in V(G), dist_w(x, x) = 0$
2.  $\forall x, y \in V(G), dist_w(x, y) \geq 0$
3.  $\forall x, y \in V(G)$  non è sempre vero che  $dist_w(x, y) \neq dist_w(y, x)$

**Lemma 19. Disuguaglianza triangolare**

Sia  $G$  un grafo pesato. Dati tre vertici  $x, y, z \in V(G)$ , si ha che:

$$dist_w(x, y) \leq dist_w(x, z) + dist_w(z, y)$$

*Dimostrazione:*

- Sia  $P_1$  un cammino di peso minimo tale che  $x \rightarrow z$ , implicando che  $dist_w(x, z) = w_p(P_1)$ , e sia  $P_2$  un cammino di peso minimo tale che  $z \rightarrow y$ , implicando che  $dist_w(z, y) = w_p(P_2)$
- La passeggiata  $P_1 \cup P_2$  tale che  $x \rightarrow z$ , la quale non è detto che sia un cammino poiché  $P_1$  e  $P_2$  potrebbero avere vertici in comune, ha un peso equivalente a:

$$w_p(P_1 \cup P_2) = w_p(P_1) + w_p(P_2) = dist_w(x, z) + dist_w(z, y)$$

- Sia quindi  $Q$  un cammino di peso minimo tale che  $x \rightarrow z$ . Poiché un cammino non contiene vertici ridondanti e poiché  $P_1 \cup P_2$  è una passeggiata tale che  $x \rightarrow z$ , ne segue che:

$$dist_w(x, y) = w_p(Q) \leq w_p(P_1 \cup P_2) = dist_w(x, z) + dist_w(z, y)$$

□



**Lemma 20. Vertice adiacente a distanza minima**

Sia  $G$  un grafo non diretto pesato. Dato un vertice  $u \in V(G)$ , sia  $N(u) := \{v \in V(G) \mid (u, v) \in E(G)\}$  il sottoinsieme di vertici adiacenti a  $u$

Dato  $x \in N(u)$  tale che l'arco  $(u, x)$  abbia peso minimo tra tutti gli altri vertici in  $N(u)$ , ossia

$$x := \arg \min_{v' \in N(u)} [w(u, v')]$$

si ha che

$$\text{dist}_w(u, x) = w(u, x)$$

*Dimostrazione:*

- Sia  $P := ue_1v_1e_2 \dots e_kx$  un qualsiasi cammino tale che  $u \rightarrow x$
- Dato il cammino  $Q := u(u, x)x$ , per definizione stessa di  $x$ , si ha che

$$w_p(Q) = w(u, x) < w(u, v_1) < w_p(P)$$

- Di conseguenza, il cammino  $Q$  è il cammino di peso minore tale che  $u \rightarrow x$ , implicando che

$$\text{dist}_w(u, x) = w_p(Q) = w(u, x)$$

□

**Theorem 21. Estensione a distanza minima**

Sia  $G$  un grafo non diretto pesato e sia  $R \subseteq V(G)$ . Dati il vertice  $u \in R$  e l'arco  $(x, v) \in E(G)$  con  $x \in R$  e  $v \in V(G) - R$  minimizzante la somma  $\text{dist}_w(u, a) + w(a, b)$  dove  $a \in R, b \in V(G) - R$

$$(x, v) := \arg \min_{\substack{(a,b) \in E(G) \\ a \in R, b \in V(G) - R}} [\text{dist}_w(u, a) + w(a, b)]$$

si ha che

$$\text{dist}_w(u, v) = \text{dist}_w(u, x) + w(x, v)$$

*Dimostrazione:*

- Prima di tutto, analizziamo il cammino  $P$  tale che  $u \rightarrow v$  passante per tale arco  $(x, v)$ :
  - Dato il vertice  $x \in R$ , consideriamo il cammino di peso minimo  $P'$  tale che  $u \rightarrow x$ .
  - Per il lemma precedente, dato il vicino  $v \in N(x)$  tale che l'arco  $(x, v)$  abbia peso minimo tra tutti gli altri vertici in  $N(x)$ , si ha che  $\text{dist}_w(x, v) = w(x, v)$
  - Di conseguenza, per il lemma della distanza triangolare si ha che

$$P = P' \cup (x, v) \implies w_p(P) = \text{dist}_w(u, x) + \text{dist}_w(x, v) \geq \text{dist}_w(u, v)$$

- Supponiamo quindi per assurdo che  $\text{dist}_w(u, v) < w_p(P)$ , implicando che esista un cammino  $Q$  di peso  $w_p(Q) = \text{dist}_w(u, v)$  tale che  $u \rightarrow v$ .
- Poiché  $u \in R$  e  $v \in V(G) - R$ , esiste necessariamente un arco  $(x', v') \in Q \mid x' \in R, v' \in V(G) - R$  per cui si abbia un cammino  $Q'$  tale che  $u \rightarrow x'$  ed un cammino  $Q''$  tale che  $v' \rightarrow v$ , implicando quindi che  $Q = Q' \cup (x', v') \cup Q''$ .
- Di conseguenza, si ha che

$$\text{dist}_w(u, x') + w(x', v') \leq w_p(Q') + w(x', v') < w_p(Q) < w_p(P) = \text{dist}_w(u, x) + w(x, v)$$

implicando quindi che, poiché  $x' \in R$  e  $v' \in V(G) - R$ , l'arco  $(x', v')$  sia l'arco minimizzante la somma  $\text{dist}_w(u, a) + w(a, b)$  dove  $a \in R, b \in V(G) - R$ , contraddicendo quindi l'ipotesi per cui  $(x, v)$  sia tale arco

- Di conseguenza, l'unica possibilità è che si abbia anche  $\text{dist}_w(u, v) \geq w_p(P)$ , da cui concludiamo che  $\text{dist}_w(u, v) = w_p(P)$

□

### 1.6.1 Algoritmo di Dijkstra

#### Algorithm 19. Algoritmo di Dijkstra

Sia  $G$  un grafo non diretto pesato e rappresentato tramite liste di adiacenza. Dato un vertice  $u \in V(G)$ , il seguente algoritmo restituisce le distanze pesate da  $u$  per ogni vertice  $v \in V(G)$  tale che  $u \rightarrow v$

Il **costo computazionale** di tale algoritmo risulta essere  $O(nm)$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

---

#### Algorithm 19: Algoritmo di Dijkstra

---

##### Input:

$G$ : grafo non diretto pesato a liste di adiacenza,

$u$ :  $u \in V(G)$ ,

##### Output:

Distanze pesate dalla radice  $u$  dei vertici raggiungibili

##### Function dijkstra( $G, u$ ):

```

    Dist = [ $+\infty$ , ...,  $+\infty$ ];
    R =  $u$ ;
    Dist[ $u$ ] = 0;
    while  $\exists (a, b) \in E(G) \mid a \in R, b \in V(G) - R$  do
        ( $x, y$ ) =  $\arg \min_{\substack{(a,b) \in E(G) \\ a \in R, b \in V(G) - R}} [\text{dist}_w(u, a) + w(a, b)]$ ;
        Dist[ $y$ ] = Dist[ $x$ ] +  $w(x, y)$ ;
        R.add( $y$ );
    end
    return Dist;
```

end

---

*Dimostrazione correttezza algoritmo:*

- Siano  $R_0, \dots, R_k$  e  $\text{Dist}_0, \dots, \text{Dist}_k$  le istanze dell'insieme  $R$  e l'array  $\text{Dist}$  ad ogni iterazione del while. Dato  $R_0 = \{u\}$ , per il lemma precedente si ha che

$$x \in N(u) \mid w(u, x) = \min_{v \in N(u)} w(u, v) \implies \text{dist}_w(u, x) = w(u, x)$$

Inoltre, poiché  $\text{Dist}_0[u] = 0 = \text{dist}(u, u)$ , ne traiamo che

$$\text{Dist}_1[x] = \text{Dist}_0[u] + w(u, x) = w(u, x) = \text{dist}_w(u, x)$$

- Supponiamo quindi per ipotesi induttiva che  $\forall v \in R_i$  si abbia che  $\text{Dist}_i[v] = \text{dist}_w(u, v)$ . Dato l'insieme  $R_{i+1}$ , supponiamo che  $\exists(a, b) \in E(G) \mid a \in R, b \in V(G) - R$  e, in particolare, che esista l'arco

$$(x, y) := \arg \min_{\substack{(a, b) \in E(G) \\ a \in R, b \in V(G) - R}} [\text{dist}_w(u, a) + w(a, b)]$$

da cui, per il teorema precedente, otteniamo che

$$\text{dist}_w(u, y) = \text{dist}_w(u, x) + w(x, y) = \text{Dist}_i[x] + w(x, y) = \text{Dist}_{i+1}[y]$$

Di conseguenza, l'array  $\text{Dist}_k$  conterrà le distanze pesate dalla radice  $u$

□

*Dimostrazione costo algoritmo:*

- Ad ogni iterazione  $i$  del ciclo while, per trovare l'arco con  $x \in R, y \in V(G) - R$  che minimizza  $\text{Dist}_i[x] + w(x, y)$ , è necessario controllare gli archi incidenti ad ogni vertice appartenente ad  $R_i$ . Inoltre, poiché  $R_i \subseteq V(G), \forall i \in [1, k]$ , si ha che:

$$\sum_{v \in R_i} \deg(v) \leq \sum_{v \in V(G)} \deg(v) = 2m$$

implicando quindi che il costo di tale operazione sia  $O(m)$

- Nel caso peggiore, inoltre, all'interno dell'istanza finale  $R_k$  sono stati aggiunti tutti i vertici di  $V(G)$ , implicando che siano state svolte  $|V(G)| = n$  iterazioni. Di conseguenza, il costo totale dell'algoritmo è  $n \cdot O(m) = O(nm)$

□

### Algorithm 20. Algoritmo di Dijkstra (Ottimizzato)

Sia  $G$  un grafo non diretto pesato e rappresentato tramite liste di adiacenza. Dato un vertice  $u \in V(G)$ , il seguente algoritmo restituisce le distanze pesate da  $u$  per ogni vertice  $v \in V(G)$  tale che  $u \rightarrow v$

Il **costo computazionale** di tale algoritmo risulta essere  $O((n + m) \log n)$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

**Algorithm 20:** Algoritmo di Dijkstra (Ottimizzato)**Input:**

G: grafo non diretto pesato a liste di adiacenza,

u:  $u \in V(G)$ ,**Output:**Distanze pesate dalla radice  $u$  dei vertici raggiungibili**Function** dijkstra\_2(G, u):    Dist =  $[+\infty, \dots, +\infty]$ ;    **Min-Heap** H =  $\emptyset$ ;

Dist[u] = 0;

**for**  $u \in V(G)$  **do**        H.insert(u, Dist[u])      //Dist[u] è la chiave di  $u$  nell'heap;    **end**    **while** H  $\neq \emptyset$  **do**         $v = \text{H.extract\_min}()$ ;

Dist[v] = H.key(v);

**for**  $x \in v.\text{adiacenti}$  **do**            **if**  $x \in H$  **and** H.key(v) > Dist[v] +  $w(v, x)$  **then**                H.update\_key(x, Dist[v] +  $w(v, x)$ );        **end**    **end**

return Dist;

**end***Dimostrazione costo algoritmo (correttezza omessa):*

- All'interno di un min-heap, le operazioni di ricerca di un vertice, estrazione del minimo e aggiornamento di un valore hanno tutte un costo computazionale pari a  $O(\log k)$ , dove  $k$  è il numero di nodi all'heap.
- Poiché all'interno del ciclo for esterno al while vengono inseriti nell'heap tutti  $u \in V(G)$ , ne segue che il costo di tali operazioni sia  $O(\log n)$  e che, in particolare, il costo di tale for stesso sia  $O(n \log n)$
- Per quanto riguarda il ciclo while, invece, ogni vertice viene estratto ed analizzato dall'heap esattamente una volta, implicando che ogni vertice in  $V(G)$  venga analizzato esattamente una volta.
- In particolare, ad ogni iterazione del suo ciclo for interno, vengono controllati tutti i vertici adiacenti al vertice  $v$  attualmente analizzato, per un totale di  $\deg(v)$  controlli. Inoltre, poiché l'if interno a tale for ha un costo pari a  $O(\log n)$ , ne segue che il costo totale di tale ciclo while sia

$$O\left(\sum_{v \in V(G)} \deg(v) \log n\right) = O(m \log n)$$

- Infine, concludiamo che il costo totale dell'algoritmo sia

$$O(n \log n) + O(n \log m) = O((n + m) \log n)$$

□

# Capitolo 2

## Algoritmi Greedy

### 2.1 Definizione e scheletro di dimostrazione

#### Definition 34. Algoritmo Greedy

Un algoritmo viene detto **greedy** se cerca una soluzione ammissibile da un punto di vista globale attraverso la scelta della soluzione **più conveniente ad ogni passo locale**

#### Observation 14

Sebbene spesso gli algoritmi greedy risultino essere molto brevi e coincisi, è sempre necessario dimostrare che l'output generato sia una **soluzione ottimale**, ossia una soluzione rispettante la richiesta dell'algoritmo

#### Proposition 22. Scheletro di dimostrazione per algoritmi greedy

Il seguente **scheletro di dimostrazione** fornisce una base per dimostrare la correttezza di un algoritmo greedy:

1. Dimostrare che l'output rispetti le **caratteristiche previste**
2. Dimostrare per induzione che ogni istanza dell'output (ossia il suo contenuto a seguito di ogni iterazione) sia **contenuto all'interno di una qualsiasi soluzione ottimale**:
  - Supponendo che l'istanza  $\text{Sol}_k$  sia contenuta in una soluzione ottimale  $\text{Sol}^*$ , dimostrare che anche  $\text{Sol}_{k+1}$  sia contenuto in una soluzione ottimale, la quale solitamente coincide con  $(\text{Sol}^* - x) \cup y$ , dove  $x \in \text{Sol}^*$  e  $y \notin \text{Sol}^*$
3. Dimostrare che l'output finale generato **coincida esattamente con la soluzione ottimale** all'interno di cui è contenuto

### 2.1.1 Esempi di dimostrazione di algoritmi greedy

#### Problem 2. Massimi intervalli disgiunti

Dato un insieme di  $n$  intervalli nella forma  $[a_i, b_i]$ , dare un algoritmo che trovi un sottoinsieme di cardinalità massima di intervalli disgiunti in  $O(n \log n)$

---

**Input:**

I: insieme degli  $n$  intervalli,

**Output:**

Sottoinsieme di cardinalità massima di intervalli disgiunti

**Function** findMaxSubsetOfIntervals(I):

```

    I.sortByRightBound()      //Estremi destri in ordine crescente;
    Sol = ∅;
    lastRightBound = -∞;
    for  $[a_i, b_i] \in I$  do
        if  $a_i > \text{lastRightBound}$  then
            Sol.add( $[a_i, b_i]$ );
            lastRightBound =  $b_i$ ;
        end
    end
    return Sol;
end
```

---

*Dimostrazione correttezza algoritmo:*

- Siano  $\text{Sol}_0, \dots, \text{Sol}_n$  le istanze dell'insieme Sol ad ogni iterazione del ciclo for.
- Poiché  $\text{Sol}_0 = \emptyset$ , tale insieme è contenuto in una qualsiasi soluzione ottimale. Supponiamo quindi per ipotesi induttiva che esista una soluzione ottimale  $\text{Sol}^*$  tale che  $\text{Sol}_k \subseteq \text{Sol}^*$ .
- Consideriamo quindi  $\text{Sol}_{k+1}$ . Poiché l'intervallo  $\text{int} := [a_{k+1}, b_{k+1}] \in I$  considerato all'interno del for può essere aggiunto o no all'insieme Sol, si ha che

$$\text{Sol}_{k+1} = \begin{cases} \text{Sol}_k & \text{se } \exists [a_i, b_i] \in \text{Sol}_k \mid [a_{k+1}, b_{k+1}] \cap [a_i, b_i] \neq \emptyset \\ \text{Sol}_k \cup \{[a_{k+1}, b_{k+1}]\} & \text{se } \forall [a_i, b_i] \in \text{Sol}_k \mid [a_{k+1}, b_{k+1}] \cap [a_i, b_i] = \emptyset \end{cases}$$

- Nel caso in cui  $\exists [a_i, b_i] \in \text{Sol}_k \mid [a_{k+1}, b_{k+1}] \cap [a_i, b_i] \neq \emptyset$ , per ipotesi induttiva si ha che  $\text{Sol}_{k+1} = \text{Sol}_k \subseteq \text{Sol}^*$ , dunque  $\text{Sol}_{k+1}$  è contenuto in una soluzione ottimale
- Consideriamo quindi il caso in cui  $\forall [a_i, b_i] \in \text{Sol}_k \mid [a_{k+1}, b_{k+1}] \cap [a_i, b_i] = \emptyset$ . Supponiamo che  $[a_{k+1}, b_{k+1}] \notin \text{Sol}^*$ , implicando che

$$\exists [a_j, b_j] \in \text{Sol}^* \mid [a_{k+1}, b_{k+1}] \cap [a_j, b_j] \neq \emptyset$$

- Poiché  $[a_{k+1}, b_{k+1}]$  è disgiunto da tutti gli intervalli in  $\text{Sol}_k$ , ne segue che anche  $[a_j, b_j]$  sia disgiunto da essi, implicando quindi che  $[a_j, b_j] \in \text{Sol}^* - \text{Sol}_k$  e in particolare che  $k < j$ , poiché altrimenti tale intervallo sarebbe stato già considerato prima dell'iterazione  $k + 1$ . Inoltre, poiché  $[a_j, b_j] \neq [a_{k+1}, b_{k+1}]$ , ne segue che  $k + 1 < j$

- Dato che l'insieme  $I$  è stato ordinato in modo crescente in base all'estremo destro di ogni intervallo, ne segue che

$$b_1 \leq b_2 \leq \dots \leq b_k \leq b_{k+1} \leq \dots \leq b_n$$

Di conseguenza, si ha che  $k + 1 < j \implies b_{k+1} \leq b_j$ . Inoltre, poiché  $[a_{k+1}, b_{k+1}] \cap [a_j, b_j]$ , ne segue necessariamente che  $a_j \leq b_{k+1}$ , implicando quindi che  $b_{k+1} \in [a_j, b_j]$

- Consideriamo quindi un qualsiasi intervallo  $[a_h, b_h] \neq [a_j, b_j] \in \text{Sol}^* - \text{Sol}_k$ . Per discorso analogo al caso di  $j$ , si ha che  $k + 1 < h$ , implicando quindi che  $b_{k+1} \leq b_h$
- Tuttavia, poiché  $b_{k+1} \in [a_j, b_j]$  e poiché  $[a_h, b_h]$  e  $[a_j, b_j]$  devono essere disgiunti affinché entrambi possano essere in  $\text{Sol}^*$ , ne segue necessariamente che

$$a_j \leq b_{k+1} \leq b_j \leq a_h \leq b_h$$

e dunque che  $[a_{k+1}, b_{k+1}] \cap [a_h, b_h] = \emptyset$

- Di conseguenza, poiché  $[a_{k+1}, b_{k+1}]$  è disgiunto da ogni altro intervallo in  $\text{Sol}^*$ , l'insieme  $(\text{Sol}^* - \{[a_j, b_j]\}) \cup \{[a_{k+1}, b_{k+1}]\}$  è un insieme di intervalli disgiunti di cardinalità pari a  $|\text{Sol}^*|$  e quindi una soluzione ottimale contenente  $\text{Sol}_{k+1}$ .

Dunque, concludiamo che  $\forall i \in [1, n]$  esiste una soluzione ottimale contenente  $\text{Sol}_i$

- Sia quindi  $\text{Sol}^\#$  la soluzione ottimale contenente  $\text{Sol}_n$ , implicando quindi che  $\text{Sol}_n \subseteq \text{Sol}^\#$ . Supponiamo quindi per assurdo che  $\text{Sol}_n \neq \text{Sol}^\#$ . Di conseguenza,  $\exists [a_t, b_t] \in \text{Sol}^\# - \text{Sol}_n$  e in particolare che  $[a_t, b_t]$  sia disgiunto da tutti gli intervalli in  $\text{Sol}_n$ , poiché  $\text{Sol}^\#$  è un insieme di intervalli disgiunti
- Tuttavia, poiché  $t \in [1, n]$ , l'algoritmo avrebbe sbagliato a non inserire  $[a_t, b_t]$  all'interno di  $\text{Sol}_n$ , poiché tale intervallo è stato analizzato e scartato in quanto incompatibile con gli intervalli in  $\text{Sol}_n$ , generando quindi una contraddizione
- Di conseguenza, concludiamo che  $\text{Sol}_n = \text{Sol}^\#$  e dunque che l'algoritmo calcoli sempre una soluzione ottimale valida

□

*Dimostrazione costo algoritmo:*

- L'ordinamento degli estremi destri può essere svolto in  $O(n \log n)$  tramite uno qualsiasi degli algoritmi noti.
- Il ciclo for itera esattamente una volta su ogni intervallo di  $I$ , per un totale di  $n$  iterazioni al cui interno vengono svolte solo operazioni costanti, risultando in un costo pari a  $O(n)$ .
- Dunque, il costo finale dell'algoritmo è pari a  $O(n \log n)$

□

**Problem 3. Minimi punti ricoprenti insieme di intervalli**

Dato un insieme di  $n$  intervalli nella forma  $[a_i, b_i]$ , dare un algoritmo che trovi un sottoinsieme di punti  $x_1, \dots, x_h$  tale che  $\forall i \in [1, n]$  si abbia che  $[a_i, b_i] \cap \{x_1, \dots, x_h\} \neq \emptyset$  in  $O(n \log n)$

**Input:**

I: insieme degli  $n$  intervalli,

**Output:**

Sottoinsieme di cardinalità minima di punti intersecanti

**Function** findDisjointPoints(I):

```

    I.sortByRightBound()      //Estremi destri in ordine crescente;
    Sol =  $\emptyset$ ;
    for  $[a_i, b_i] \in I$  do
        if  $Sol \cap [a_i, b_i] = \emptyset$  then
            Sol.add( $b_i$ );
        end
    end
    return Sol;
end

```

*Dimostrazione correttezza algoritmo:*

- Siano  $Sol_0, \dots, Sol_n$  le istanze dell'insieme Sol ad ogni iterazione del ciclo for
- Poiché  $Sol_0 = \emptyset$ , tale insieme è contenuto all'interno di una qualsiasi soluzione ottimale. Supponiamo quindi per ipotesi induttiva che esista una soluzione ottimale  $Sol^*$  tale che  $Sol_k \subseteq Sol^*$ .
- Consideriamo quindi l'istanza  $Sol_{k+1}$ . Se  $Sol_{k+1} = Sol_k$ , allora  $Sol_{k+1} \subseteq Sol^*$ , dunque  $Sol_{k+1}$  è contenuto in una soluzione ottimale.
- Consideriamo quindi il caso in cui  $Sol_{k+1} = Sol_k \cup \{b_{k+1}\}$  dove  $b_{k+1}$  è l'estremo destro dell'intervallo  $[a_{k+1}, b_{k+1}]$  considerato alla  $(k+1)$ -esima iterazione, implicando dunque che  $b_{k+1} \cap [a_i, b_i] = \emptyset, \forall i \in [1, k]$ .
- Se  $b_{k+1} \notin Sol^*$ , ne segue che esista un punto interno a  $Sol^* - Sol_k$  già coprente l'intervallo  $[a_{k+1}, b_{k+1}]$ , ossia che

$$\exists x \in Sol^* - Sol_k \mid \{x\} \cap [a_{k+1}, b_{k+1}] \neq \emptyset \implies x \in [a_{k+1}, b_{k+1}]$$

- Dato un qualsiasi intervallo  $[a_j, b_j] \in I$  tale che  $x \in [a_j, b_j]$ , si hanno due casi:
  - Se  $j \leq k$ , allora  $[a_j, b_j]$  è stato già considerato dall'algoritmo, implicando che  $\exists y \in Sol_k \mid y \in [a_j, b_j]$  e dunque che tale intervallo sia già coperto
  - Se  $j > k + 1$ , allora  $b_j \geq b_{k+1}$ , poiché l'insieme degli intervalli è stato ordinato per estremo destro crescente, implicando dunque che

$$x \in [a_j, b_j] \cap [a_{k+1}, b_{k+1}] \wedge b_j \geq b_{k+1} \implies a_j \leq x \leq b_{k+1} \leq b_j \implies b_{k+1} \in [a_j, b_j]$$

dunque anche  $b_{k+1}$  è in grado di coprire un qualsiasi intervallo coperto da  $x$



- Di conseguenza, in entrambi i casi otteniamo che  $(\text{Sol}^* \cup \{b_{k+1}\}) - \{x\}$  sia una soluzione ottimale contenente  $\text{Sol}_{k+1}$
- Sia quindi  $\text{Sol}^\#$  la soluzione ottimale contenente  $\text{Sol}_n$ , implicando quindi che  $\text{Sol}_n \subseteq \text{Sol}^\#$ .

Supponiamo quindi per assurdo che  $\text{Sol}_n \neq \text{Sol}^\#$ . Di conseguenza,  $\exists z \in \text{Sol}^\# - \text{Sol}_n$ , dove in particolare si ha che  $\exists [a_t, b_t] \in \mathbf{I} \mid \{z\} \cap [a_t, b_t] \neq \emptyset \implies z \in [a_t, b_t]$  in quanto  $\text{Sol}^\#$  è una soluzione ottimale.

- Tuttavia, poiché  $t \in [1, n]$ , l'algoritmo avrebbe sbagliato a non inserire  $b_t$  all'interno di  $\text{Sol}_n$  poiché  $z \notin \text{Sol}_n$  implica che in  $\text{Sol}_n$  l'intervallo  $[a_t, b_t]$  non sia coperto da alcun punto.
- Di conseguenza, concludiamo che l'unica possibilità sia che  $\text{Sol}_n = \text{Sol}^\#$  e dunque che l'algoritmo calcoli sempre una soluzione ottimale valida

□

*Dimostrazione costo algoritmo:*

- L'ordinamento degli estremi destri può essere svolto in  $O(n \log n)$  tramite uno qualsiasi degli algoritmi noti.
- Il ciclo for itera esattamente una volta su ogni intervallo di  $I$ , per un totale di  $n$  iterazioni al cui interno vengono svolte solo operazioni costanti, risultando in un costo pari a  $O(n)$ .
- Dunque, il costo finale dell'algoritmo è pari a  $O(n \log n)$

□

## 2.2 Minimum Spanning Tree (MST)

### Definition 35. Albero di copertura

Sia  $G$  un grafo non diretto connesso. Definiamo il sottografo  $T \subseteq G$  come **albero di copertura (Spanning Tree - ST)** di  $G$  se  $T$  è **aciclico** e  $V(H) = V(G)$

### Observation 15

Dato un grafo  $G$  non diretto connesso, possono esistere più alberi di copertura di  $G$

### Definition 36. Minimum Spanning Tree (MST)

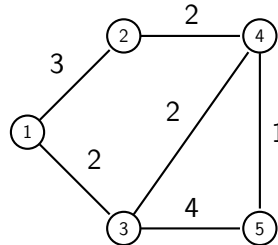
Sia  $G$  un grafo non diretto connesso pesato. Dato l'albero di copertura  $T \subseteq G$ , definiamo  $T$  come **albero di copertura minimale (Minimum Spanning Tree - MST)** se la somma di tutti i pesi degli archi di  $E(T)$  è il minimo possibile tra tutti gli alberi di copertura esistenti di  $G$

**Observation 16**

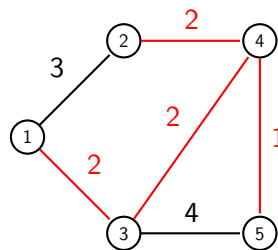
Dato un grafo  $G$  non diretto connesso, può esistere più di un MST di  $G$

**Esempio:**

- Consideriamo il seguente grafo



- Uno dei possibili MST di tale grafo (in tal caso l'unico possibile) corrisponde a

**Theorem 23. Copertura minima solo tramite MST**

Sia  $G$  un grafo non diretto connesso pesato. Dato il sottografo  $H$  tale che  $V(H) = V(G)$  e tale che la **somma di tutti i pesi degli archi in  $E(H)$**  sia il minimo possibile, allora  $H$  è necessariamente un **albero**, implicando dunque che  $H$  sia un MST

*Dimostrazione:*

- Per dimostrazione precedente, sappiamo che

$$H \text{ grafo non diretto connesso aciclico} \iff H \text{ è un albero}$$

- Supponiamo per assurdo che  $H$  non sia un albero, implicando dunque che esista un ciclo in  $H$  tale che  $x \rightarrow y \rightarrow x$ , dove  $x, y \in V(G)$ .
- Siano quindi  $P_1$  e  $P_2$  rispettivamente i cammini distinti tali che  $x \rightarrow y$  e  $y \rightarrow x$ . In tal caso, si verificano tre casi possibili:
  - Se  $w_p(P_1) < w_p(P_2)$ , allora il cammino  $P_2$  risulta essere superfluo affinché  $H$  sia un sottografo di copertura minimo di  $G$
  - Se  $w_p(P_1) = w_p(P_2)$ , allora uno dei due cammini risulta essere superfluo affinché  $H$  sia un sottografo di copertura minimo di  $G$
  - Se  $w_p(P_1) > w_p(P_2)$ , allora il cammino  $P_1$  risulta essere superfluo affinché  $H$  sia un sottografo di copertura minimo di  $G$

- Di conseguenza, poiché in ognuno dei tre casi può essere rimosso un cammino e di conseguenza alcuni archi di esso, verrebbe contraddetta l'ipotesi per cui il sottografo  $H$  ricoprente  $G$  sia di peso minimo. Dunque,  $H$  deve necessariamente essere privo di cicli, implicando quindi che  $H$  sia un albero e dunque un MST di  $G$

□

**Observation 17**

Dato un grafo  $G$  non diretto connesso pesato, si ha che:

$$w(e_i) \neq w(e_j), \forall e_i \neq e_j \in E(G) \implies \exists! \text{ MST di } G$$

*Dimostrazione:*

- Supponiamo per assurdo che esistano due sottografi  $T, T' \subseteq G$  entrambi MST di  $G$  e che  $w(e_i) \neq w(e_j), \forall e_i \neq e_j \in E(G)$ .
- Sia  $f$  l'arco interno a  $T$  o  $T'$  non in comune tra i due alberi e di peso minimo

$$f := (x, y) = \arg \min_{(a,b) \in E((T-T') \cup (T'-T))} [w(a, b)]$$

(notiamo che  $(T \cup T') - (T \cap T') = (T - T') \cup (T' - T)$ )

- Poiché  $T'$  è un albero di copertura, esiste un cammino  $x \rightarrow y$  in  $T'$ . Di conseguenza, se  $f \in E(T - T')$ , ne segue che in  $T' \cup \{(x, y)\}$  esista un ciclo  $C$  contenente l'arco  $f$ , implicando che esista un secondo arco  $f' := (z, y) \in E(C - T)$  tramite cui poter chiudere il ciclo (dunque  $f \neq f'$ )
- Poiché  $f' \in E(C - T) \subseteq E(T' - T) \subseteq E((T - T') \cup (T' - T))$  e poiché  $f$  è stato scelto avente peso minimo all'interno di tale insieme, ne segue necessariamente che  $w(f) \leq w(f')$
- Inoltre, poiché  $w(e_i) \neq w(e_j), \forall e_i \neq e_j \in E(G)$ , ne segue necessariamente che  $w(f) \neq w(f')$ , implicando dunque che  $w(f) < w(f')$ .

Di conseguenza, il sottografo  $(T' \cup \{f\}) - \{f'\}$  risulta essere un albero di copertura di  $G$  avente peso totale inferiore a quello di  $T'$ , contraddicendo l'ipotesi per cui  $T'$  sia un MST di  $G$

- Effettuando un ragionamento analogo al precedente, anche nel caso in cui si abbia  $f \in E(T' - T)$  otteniamo una contraddizione per cui  $T$  non sia un MST di  $G$
- Dunque, poiché in ogni caso si ottiene una contraddizione, concludiamo necessariamente che esistano almeno due archi aventi peso uguale in  $E(G)$

$$\exists T, T' \text{ entrambi MST di } G \implies \exists e_i, e_j \in E(G) \mid w(e_i) = w(e_j)$$

da cui per contro-nominale otteniamo che

$$w(e_i) \neq w(e_j), \forall e_i \neq e_j \in E(G) \implies \nexists T, T' \text{ entrambi MST di } G \implies \exists! \text{ MST di } G$$

□

### 2.2.1 Algoritmo di Kruskal

**Algorithm 21. Algoritmo di Kruskal**

Sia  $G$  un grafo non diretto connesso pesato e rappresentato tramite liste di adiacenza. Il seguente algoritmo restituisce un MST di  $G$

Il **costo computazionale** di tale algoritmo risulta essere  $O(mn)$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

---

**Algorithm 21: Algoritmo di Kruskal**


---

**Input:**

$G$ : grafo non diretto a liste di adiacenza,

**Output:**

MST di  $G$

**Function** kruskal( $G$ ):

```

     $E(G)$ .sortByWeight()    //Pesi degli archi in ordine crescente;
    Sol =  $\emptyset$ ;
    for  $e \in E(G)$  do
        if findCycle(Sol  $\cup$   $e$ ) ==  $\emptyset$  then
            Sol.add( $e$ )        //Aggiungi arco solo se non crea cicli;
        end
    end
    return Sol;

```

**end**

---

*Dimostrazione correttezza algoritmo:*

- Siano  $\text{Sol}_0, \dots, \text{Sol}_m$  le istanze dell'insieme **Sol** ad ogni iterazione del ciclo for
- Per via del modo in vengono scelti gli archi da aggiungere all'insieme **Sol**, ne segue che il sottografo  $\text{Sol}_m \subseteq G$  sia aciclico
- Inoltre, poiché  $G$  è connesso, per ogni vertice  $v \in V(G)$  esisterà sempre almeno un arco  $e_v \in E(G)$  selezionabile dal ciclo, implicando quindi che  $V(\text{Sol}_m) = V(G)$
- Supponiamo quindi per assurdo che  $V(\text{Sol}_m) \neq V(G)$  e che  $\text{Sol}_m$  non sia connesso. Di conseguenza, esiste un componente connesso  $C \subseteq \text{Sol}_m$  tale che  $V(C) \neq V(G)$ .
- Poiché  $G$  è connesso, dunque fortemente connesso essendo indiretto, allora  $\exists (u, v) \in E(G) \mid u \in C, v \in G - C$ . Di conseguenza, l'algoritmo avrebbe sbagliato a non aggiungere tale arco alla soluzione, poiché esso non creerebbe alcun ciclo all'interno di  $\text{Sol}_m$ .
- Dunque, l'unica possibilità è che  $V(\text{Sol}_m) = V(G)$  e che  $\text{Sol}_m$  sia connesso, implicando quindi che esso sia un albero di copertura di  $G$
- Poiché  $\text{Sol}_0 = \emptyset$ , tale insieme è contenuto in una qualsiasi soluzione ottimale (ossia avente peso minimo). Supponiamo quindi per ipotesi induttiva che esista una soluzione ottimale  $\text{Sol}^*$  tale che  $\text{Sol}_k \subseteq \text{Sol}^*$ .

- Consideriamo quindi  $\text{Sol}_{k+1}$  e l'arco  $e_{k+1} := (x, y) \in E(G)$  considerato alla  $(k+1)$ -esima iterazione. Se  $\text{Sol}_{k+1} = \text{Sol}_k$  allora  $\text{Sol}_{k+1} = \text{Sol}_k \subseteq \text{Sol}^*$ , dunque  $\text{Sol}_{k+1}$  è contenuto in una soluzione ottimale.
- Consideriamo quindi il caso in cui  $\text{Sol}_{k+1} = \text{Sol}_k \cup e_{k+1}$ , dove  $e_{k+1} \notin E(\text{Sol}^*)$ . Poiché la soluzione ottimale  $\text{Sol}^*$  è un MST, ne segue che esista un cammino non diretto  $P$  in  $\text{Sol}^*$  tale che  $x \rightarrow y$ , implicando dunque che esista un ciclo  $F := P \cup e_{k+1}$  in  $\text{Sol}^* \cup e_{k+1}$ .
- Di conseguenza, poiché  $y \in V(\text{Sol}^*) = V(G)$  in quanto  $\text{Sol}^*$  è un albero di copertura, ne segue che  $\exists e_j := (z, y) \in E(F - \text{Sol}_{k+1})$  dove  $x \rightarrow z$  tale che  $\text{Sol}' := (\text{Sol}^* \cup \{e_{k+1}\}) - \{e_j\}$  sia un albero di copertura
- Poiché  $e_j \in E(F - \text{Sol}_{k+1}) \implies e_j \notin E(\text{Sol}_{k+1})$ , ne segue necessariamente che  $k+1 < j$ . Dunque, essendo gli archi ordinati per peso crescente, ne segue che

$$w(e_{k+1}) \leq w(e_j) \implies \sum_{e \in E(\text{Sol}')} w(e) \leq \sum_{f \in E(\text{Sol}^*)} w(f)$$

Inoltre, poiché  $\text{Sol}^*$  è una soluzione ottimale, per definizione stessa ne segue che

$$\text{Sol}^* \text{ soluzione ottimale} \implies \sum_{e \in E(\text{Sol}')} w(e) \geq \sum_{f \in E(\text{Sol}^*)} w(f)$$

implicando quindi che  $\text{Sol}'$  e  $\text{Sol}^*$  abbiano lo stesso peso e dunque che  $\text{Sol}'$  sia una soluzione ottimale contenente  $\text{Sol}_{k+1}$

- Sia quindi  $\text{Sol}^\#$  la soluzione ottimale tale che  $\text{Sol}_m \subseteq \text{Sol}^\#$ . Poiché  $\text{Sol}_m$  e  $\text{Sol}^\#$  sono entrambi alberi di copertura, ne segue necessariamente che  $\text{Sol}_m = \text{Sol}^\#$

□

*Dimostrazione costo algoritmo:*

- L'ordinamento degli archi può essere effettuato in  $O(m \log m)$  utilizzando uno degli algoritmi noti
- Tuttavia, è necessario notare il caso peggiore corrisponda al caso in cui ogni vertice sia connesso con ogni altro vertice del grafo, implicando che  $m = n(n-1) = n^2 - n$ . Di conseguenza, per le proprietà dei logaritmi ne segue che

$$O(\log m) = O(\log(n^2 - n)) = O(\log(n^2)) = O(2 \log n) = O(\log n)$$

rendendo quindi il costo dell'ordinamento pari a  $O(m \log n)$

- Il ciclo itera su ogni arco del grafo per un totale di  $m$  iterazioni, effettuando al suo interno la ricerca di un ciclo utilizzando l'algoritmo [7 findCycle](#) avente costo pari a  $O(n)$  (poiché  $G$  è non diretto), risultando in un costo pari a  $O(mn)$
- Dunque, il costo finale dell'algoritmo è pari a  $O(m \log n + mn) = O(mn)$

□

### 2.2.2 Algoritmo di Prim

#### Algorithm 22. Algoritmo di Prim

Sia  $G$  un grafo non diretto connesso pesato e rappresentato tramite liste di adiacenza. Il seguente algoritmo restituisce un MST di  $G$

Il **costo computazionale** di tale algoritmo risulta essere  $O(mn)$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

---

#### Algorithm 22: Algoritmo di Prim

---

**Input:**

$G$ : grafo non diretto a liste di adiacenza,

**Output:**

MST di  $G$

**Function** prim( $G$ ):

```

     $v = v \in V(G)$ ;
    Sol =  $\emptyset$ ;
     $R = \{v\}$ ;
    while  $R \neq V(G)$  do
         $(x, y) = \arg \min_{\substack{(a,b) \in E(G) \\ a \in R, b \in V(G)-R}} [w(a, b)]$ ;
        Sol.add( $(x, y)$ );
         $R.add(y)$ ;
    end
    return Sol;
```

end

---

*Dimostrazione correttezza algoritmo:*

- Siano  $\text{Sol}_0, \dots, \text{Sol}_n$  e  $R_0, \dots, R_n$  rispettivamente le istanze dell'insieme Sol e dell'insieme  $R$  ad ogni iterazione del ciclo for
- Per costruzione stessa dell'algoritmo si ha che:
  - $\forall i \in [0, n], v \in R_i \iff \exists (u, v) \in \text{Sol}_i$ , dunque ne segue che  $R_i = V(\text{Sol}_i)$  e che  $\text{Sol}_i$  sia connesso
  - Poiché l'arco  $(x_i, y_i)$  scelto ad ogni iterazione è tale che  $x_i \in R_i, y_i \in V(G) - R_i$ , ne segue automaticamente che  $\text{Sol}_i = \text{Sol}_{i-1} \cup \{(x_i, y_i)\}$  sia aciclico
- Di conseguenza, data la condizione terminante del while, ne segue automaticamente che  $V(\text{Sol}_n) = R_n = V(G)$ , implicando dunque che  $\text{Sol}_n$  sia un albero di copertura di  $G$
- Poiché  $\text{Sol}_0 = \emptyset$ , tale insieme è contenuto in una qualsiasi soluzione ottimale (ossia avente peso minimo). Supponiamo quindi per ipotesi induttiva che esista una soluzione ottimale  $\text{Sol}^*$  tale che  $\text{Sol}_k \subseteq \text{Sol}^*$ .

- Consideriamo quindi  $\text{Sol}_{k+1}$  e l'arco  $e_{k+1} := (x, y) \in E(G)$  considerato alla  $(k+1)$ -esima iterazione. Se  $\text{Sol}_{k+1} = \text{Sol}_k$  allora  $\text{Sol}_{k+1} = \text{Sol}_k \subseteq \text{Sol}^*$ , dunque  $\text{Sol}_{k+1}$  è contenuto in una soluzione ottimale.
- Consideriamo quindi il caso in cui  $\text{Sol}_{k+1} = \text{Sol}_k \cup e_{k+1}$  dove  $e_{k+1} \notin E(\text{Sol}^*)$ .
- Consideriamo quindi il caso in cui  $\text{Sol}_{k+1} = \text{Sol}_k \cup e_{k+1}$ , dove  $e_{k+1} \notin E(\text{Sol}^*)$ . Poiché la soluzione ottimale  $\text{Sol}^*$  è un MST, ne segue che esista un cammino non diretto  $P$  in  $\text{Sol}^*$  tale che  $x \rightarrow y$ , implicando dunque che esista un ciclo  $F := P \cup e_{k+1}$  in  $\text{Sol}^* \cup e_{k+1}$ .
- Di conseguenza, poiché  $x \in R_k$  e  $y \in V(G) - R_k$ , ne segue necessariamente che esista un arco  $e' := (z, w) \neq (x, y) \in E(F - \text{Sol}_{k+1}) \mid z \in R, w \in V(G), x \rightarrow z, w \rightarrow y$
- Supponiamo quindi per assurdo che  $w(e') < w(e_{k+1})$ . In tal caso, l'algoritmo avrebbe sbagliato a scegliere l'arco  $e_{k+1}$ , poiché esso non sarebbe l'arco uscente da  $R_k$  con peso minimo. Dunque, ne segue necessariamente che  $w(e') \geq w(e_{k+1})$
- Posto  $\text{Sol}' := (\text{Sol}^* \cup \{e_{k+1}\}) - \{e'\}$ , si ha che:

$$w(e_{k+1}) \leq w(e') \implies \sum_{e \in E(\text{Sol}')} w(e) \leq \sum_{f \in E(\text{Sol}^*)} w(f)$$

Inoltre, poiché  $\text{Sol}^*$  è una soluzione ottimale, per definizione stessa ne segue che

$$\text{Sol}^* \text{ soluzione ottimale} \implies \sum_{e \in E(\text{Sol}')} w(e) \geq \sum_{f \in E(\text{Sol}^*)} w(f)$$

implicando quindi che  $\text{Sol}'$  e  $\text{Sol}^*$  abbiano lo stesso peso e dunque che  $\text{Sol}'$  che sia una soluzione ottimale contenente  $\text{Sol}_{k+1}$

- Sia quindi  $\text{Sol}^\#$  la soluzione ottimale tale che  $\text{Sol}_m \subseteq \text{Sol}^\#$ . Poiché  $\text{Sol}_m$  e  $\text{Sol}^\#$  sono entrambi alberi di copertura, ne segue necessariamente che  $\text{Sol}_m = \text{Sol}^\#$

□

*Dimostrazione costo algoritmo:*

- Poiché la condizione terminante del ciclo while è  $R = V(G)$  e ad ogni iterazione viene aggiunto un vertice all'insieme  $R$ , ne segue che vengano effettuate  $n$  iterazioni
- Dunque, poiché il costo della ricerca dell'arco uscente da  $R$  di peso minimo è pari a  $O(m)$ , ne segue che il costo totale dell'algoritmo sia  $O(mn)$

□

### Algorithm 23. Algoritmo di Prim (Ottimizzato)

Sia  $G$  un grafo non diretto connesso pesato e rappresentato tramite liste di adiacenza. Il seguente algoritmo restituisce un MST di  $G$

Il **costo computazionale** di tale algoritmo risulta essere  $O((n + m) \log n)$ , dove  $|V(G)| = n$  e  $|E(G)| = m$

**Algorithm 23:** Algoritmo di Prim (Ottimizzato)**Input:**

G: grafo non diretto a liste di adiacenza,

**Output:**

MST di G

**Function** prim\_2(G):

```

    v = v ∈ V(G);
    Sol = ∅;
    R = {v};
    Min-Heap H = ∅;
    for u ∈ V(G) − {v} do
        | H.insert(u, +∞);
    end
    Padri = [-1, . . . , -1];
    Padri[v] = v;
    for x ∈ v.uscenti do
        | Padri[x] = v;
        | H.update_key(x, w(v, x))    // w(Padri[x], x) è la chiave di x nell'heap;
    end
    while R ≠ V(G) do
        | x = H.extract_min();
        | Sol.add((Padri[x], x));
        | R.add(x);
        | for y ∈ x.uscenti do
            | | if x ∉ R and H.key(y) > w(x, y) then
            | | | Padri[x] = y;
            | | | H.update_key(x, w(v, x))
            | end
        | end
    end
    return Sol;
end

```

*Dimostrazione costo algoritmo (correttezza omessa):*

- Poiché tutte l'inserimento e l'aggiornamento all'interno del min-heap ha un costo pari a  $O(\log n)$ , il costo del primo ciclo **for** è pari a  $O(n \log n)$ , mentre il costo del secondo ciclo **for** è pari a  $O(\deg_{out}(v) \log n) = O(n \log n)$
- Per quanto riguarda il ciclo **while**, ad ogni sua iterazione vengono controllati tutti i vertici uscenti del vertice  $x$  attualmente analizzato. Inoltre, poiché l'if interno a tale **for** ha un costo pari a  $O(\log n)$ , ne segue che il costo totale di tale ciclo **while** sia

$$O\left(\sum_{v \in V(G)} \deg(v) \log n\right) = O(m \log n)$$

- Infine, concludiamo che il costo totale dell'algoritmo sia

$$O(n \log n) + O(n \log n) + O(n \log m) = O((n + m) \log n)$$

□



### 2.2.3 Esempi di applicazione

#### Problem 4

Dato un grafo  $G$  non diretto connesso, dare un algoritmo che trovi un albero di copertura di  $G$  avente peso massimo (non minimo)

*Soluzione:*

- Per risolvere il problema, possiamo utilizzare tre approcci:
  - Modificare l'algoritmo di Kruskal in modo che gli archi vadano ad essere ordinati per peso decrescente invece che crescente
  - Modificare l'algoritmo di Prim in modo che ad ogni iterazione venga selezionato l'arco uscente dai nodi raggiunti avente peso massimo (o utilizzando un max-heap nella versione utilizzata)
  - Negando tutti i pesi del grafo ed applicando l'algoritmo di Kruskal o Prim

#### Problem 5

In un villaggio vi sono  $n$  case (numerate da 1 ad  $n$ ). Ogni  $i$ -esima casa ha un costo pari a  $p_i$  per poter costruire un pozzo direttamente connesso ad essa. Inoltre, tra ogni  $i$ -esima e  $j$ -esima casa vi è un costo pari a  $t_{i,j}$  per poter costruire una tubatura tra di esse.

Vogliamo sapere quale sia il costo minimo possibile affinché tutte le case abbiano accesso all'acqua, ossia ognuna di esse sia provvista di un proprio pozzo oppure sia connessa tramite una serie di tubature al pozzo di un'altra casa

*Soluzione:*

- Modelliamo il problema come un grafo  $G$  non diretto:
  - Sia  $V(G) = \{x_1, \dots, x_n, p\}$ , dove  $x_1, \dots, x_n$  sono le case del villaggio e  $p$  è un vertice speciale rappresentante la costruzione di un pozzo
  - Sia  $E(G)$  tale che  $\forall u, v \in V(G), \exists (u, v) \in E(G)$ , implicando che ogni vertice sia adiacente ad ogni altro vertice.
  - Dato un arco  $e := (u_i, v_j) \in E(G)$ , si ha che:
    - \* Se  $u_i, v_j \in \{x_1, \dots, x_n\}$ , ossia se l'arco collega le due case, allora  $w(e) = t_{i,j}$
    - \* Se  $u_i \in \{x_1, \dots, x_n\}$  e  $v_j = p$ , ossia se l'arco collega una casa al vertice speciale rappresentante la costruzione del pozzo, si ha che  $w(e) = p_i$
- Una volta modellato il grafo corrispondente al problema, è sufficiente applicare l'algoritmo di Kruskal o Prim per ottenere un MST del grafo. Il risultato richiesto sarà la somma di tutti i pesi dell'MST ottenuto.

# Capitolo 3

## Algoritmi Divide et Impera

### 3.1 Definizione e Master theorem

#### Definition 37. Divide et Impera

Il **divide et impera** è un approccio algoritmico basato sull'induzione:

- Il problema originale viene scomposto in sotto-problemi di dimensione inferiore, i quali vengono a loro volta scomposti ricorsivamente (**divide**)
- Una volta raggiunto un **caso base** la cui soluzione è nota, le soluzioni dei sotto-problemi vengono combinate fino a raggiungere la soluzione originale (**impera**)

#### Theorem 24. Master theorem (Teorema principale)

Data la seguente equazione ricorsiva

$$\begin{cases} T(n) = \alpha \cdot T\left(\frac{n}{\beta}\right) + f(n) \\ T(1) = \Theta(1) \end{cases}$$

esprimente il costo computazionale di un algoritmo ricorsivo, dove  $\alpha, \beta \geq 1$ , si ha che:

- Se  $f(n) = \Theta(n^c)$  dove  $c < \log_{\beta} \alpha$ , si ha che:

$$T(n) = \Theta(n^{\log_{\beta} \alpha})$$

- Se  $f(n) = \Theta(n^c \log^k n)$  dove  $c = \log_{\beta} \alpha$  e  $k \geq 0$ , si ha che:

$$T(n) = \Theta(n^{\log_{\beta} \alpha} \log^{k+1} n)$$

- Se  $f(n) = \Theta(n^c)$  dove  $c > \log_{\beta} \alpha$ , si ha che:

$$T(n) = f(n)$$

**Esempio:**

- L'algoritmo Merge Sort è basato sull'approccio divide et impera:
  - L'array di  $n$  elementi da ordinare viene scomposto in due sotto-array di dimensione  $\frac{n}{2}$ , per poi applicare ricorsivamente l'algoritmo di Merge Sort sui due sotto-array. Tale operazione ha dunque un costo di  $2T\left(\frac{n}{2}\right)$ .
  - Una volta terminata la chiamata ricorsiva sui due sotto-array, verrà dato per assunto che essi siano stati ordinati
  - Vengono fusi i due sotto-array selezionando ad ogni iterazione l'elemento minore interno ad entrambi gli array, ottenendo un array di dimensione  $n$  ordinato. Tale operazione ha un costo pari a  $O(n)$

**Input:**A: array di  $n$  elementi,

a: estremo sinistro del sotto-array

b: estremo destro del sotto-array

**Output:**

Somma massima generata dai sotto-array

**Function** mergeSort(A, a, b):

```

   $m = \lfloor \frac{a+b}{2} \rfloor$ ;
  subarrsx = mergeSort(A, a, m);
  subarrdx = mergeSort(A, m + 1, b);
  i = a;
  j = m + 1;
  for  $k = 0, \dots, n$  do
    if subarrsx[i] < subarrdx[j] then
      A[k] = subarrsx[i];
      i ++;
    else
      A[k] = subarrdx[j];
      j ++;
    end
  end
  return A;
end

```

- L'equazione ricorsiva dell'algoritmo Merge Sort corrisponde a:

$$\begin{cases} T(n) = 2 \cdot T\left(\frac{n}{2}\right) + \Theta(n) \\ T(1) = \Theta(1) \end{cases}$$

- Dati  $f(n) := \Theta(n)$  e  $n^{\log_\beta \alpha} = n^{\log_2 2} = 1$ , ponendo  $k = 0$ , si ha che

$$\Theta(n) = f(n) = \Theta(n^c \log^k n) = \Theta(n^1 \log^0 n) = \Theta(n)$$

Di conseguenza, ci troviamo nel secondo caso del master theorem, implicando che

$$T(n) = \Theta(n^{\log_\beta \alpha} \log^{k+1} n) = \Theta(n \log n)$$

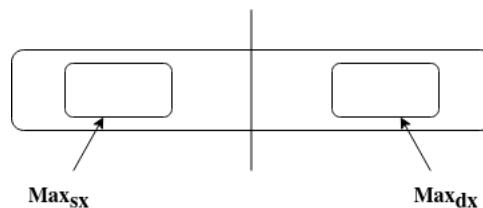
### 3.1.1 Esempi di applicazione

#### Problem 6

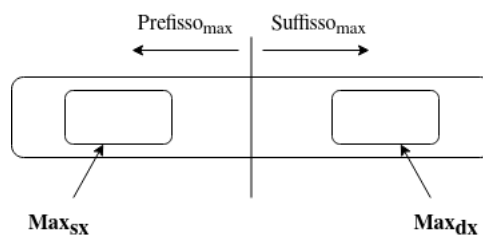
Dato un array  $A$  di  $n$  interi, dare un algoritmo in  $O(n \log n)$  che trovi la somma massima possibile generata da un suo sotto-array contiguo  $A'$ , ossia un sotto-array di  $A$  contenente tutti gli elementi di  $A$  compresi tra due indici  $i$  e  $j$  (in altre parole,  $A' = A[i : j]$ )

*Soluzione:*

- Utilizziamo un approccio divide et impera:
  - Dividiamo l'array in due ed eseguiamo una chiamata ricorsiva su entrambe le due metà. Una volta terminate le due chiamate, verrà ritornata la somma massima tra le due restituite
  - Il caso base dell'algoritmo viene raggiunto quando il sotto-array contiene un singolo elemento. Se tale elemento è maggiore o uguale a zero, allora esso verrà ritornato alla chiamata precedente. Se invece è negativo, verrà ritornato 0, scartando tale elemento



- In tal modo, dunque, possiamo facilmente analizzare tutti i sotto-array possibili presenti all'interno delle due metà. Tuttavia, è necessario puntualizzare che vadano analizzati anche i possibili sotto-array presenti nel mezzo dell'array iniziale.
- Per trovare la somma massima presente all'interno dei sotto-array centrali è sufficiente considerare che ognuno di tali sotto-array centrali sarà composto da un prefisso ed un suffisso rispetto alla metà dell'array, entrambi confinanti con l'elemento centrale dell'array iniziale su cui è stata fatta la divisione nei due sotto-array.
- Di conseguenza, il sotto-array centrale contenente la somma massima sarà composto dalla somma del prefisso massimo e il suffisso massimo.



- Dunque, escluso il caso base, ad ogni chiamata ricorsiva verrà ritornato il massimo tra la somma ritornata dal sotto-array sinistro, la somma ritornata dal sotto-array destro e la somma del prefisso massimo e del suffisso massimo trovati

- L'algoritmo finale, dunque, corrisponderà a:

**Input:**

A: array di  $n$  elementi,

a: estremo sinistro del sotto-array

b: estremo destro del sotto-array

**Output:**

Somma massima generata dai sotto-array

**Function** findMaxSubarraySum(A, a, b):

```

    if a == b then
        if A[a] ≥ 0 then
            return A[a];
        else
            return 0;
        end
    else
        m = ⌊ $\frac{a+b}{2}$ ⌋;
        maxsx = findMaxSubarraySum(A, a, m);
        maxdx = findMaxSubarraySum(A, m + 1, b);
        temp, pref, suff = 0;
        for i = m, ..., a do
            temp += A[i];
            if temp > pref then
                pref = temp;
            end
        end
        temp = 0;
        for j = m, ..., b do
            temp += A[j];
            if temp > suff then
                suff = temp;
            end
        end
        return max(maxsx, maxdx, pref+suff);
    end
end

```

- Analizziamo dunque il costo dell'algoritmo: le due chiamate ricorsive hanno ciascuna un costo pari a  $T\left(\frac{n}{2}\right)$ , mentre i due cicli for hanno ciascuno un costo pari a  $\Theta\left(\frac{n}{2}\right) = \Theta(n)$ . Per quanto riguarda il caso base, invece, il tutto viene svolto in  $\Theta(1)$ .
- Dunque, l'equazione ricorsiva finale corrisponde a

$$\begin{cases} T(n) = 2 \cdot T\left(\frac{n}{2}\right) + \Theta(n) \\ T(1) = \Theta(1) \end{cases}$$

- Trattandosi della stessa equazione del merge sort, sappiamo già che, per il master theorem, il costo totale dell'algoritmo sia pari a  $\Theta(n \log n)$